Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 luglio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4250 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì 8700, 4500, 2350) — ESTERO: annuo 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

RAPIDI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE IN RAPPORTO AL DIBATTITO PARLAMENTARE

È ATTESO PER STASERA L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI DEL GOVERNO TAMBRONI

Il Presidente del Consiglio, dopo una prima resistenza, avrebbe ceduto consigliato dal Capo dello Stato
La direzione della D. C. ha deciso di accettare le «convergenze democratiche» per un nuovo Gabinetto che assicuri la difesa della libertà e dello Stato - Positive reazioni nell'ambito dei tre partiti di centro

Pericoli

La crisi batte nuovamente alle porte della politica italiana. La direzione democristiana ha infatti espresso la sua solidarietà al Governo in carica, ma nel contempo gli ha dato il benservito prendendo atto del fatto che socialdemocratici, repubblicani e liberali si sono detti pronti a ritornare, sia pure momentaneamente, alla vecchia solidarietà di un tempo. Il fatto che l'obiettivo dei socialdemocratici e dei repubblicani sia fondamentalmente diverso da quello dei liberali, è un elemento che dovrebbe indurre alla cautela, giacchè è evidente che tra collaboratori aventi scopi divergenti, non si potrà trovare una facile compattezza, tanto più necessaria in questi difficili momenti.

Quel che sta accadendo non può non preoccupare. La possibilità di un ritorno al vecchio centrismo è certo motivo politico di grande importanza; ma la situazione del paese può essere inquadrata solo alla luce di questo evento? La politica centrista ha avuto molti apprezzabili risultati ma è anche vero che dal 1948 a oggi il comunismo non ha diminuito le sue forze e la sua pericolosità.

Che cosa significhi il comunismo, che cosa contino le sinistre, l'abbiamo veduto nei giorni scorsi; sappiamo anche, perchè l'abbiamo veduto negli ultimi due tormentosi anni, come le forze democratiche siano numerose ma spesso in contrasto, ancor più spesso incerte, esitanti e tali da suscitare timori per le nostre prospettive politiche.

Di tutto questo bisogna tener conto. La politica non si fa con le formule ma con gli atti concreti. Esiste indubbiamente la necessità di pervenire a un rafforzamento del settore democratico, a un allargamento del centrismo, anche per evitare la radicalizzazione della lotta politica italiana tra i due estremismi; nessuno può essere così superficiale da non tenere nel dovuto conto anche questa necessità.

Ma esiste anche e soprattutto, specie alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno insanguinato le piazze d'Italia, la necessità di difendere le istituzioni, di consolidarle, di creare nel paese, nella politica professionale e nell'opinione pubblica, una salda base, che non vada soggetta alle fluttuazioni di avvenimenti più o meno contingenti anche se di notevole importanza.

Tutto questo conta, pesa, anzi, e sarebbe un grave, imperdonabile errore, quello di manovrare a ogni costo per arrivare a una formula senza tener conto di tutte le circostanze, senza valutare le varie conseguenze. In altre parole bisogna evitare di giocare la residua fiducia che l'opinione pubblica ha nella nostra democrazia.

Il Governo Tambroni è giunto alle sue ultime ore. Rinasce il centrismo, la politica che per anni ha inquadrato la ricostruzione e la rinascita del paese dopo la guerra.

Il ritorno a una formula può essere positivo se si saprà valutare tutte le conseguenze e soprattutto se sarà sorretto da un effettivo consenso a una determinata politica. Ma è questo che tuttora non sembra sicuro, visto che ognuno dei vari gruppi politici tende a considerare questo ritorno come una fase, una soluzione provvisoria per altre soluzioni.

Qui non si tratta di difendere questo o quel Governo. Si tratta, sia ben chiaro, dell'avvenire del paese. Ormai abbiamo messo in gioco tutto, stiamo vivendo in una serie di crisi a catena.

I partiti, quelli cui l'elettorato ha dato fiducia e potere, debbono decidere di prendere una via chiara, sicura, definitiva.

Gaetano Mattioli

Roma, 13

Benservito della direzione democristiana a Tambroni, resistenza di Tambroni e incertezza sulle sue decisioni, cedimento di Tambroni, domani crisi del Governo; così in sintesi la giornata politica.

A tarda sera, dopo il discorso di Gui alla Camera — che riportiamo in altra parte del giornale — gli avvenimenti hanno assunto un ritmo accelerato e inarrestabile. La crisi scoppierà domani sera: infatti il Presidente del Consiglio si recherà a Montecitorio per il discorso di replica, prenderà atto della nuova situazione creatasi, ne ascriverà in gran parte il merito al suo Governo; poi riunirà il Consiglio dei Ministri e tirerà le conseguenze. In serata Tambroni si recherà dal Capo dello Stato a presentare le dimissioni.

Fino a tardo pomeriggio sembrava che Tambroni volesse resistere; conversando con alcuni parlamentari democristiani, dichiarava che non si sarebbe spostato di un millimetro. Poi questa dichiarazione veniva rettificata; si assicurava che egli avrebbe seguito il consiglio del Capo dello Stato. Che cosa ne pensava Gronchi della situazione? Le voci erano contrastanti. Ma alla fine si veniva sapere che anche Gronchi riteneva consigliabile prendere atto della nuova situazione.

La crisi che si aprirà così tra 24 ore, prendeva piede. Cominciavano le voci; i candidati alla Presidenza erano nell'ordine: Segni, Piccioni, Gui, Fanfani, Moro, Scelba. Di Tambroni si dicono cose contrastanti; secondo alcuni, egli riprenderebbe la Vicepresidenza, il Dicastero del Bilancio e quello del Tesoro; secondo altri, resterebbe fuori del nuovo Governo. Quanto a Scelba, qualcuno lo vede come Ministro dell'Interno di un Governo presieduto da Fanfani. Diamo queste voci alla rinfusa, perchè siamo all'inizio della crisi, che peraltro deve ancora aprirsi ufficialmente. Diciamo anche che i più ritengono che la crisi sarà brevissima: non più di dieci giorni.

In giornata, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio al Quirinale per un esame della situazione politica. L'on. Tambroni si era intrattenuto in precedenza, al Ministero del Bilancio con i suoi collaboratori. Prima egli aveva avuto un lungo colloquio telefonico con l'on. Moro.

La direzione democristiana si è riunita nella mattinata tra le 11 e le 13 per esaminare le risultanze emerse dalla prima fase del dibattito politico in corso a Montecitorio. A questo proposito ha richiamato la deliberazione del marzo scorso che dava al Governo Tambroni il compito di provvedere alle indilazionabili esigenze amministrative e anche di consentire un approfondito dibattito di chiarificazione politica tra i vari partiti «il quale — è detto nel comunicato conclusivo — appunto si è svolto in questi mesi e si è manifestato nel dibattito in corso alla Camera con alcuni rilevanti risultati».

Nel comunicato si aggiunge che tali sviluppi sono stati seguiti dal segretario politico e dalla direzione in attuazione del mandato conferito dal consiglio nazionale del partito nel maggio scorso per ricercare schiette e solide convergenze tra i partiti democratici. «Ritiene pertanto la direzione centrale — è detto sempre nel comunicato conclusivo — di dover autorizzare il presidente del gruppo democristiano alla Camera, on. Gui, ad esprimere nel suo intervento nel dibattito parlamentare, insieme con la solidarietà al Governo già manifestata nel deliberato della direzione centrale dell'11 corrente, la positiva disposizione della DC verso le prospettate convergenze democratiche per assicurare nella difficile situazione presente:

1) La intransigente difesa della libertà contro tutti gli estremismi totalitari ed in particolare contro il preoccupante attacco comunista allo Stato democratico.

2) La politica di solidarietà atlantica ed europea.

3) Una politica di sviluppo economico e di ardito progresso sociale nella libertà.

Tali obiettivi — conclude il comunicato direzionale — corrispondono ai tre punti indicati nella mozione conclusiva del consiglio nazionale del 22-27 maggio come caratteristici della politica e della tradizione democristiana».

Moro nella sua relazione ha detto che la DC ha il dovere di prendere atto delle convergenze centriste del PLI e del PSDI. Se non lo facesse, farebbe una scelta a destra. Gui si è detto d'accordo con Moro e si è ripromesso di precisare ulteriormente il suo pensiero in sede di replica dopo avere ascoltato le repliche di Saragat e Malagodi. Morlino, Malfatti, Barbi, Sullo, Donat-Cattin, Truzzi si sono espressi a favore della linea Moro. Lucifredi ha concordato sulla necessità di una ricerca di intesa fra i partiti democratici; ha raccomandato cautela nel presentare la questione all'opinione pubblica. Anche Dal Falco ha raccomandato molta prudenza e ha detto che occorre prima avere pronta la soluzione sostitutiva. Evangelisti e Mattarella si sono espressi anche essi in tal senso.

Prima di iniziare la sua relazione, l'on. Moro aveva dato lettura di una lettera pervenutagli dal Presidente del Consiglio che ripeteva il suo orientamento contrario alla direzione del partito mentre è in corso il dibattito e ribadiva anche che si sarebbe dimesso solo in conseguenza di un chiaro voto di sfiducia del Parlamento. Pare che Moro anche stamane abbia insistito a lungo presso Tambroni per invitarlo a prendere parte alla riunione, ma invano.

Conclusa la riunione, Moro ha invitato Piccioni a prendere contatto con Tambroni per fargli conoscere il testo del comunicato direzionale. Piccioni si è recato al Dicastero del Bilancio dove ha atteso a lungo, ma inutilmente. Infatti, Tambroni era a colloquio con Gronchi. Allora Piccioni ha lasciato il comunicato al segretario del Presidente del Consiglio e ha avvertito Moro. Il segretario della DC ha atteso fino alle 14.45, poi ha dato il via alla pubblicazione del comunicato. Mentre avveniva tutto ciò, Tambroni, uscito dal Quirinale, prendeva contatto con Andreotti, col quale aveva un lungo colloquio. Il Ministro della Difesa consigliava le dimissioni del Gabinetto.

Frattanto si diffondeva la voce che Gronchi, nel colloquio con Tambroni, aveva consigliato al Presidente del Consiglio di prendere atto, nella replica che farà domani alla Camera, della convergenza «centrista e democratica», di accreditarla a favore dell'azione svolta dal suo Governo di tregua e di presentare infine le dimissioni. Tambroni prometteva al Capo dello Stato una risposta al più presto.

La notizia che Gronchi aveva consigliato le dimissioni a Tambroni veniva da fonte socialista e precisamente dall'on. Pieraccini. Ma da altri ambienti si insisteva nel dire che Tambroni manteneva tuttavia il suo punto di vista contrario alla crisi. Però, altri ambienti ancora assicuravano che domani, dopo la replica del Presidente del Consiglio, alcuni Ministri, come Zaccagnini, Rumor, Andreotti e Colombo, chiederebbero l'immediata convocazione del Consiglio dei Ministri per aprire la crisi. A piazza del Gesù, infine, è stato detto che se entro domani sera non si avrà l'apertura ufficiale della crisi, la direzione tornerà a riunirsi immediatamente per decidere il da farsi. Va aggiunto che secondo nuove voci filtrate in serata, Gronchi sarebbe al contrario di quanto hanno fatto sapere i socialisti, pienamente solidale con Tambroni.

Gui, Piccioni e la Conci hanno lasciato la riunione direzionale un po' prima degli altri per recarsi a Montecitorio e al Senato, per riferire ai rispettivi direttivi Poco dopo usciva Donat Cattin, che riferiva ai giornalisti le prime indiscrezioni, egli diceva fra l'altro: «Oggi Gui parlareà alla Camera, dopo parlerà il Presidente del Consiglio, successivamente si aprirà la seconda tornata, ci saranno cioè le repliche degli interpellanti». «La direzione si è pronunciata per la crisi?» gli veniva chiesto. «Si tratta di accertare — rispondeva — se nelle repliche vi sarà ancora la convergenza».

Intanto da Piazza del Gesù veniva precisato che l'on. Tambroni sarebbe stato subito informato sui lavori e sulle conclusioni della direzione e che il comunicato sarebbe stato diramato solo dopo che egli ne avesse preso conoscenza. Si precisava anche che il comunicato era stato approvato all'unanimità.

Intanto Gui a Montecitorio riferiva sulle conclusioni cui era pervenuta la direzione, al comitato direttivo del gruppo, il quale si esprimeva a favore di una ripresa del dialogo della D.C. con i partiti democratici. Tuttavia Bettiol obiettava al riguardo che «un mutamento della formula governativa in questo momento potrebbe essere interpretato come un cedimento della D.C. di fronte alla pressione della piazza». Obiezioni del genere venivano avanzate anche da Bima. De Cocci replicava che ricostituire la vecchia solidarietà democratica non significa cedere alla piazza, ma «opporsi ad essa con la costituzione di un Governo valido perchè poggerebbe su solide basi democratiche». Russo Spena si schierava al suo fianco. Berry, infine, ammoniva a «non dare la sensazione che la descrizione fatta ieri da Nenni sulla determinante efficacia delle violenze popolari, abbia costretto la D.C. ad una cosidetta resa».

Poco dopo Saragat e Preti venivano informati del comunicato direzionale d.c.; il primo dichiarava: «Mi pare che vada bene». Preti invece ribadiva la sua ostilità ad un nuovo Governo monocolore, poichè in qualche modo il PSDI tornerebbe così al centrismo. Anche Malagodi e Reale hanno espresso il loro pensiero sul documento direzionale democristiano; il segretario repubblicano l'ha giudicato positivo. Malagodi si è riservato di illustrare il suo pensiero in sede di replica; tuttavia ha fatto capire di valutarlo positivamente.

La situazione

La politica italiana è giunta a una nuova fase cruciale; infatti la direzione democristiana, dopo aver preso atto delle assicurazioni dei socialdemocratici, liberali e repubblicani per un eventuale appoggio a un Governo «centrista», pur riconfermando la sua solidarietà al Governo Tambroni, ha deciso di iniziare le trattative per la formazione di una nuova maggioranza che si richiama appunto alla vecchia politica di solidarietà e coalizione democratica. Si apre così la crisi che ufficialmente diventerà tale al termine del dibattito a Montecitorio, dopo il discorso di replica che Tambroni farà in serata. La decisione della direzione democristiana ha incontrato non poche perplessità in seno alla DC; Tambroni ha mostrato in un primo momento la tendenza a non accettare l'orientamento della direzione. Poi sembra si sia giunti a una specie di accordo. Gui, il presidente del gruppo democristiano alla Camera, ha esposto in un discorso nella aula di Montecitorio, il nuovo orientamento del suo partito, e il discorso è stato considerato positivo sia dal PSDI, che dal PLI e dal PRI.

Si apre la crisi, quindi, e le previsioni sono premature. Gli ottimisti dicono che sarà facilmente risolta, in pochi giorni. C'è da augurarsi che abbiano ragione. Cominciano le candidature: quella di Fanfani, che è sostenuta da Saragat, ma molto osteggiata dai liberali, sembra in declino; quella di Scelba non sembra trovare molti appoggi; tornano i nomi di Segni e Piccioni. Qualcuno parla anche di Moro e di Gui.

Nel Congo la situazione è diventata molto confusa. Il Governo di Leopoldville ha accusato quello belga di illecito intervento e si è rivolto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Nello stesso tempo ha chiesto e ottenuto aiuti immediati dallo Stato africano del Ghana. La Russia in una nota di protesta a vari Nazioni occidentali e all'ONU ha accusato i belgi e gli americani di effettuare un intervento illecito nel Congo. Il Governo di Bruxelles ha ribadito che continuerà a inviare truppe sul posto perchè il Governo congolese non è in grado di proteggere la vita dei bianchi che si trovano nel Paese. Scontri sono avvenuti tra truppe belghe e congolesi. La situazione prodottasi nel Katanga, la regione congolese che si è dichiarata autonoma, è ugualmente confusa. Ma qui sembrano predominare decisamente i filo-belgi.

I russi continuano la loro guerra fredda. Si sono rivolti al Consiglio di Sicurezza per l'incidente del 1.o luglio accusando nuovamente gli Stati Uniti di «spionaggio aereo».

Kennedy, il candidato democratico alle elezioni presidenziali USA, si è assicurata la vittoria alla Convenzione di Los Angeles.

TRUPPE PARACADUTISTE HANNO OCCUPATO LA CAPITALE DELL'EX COLONIA

Deciso intervento belga nel Congo per impedire nuove e più gravi stragi

Lumumba denuncia l'«aggressione» all'ONU e chiede l'aiuto del Ghana
Immediato appoggio politico della Russia alla paradossale protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 13

Malgrado gli ultimatum congiunti di Kasavubu e di Patrice Lumumba, che avevano accusato il Belgio di aggressione ordinando al tempo stesso il rientro dei soldati belgi nelle basi di Kamina e di Kitona, i «berretti rossi» sono entrati questa mattina per la prima volta dallo scoppio dei gravi disordini nella città di Leopoldville e al termine delle due ore concesse da Lumumba perchè obbedissero all'ordine di sgombero essi avevano preso saldamente possesso dei punti chiave della capitale congolese.

In coscienza nessuno degli osservatori stranieri se la sente di avallare le accuse di aggressione formulate dal giovane Premier congolese contro i reparti metropolitani che il Belgio ha conservato, accrescendone gli effettivi. Nel Congo la situazione è da giorni ormai gravissima, chiunque non abbia la pelle più che scura è in costante pericolo di vita, nella loro febbre di xenofobia gli ammutinati della «Force Publique» congolese non badano a immunità parlamentari, non osservano se i bianchi possono essere amici, neutrali o avversari. Ma forse tutto questo non sarebbe stato sufficiente per indurre il comando belga (da questa mattina è a Leopoldville il sottocapo di stato maggiore dell'Esercito belga, inviato dal Governo di Bruxelles al termine della lunga e tempestosa riunione di ieri del Consiglio dei Ministri) ad impiegare le proprie truppe nel «cuore sacro, e nel cervello del libero Congo» (per usare le frasi di cui si è servito il retorico Premier congolese).

Verso l'alba e per parecchie ore successive gli ammutinati erano riusciti ad impedire ogni partenza di profughi sia per via aerea che per battello attraverso il fiume. L'intervento rapido ed energico dei paracadutisti ha permesso di liberare l'aeroporto di Ndjili che era caduto nelle mani dei rivoltosi, di liberare monsieur Arend, direttore della Sabena nel Congo, di riprendere il traffico fluviale da e per Brazzaville.

Sulla strada dell'aeroporto i paracadutisti si sono scontrati con un gruppo di ammutinati forte di quasi millecinquecento uomini ed hanno ingaggiato con essi un breve scontro a fuoco nel corso del quale un infermiere «para» è rimasto ferito ad una gamba e sedici ammutinati sono morti. Ma la vera e propria battaglia è avvenuta all'aeroporto di Ndjili dove il reparto belga dapprima con manovra a fuoco condotta come su un terreno di esercitazione, quindi anche con azioni alla baionetta ed a colpi di bombe a mano, ha sgominato gli ammutinati liberando quattro commilitoni fatti prigionieri poco dopo l'alba dai congolesi ed impossessandosi di una intera batteria di mortai pesanti e leggeri con i quali i rivoltosi avevano bombardato la pista d'involo.

Purtroppo nei locali dell'aerostazione non sono stati trovati i numerosi europei che erano in attesa del turno d'imbarco e che erano stati arrestati nella notte dai gendarmi congolesi. Si teme che essi siano stati avviati verso ignota destinazione e siano tenuti in ostaggio dagli ammutinati. Nel gruppo vi sono almeno dieci donne.

La riapertura dell'aeroporto al traffico ha permesso l'atterraggio dapprima di due compagnie di paracadutisti che si sono lanciate dagli apparecchi con i quali erano venuti dal Congo, poi di quattro aerei della Sabena carichi di truppe che sono quindi ripartiti carichi fino al limite della prudenza di profughi affranti e terrorizzati.

Il generale Gheysen, mentre altri aerei attendevano volando sull'aeroporto il proprio turno per atterrare e sbarcare altri seicento paracadutisti ha detto ad un ufficiale della gendarmeria congolese catturato nel conflitto: «Se credete in Dio pregatelo che i miei uomini non trovino donne europee che abbiano subito violenze da parte dei soldati vostri concittadini perchè sarebbero guai per voi e per i vostri soldati».

A chi scrive questo servizio il generale Gheysen ha dichiarato mentre ancora ai limiti dell'aeroporto scrosciavano le raffiche di mitragliatrice: «La situazione degli scorsi giorni non poteva più essere tollerata. Questa mattina alcuni paracadutisti feriti a Matadi e giunti in volo a Leopoldville per essere ricoverati nell'ospedale della nostra base di Kamina sono stati strappati dalle autolettighe da un forte gruppo di soldati congolesi e sono stati picchiati e frustati con i cinturoni. Continuare a rimanere passivi poteva oltre tutto significare suscitare l'ammutinamento dei nostri soldati esasperati per le continue notizie di violenza a donne bianche».

A Leopoldville, dove i berretti rossi sono stati accolti da gruppi di europei festanti ma in lacrime, mentre passavano a bordo di una jeep in Boulevard Albert un sergente maggiore congolese al volante di una autovettura civile probabilmente confiscata ci ha chiesto con fare brusco, certamente perchè ancora ignaro di quanto era accaduto: «Dov'è il comando della «force publique», che non riesco a trovarlo?». L'autista in borghese della nostra macchina ha risposto ridendo: «Probabilmente sta correndo nella boscaglia».

Alle quattordici praticamente tutta Leopoldville era controllata dai paracadutisti che hanno sistemato a caposaldo difensivo quasi tutti i crocicchi più importanti delle due vie principali della città cioè l'Avenue Josephine Carlotteh che conduce alla «città africana» e il Boulevard Albert.

Poco prima dell'arrivo dei paracadutisti circa cinquecento soldati congolesi, inquadrati da ufficiali indigeni, avevano circondato l'Hotel Regina chiedendo la resa di tutti gli europei che vi si trovavano, ma alla prima raffica sparata dalla pattuglia belga d'avanguardia l'hotel è stato liberato.

In precedenza il Governo del Congo aveva diramato una dichiarazione nella quale si informava che il Gabinetto aveva telegrafato al Governo del Ghana perchè, visto il ritardo delle Nazioni Unite nel rispondere all'appello ad esse indirizzato ieri, inviasse proprie truppe a difesa della indipendenza «dello Stato africano fratello» vittima di aggressine.

In Parlamento, durante una tempestosa seduta, il Ministro delle Informazioni Kashamuru, ha dichiarato che «il Belgio ha dichiarato guerra al Congo» ed ha invitato i deputati a fare opera di convinzione presso gli elettori perchè tutti i congolesi si uniscano per la difesa della minacciata libertà.

A un giornalista che gli ha chiesto se si proponesse di incontrarsi con Patrice Lumumba, Tschombe ha detto: «Per quattro interi giorni sono rimasto a Leopoldville a discutere, a far presente la gravità della situazione. Ho avuto di fronte un interlocutore ubriacato dal potere, che non si rendeva conto di quanto tale potere fosse fittizio, un uomo incapace di ragionare. Trattare con Lumumba è perdere del tempo meglio utilizzabile in altro modo. Siamo indipendenti e lo resteremo».

LA NOTA SOVIETICA

Mosca, 13

L'Unione Sovietica ha accusato oggi gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, la Germania occidentale e il Belgio di cercare di minare la libertà della Repubblica indipendente del Congo.

In una dichiarazione letta ai capi delle missioni diplomatiche delle cinque potenze della NATO dal Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko, il Cremlino sostiene che questi paesi stanno commettendo una aggressione contro il Congo e chiede che le Nazioni Unite facciano tutti i passi possibili per porvi fine.

Leopoldville: paracadutisti belgi armati di fucile pattugliano le strade della capitale congolese

(Telefoto al «Piccolo»)

LA CONVENZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO A LOS ANGELES

Kennedy si assicura il successo nonostante un tentativo di Johnson

Assicurati i 761 voti al candidato cattolico - Le forze di Stevenson

DAL NOSTRO INVIATO

Los Angeles, 13

Oggi, l'ultimo giorno della lotta elettorale, prima della votazione, ha visto le forze avverse a Kennedy mobilitarsi per l'estremo tentativo di intralciargli il passo e di impedirgli la nomina. La mobilitazione si era avuta durante la notte e aveva dato qualche frutto. Si è avuta stamane notizia di alcuni sfaldamenti verificatesi in varie delegazioni. Quella della California che sembrava dover votare compatta per Kennedy, sotto la pressione del Governatore Edmund Brown, non sembra più d'accordo per un voto unico. Vari delegati sarebbero propensi a dare il loro suffragio a Stevenson. Qualche diserzione si è anche avuta nelle delegazioni della Pennsylvania, del New Mexico, del Minnesota, dell'Indiana. E impossibile dire se questi sporadici successi dell'opposizione a Kennedy siano il frutto di una rinvigorita azione dei seguaci di Stevenson o di Johnson. Sta di fatto che stamane il capo della maggioranza si è affrettato a convocare una conferenza stampa per porre l'accento agli episodi di sfaldamento e dare nuovo impulso all'offensiva che potremo chiamarla dell'ultima speranza. Ma si ha impressione che essa giunga troppo tardi e che sia troppo fiacca per fermare Kennedy sulla via della vittoria. Oggi a due ore dall'inizio della seduta decisiva della Convenzione democratica per la nomina del candidato del partito alle elezioni presidenziali americane, il senatore cattolico John F. Kennedy si è assicurato il voto favorevole di 761 delegati, sufficiente a fargli ottenere la nomina.

Comunque, è da registrare che Johnson non si è affatto dato per vinto. I conteggi gli davano stamane 335 voti. Sono pochi rispetto al numero di sufficienza, che è di 761. Ma alla conferenza stampa egli ha detto che conta invece su 500 voti alla prima votazione e ad un aumento di altri cento suffragi alla seconda votazione. Quindi il capo della maggioranza non è affatto scoraggiato. Rimane sulla breccia e si batte nell'estremo tentativo di battere l'avversario.

La posizione di Symington e di Stevenson è molto debole. Essi sono praticamente eliminati dalla lotta. Stamane si attribuivano a Symington 97 voti ed a Stevenson soltanto 73.

Ma il destino di quest'ultimo non è ancora segnato e forse non sarà segnato nell'attuale convenzione. Ieri sera egli ha fatto un'apparizione all'«Arena Sports» ed è stato accolto da una così calorosa ovazione, che pareva che si salutasse in lui il vincitore della convenzione e non il maggiore sconfitto. E' che la sua situazione personale non esce affatto diminuita a Los Angeles. Egli è vittima della sua timidezza che gli ha consigliato di aspettare un «draft» impossibile, data la virulenza della campagna mossa da Kennedy e dai suoi amici.

Ma la carriera politica di Stevenson non è per questo finita. Si parla sempre più di una sua candidatura a Segretario di Stato se Kennedy vincerà stasera o domani. Egli lo vorrebbe accanto a se per equilibrare la sua inesperienza di Governo con l'esperienza di Stevenson, cui si riconosce una particolare competenza nei problemi esteri. Stevenson ha sempre evitato di esprimersi su una tale offerta, che Kennedy continua a fargli attraverso amici comuni ma non l'ha mai fatta cadere del tutto. E' naturale, da parte di Kennedy, l'interesse di servirsi del nome di Stevenson, quale migliore «atout» per la lotta che dovrà sostenere il giovane senatore dopo la convenzione e che dovrà condurre sino a novembre, allorchè si avrà l'esito finale con l'elezione del nuovo Presidente.

Queste ultime ore prima che si sappia, attraverso il voto, la reale posizione dei delegati di 50 Stati della federazione, sono realmente febbrili. Tra la «Arena sports» e il «Biltmore Hotel» è un affaccendarsi frenetico di migliaia di giornalisti, di fotografi, di operatori della televisione. Di ora in ora la febbre sale ed è una febbre che si impossessa di masse di delegati e di giornalisti che si mettono in movimento come marosi.

Ieri sera la situazione appariva già stabilizzata sul nome di Kennedy, tanto che sono usciti giornali che davano l'annuncio della sua nomina come cosa fatta. Poi è intervenuto il dubbio insinuato da Johnson.

Bonaventura Caloro

Un piano di Hammarskjoeld per risolvere la crisi congolese

New York, 13

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld ha presentato oggi alle delegazioni dei paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU un proprio piano per affrontare la situazione del Congo mediante l'invio di consiglieri militari, generi alimentari e truppe internazionali.

Il Segretario generale dell'O. N. U. ha accennato sommariamente alle linee fondamentali del suo piano. A quanto risulta le sue proposte essenziali sono le seguenti.

1. Invio nel Congo verso la fine della settimana corrente, di dieci esperti militari canadesi e scandinavi, tratti dalla organizzazione di controllo dell'armistizio in Palestina.

2. Appello ai paesi che dispongono di eccedenze alimentari perchè spediscano d'urgenza viveri nel Congo allo scopo di affrontare adeguatamente la grave situazione di carestia che si sta colà profilando.

3. Costituzione di una forza internazionale di polizia mediante contingenti forniti da paesi asiatici e africani.

L'INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO DEMOCRISTIANO ALLA CAMERA

GUI CONDANNA L'AZIONE DEI COMUNISTI NELLE PIAZZE

Fatto l'elogio del Governo Tambroni «che ha permesso la chiarificazione» ha accettato le nuove «convergenze» a nome del partito di maggioranza

Roma, 13

Il dibattito sulla situazione politica interna è proseguito oggi alla Camera, condizionato non più dalle ormai superate considerazioni sui fatti di Genova, ma dalle proposte fatte ieri da Saragat e dalle convergenze che su quelle proposte si sono determinate: in altre parole, la seconda giornata del dibattito si è svolta già in una atmosfera di crisi, tanto che l'analisi delle prospettive che si aprirebbero dopo la caduta del Governo Tambroni ha finito per prendere il sopravvento sull'esame dei fatti che a questa situazione hanno portato.

Tambroni ha assistito al dibattito dall'inizio della seduta e il Ministro Spataro non si è mosso mai dal suo fianco, mentre gli altri Ministri si sono alternati.

Dopo la presa di posizione della direzione democristiana, il discorso più atteso era naturalmente quello dell'on. Gui, capo del gruppo parlamentare d.c.: in esso sono state fatte molte lodi a Tambroni, ma — come si è visto dalle conclusioni — si trattava in realtà di un elogio funebre.

GUI ha dedicato la maggior parte del suo discorso all'esame delle prospettive aperte dalle proposte fatte ieri e oggi dai partiti democratici: esse — ha detto Gui — hanno trovato una consonanza con gli inviti per più ampie collaborazioni democratiche che la DC ha sempre fatto. La DC — ha detto ancora Gui — prende dunque atto di buon grado di queste prospettive e, pur confermando la sua solidarietà col Governo Tambroni che ha difeso la libertà e ha consentito la chiarificazione, esprime la sua positiva disposizione verso le prospettate convergenze democratiche per assicurare, nella difficile situazione attuale: a) l'intransigente difesa della libertà contro tutti gli estremismi e in particolare contro il preoccupante attacco comunista allo Stato; b) solidarietà atlantica ed europea; c) sviluppo economico e ardito progresso sociale nella libertà.

Questa dichiarazione — con la quale Gui ha concluso il suo discorso — è stata salutata con un lungo e intenso applauso da tutti i democristiani.

Gui ha esordito protestando contro il comportamento dei comunisti sulle piazze e soprattutto nel Parlamento, che è stato teatro di inammissibili violenze, e ha anche affermato che finchè i socialisti non abbandoneranno le loro teorie sulla violenza della piazza (come quelle che ha esposto Nenni) non si potrà contare sull'asserita adesione al metodo democratico.

Negato che l'antifascismo dei comunisti possa essere preso sul serio, giacchè essi sono sempre stati pronti a collaborare con i missini, Gui ha detto che la DC è e rimane antifascista, perchè sa che il fascismo, lungi dal risolvere i problemi dell'Italia, li ha aggravati fino all'abiezione della dittatura e dell'asservimento vergognoso ai nazisti. Ma oggi esistono altri e non meno gravi problemi, che derivano dall'esistenza del comunismo internazionale. Si dice che la DC ha accantonato il suo antifascismo tenendo in vita il Governo Tambroni sostenuto dai missini: ma — ha detto Gui — la DC lo aveva rifiutato e fini per accettarlo visto che il PSI non si era chiaramente allontanato dal PC e che non esisteva la possibilità di una maggioranza.

Lodato il comportamento del Governo nella difesa dello Stato e nell'attività amministrativa, Gui ha affermato che il pericolo maggiore è la radicalizzazione della lotta politica e a questo mira l'azione dei comunisti quando annunciano di votare a favore di un Governo come quello che ha proposto Saragat: essi vogliono fare il solito salto della quaglia sopra i socialisti e vogliono impedire che si compia un tentativo che eviti appunto la radicalizzazione.

L'intervento di Gui è stato l'ultimo. In apertura di seduta aveva parlato il presidente del gruppo del Movimento sociale. L'on. ROBERTI ha affermato che è assurda e perciò in malafede al tesi delle sinistre secondo cui l'azione del Movimento sociale avrebbe rappresentato una grave provocazione ed un pericolo per l'ordine pubblico. La verità è invece che le provocazione e la violenza sono venute dall'estrema sinistra nel quadro d'un disegno volto a indebolire i poteri dello Stato e abbattere il Governo Tambroni. Roberti ha anche lamentato che la DC spinga alle dimissioni un Governo che ha fatto il suo dovere e che riscuote il favore dell'opinione pubblica.

Secondo oratore è stato l'indipendente monarchico DEGLI OCCHI, il quale ha sostenuto che nessun pericolo minaccia oggi la libertà da destra, perciò i disordini organizzati dai comunisti erano diretti contro il Governo Tambroni che la DC dovrebbe difendere.

Il leader del partito democratico italiano COVELLI ha affermato di non essere soddisfatto del modo come è stata difesa l'autorità dello Stato: il partito comunista attendeva l'occasione per uscire dall'isolamento: a furia di insistere sull'apertura a sinistra era fatale che Togliatti e Nenni tentassero di entrare nel giuoco. Era altrettanto fatale che la debolezza del Governo Tambroni indirettamente li favorisse. Ora non vi è più tempo da perdere: è necessario dare al Governo maggiore solidità e una maggiore chiarezza parlamentare. Soltanto la solidarietà democratica può portare il Paese fuori delle difficoltà attuali.

Il leader del partito repubblicano REALE si è detto convinto che la soluzione di centro-sinistra avrebbe risparmiato all'Italia i gravi incidenti di questi giorni.

L'indipendente monarchico LUCIFERO ha criticato l'orientamento della DC di sostituire l'attuale Governo e di volerlo fare con una procedura non parlamentare.

Quadrimotore italiano in volo per il Congo

Roma, 13

Un quadrimotore «DC 70» dell'Alitalia è partito questa sera alle 20.55 dall'aeroporto di Roma per Leopoldville, ove preleverà i profughi italiani dall'ex Congo belga. Il quadrimotore giungerà nella capitale congolese nella mattinata di domani.

Tra i primi trentanove italiani residenti già nel Congo e rimpatriati in aereo, si trova pure una ragazza udinese ,la diciassettenne Vittoria Viel. La giovane si trovava nella cittadina di Thysville quando si sono verificati i noti incidenti che hanno portato all'uccisione del Viceconsole italiano ad Elisabethville. La giovane friulana appena scesa all'eroporto di Ciampino, a chi le chiedeva di narrare qualcosa, raccontava di essere stata testimone della barbara uccisione di un ufficiale belga trucidato sotto i suoi occhi da una turba di negri inferociti.

Si getta dalla finestra un americano sonnambulo

Pordenone, 13

Poco prima delle ore 4 di stamani, il custode notturno dell'albergo «Centrale» di Pordenone, situato nella centralissima piazza XX Settembre, veniva destato da una serie di rumori che lo ponevano in allarme. Affacciatosi all'esterno dell'edificio, egli scorgeva per terra una valigia, un sacco del tipo in dotazione ai militari americani ed una sedia. Istintivamente alzava gli occhi per accertarsi da quale piano dell'albergo fossero stati gettati quegli oggetti e con comprensibile spavento scorgeva che sul davanzale di una finestra del quarto piano si trovava, in piedi, un individuo, che si lanciava poi nel vuoto, schiantandosi sul terreno sottostante.

Sul posto giungevano poco dopo alcuni agenti del vicino commissariato di P.S., i quali accertavano trattarsi del tenente ufficiale di rotta John Durkin, di 26 anni, in forza ad un reparto dell'Aviazione militare statunitense.

Assieme alla valigia, al sacco ed alla sedia, egli aveva gettato dalla finestra, prima del tragico volo, anche il copriletto, che è rimasto appeso ai fili della linea elettrica costeggiante l'albergo. Non si conoscono i motivi dell'insano gesto, ma si presume che essi siano da ricercarsi in una forma di sonnambulismo, dato che il Durkin, prima di lanciarsi nel vuoto, aveva indossato la tuta di volo.

Si è costituito il responsabile del disastro di Montebelluna

Treviso, 13

Il vicecapo stazione di Montebelluna, Luigi Bellio, ritenuto responsabile del disastro ferroviario di lunedì scorso, si è costituito oggi, nelle prime ore del pomeriggio, al giudice istruttore del Tribunale di Treviso. Era accompagnato dal suo avvocato Cirillo Boccagliero e appariva molto abbattuto mentre saliva le lunghe scale del Palazzo di giustizia. Il magistrato, dott. Patierno, lo ha trattenuto nel suo studio per circa un'ora. Al termine dell'interrogatorio, il Bellio è stato accompagnato alle carceri giudiziarie di Santa Bona.

Nello stesso pomeriggio di oggi è stato arrestato nella sua casa di Montebelluna, per mandato di cattura del pretore, anche il sorvegliante Emilio Ballon che, al momento del disastro ferroviario, si trovava in servizio al passaggio a livello appena fuori della stazione ferroviaria di Montebelluna. Il Ballon è stato tradotto alle carceri mandamentali di Montebelluna a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Questa mattina a Montebelluna si sono svolte le onoranze funebri alle salme dei tre militari deceduti nel sinistro. Il prefetto dott. Datario rappresentava il Ministro dei Trasporti on. Ferrari Aggradi. Trentacinque le corone tra le quali quelle del Ministro della Difesa, dell'Esercito e del Ministero dell'Interno.

DENUNCE A VIGEVANO per un comizio abusivo

Vigevano, 13

Il Sindaco di Vigevano, Piazza, i segretari della locale Camera del Lavoro Spada e Cappello, e i segretari del PSI e del PCI, Maretti e Casalini, sono stati denunciati alla autorità giudiziaria per avere tenuto un comizio in luogo pubblico senza regolare autorizzazione in occasione dello sciopero generale proclamato in tutta Italia dalla CGIL l'8 luglio scorso, dopo i fatti di Genova, Roma e Reggio Emilia.

RUOLI E CARRIERA del personale scolastico

Roma, 13

La Commissione affari costituzionali della Camera ha approvato, in sede legislativa, il d.d.l. riguardante i ruoli organici e la carriera del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale. Il provvedimento è stato approvato con gli emendamenti promossi dal relatore Colleselli e nei limiti del parere espresso dalla Commissione bilancio. Pertanto, il d.d.l. dovrà ritornare al Senato.

Sempre in sede legislativa, la Commissione ha approvato anche il d.d.l. contenente modifiche al ruolo del personale tecnico della carriera direttiva del Ministero della Marina mercantile. Questo provvedimento, che era già stato approvato dal Senato, non ha subito modifiche.

10 anni e 8 mesi di reclusione

CONFERMATA IN APPELLO la condanna alla Roisecco

Genova, 13

La Corte d'Appello di Genova, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, ha confermato la condanna inflitta ad Ebe Zippoli in Roisecco dai giudici di primo grado, e cioè 10 anni e 8 mesi di reclusione, riconoscendola colpevole di truffa e falso. Per il marito la Corte ha confermato l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il P.G. dott. Vital, aveva chiesto per l'imputata la condanna a 16 anni di reclusione, mentre per Stefano Roisecco aveva chiesto 4 anni.

In precedenza aveva parlato l'avv. Ciurlo, ultimo difensore di Ebe Roisecco, trattando, nella sua arringa i tre reati di falso ascritti all'imputata. Il patrono ha sostenuto che l'accusa di falso in assegni andava ridimensionata in quella di falso in scrittura privata: gli assegni rilasciati da Ebe Roisecco — ed in specie quello di 200 milioni recante le firme false del sen. Guglielmone e dell'on. Gonella — erano stati staccati da un «carnet» personale dell'imputata e compilati soltanto in parte. Accennando al reato di truffa continuata ed aggravata, il patrono ha detto che non è possibile ritenere che avveduti commercianti, industriali e finanzieri potessero essere vittime di raggiri basati solo su vantati e presunti appoggi che personalità politiche avrebbero promesso ad Ebe Roisecco per farle ottenere assegnazioni di grano contingentato a prezzi particolari. L'avv. Ciurlo ha concluso chiedendo l'assoluzione dell'imputata con formula dubitativa e, in subordine, la concessione delle attenuanti generiche.

PUBBLICATA L'ATTESA SENTENZA DELLA CORTE

Il monopolio della RAI-TV dichiarato costituzionale

Liberalizzando i servizi - affermano i giudici - la diffusione televisiva sarebbe privilegio di pochi: è quindi meglio lasciarla solo allo Stato

Roma, 13

La Corte Costituzionale con sentenza n. 59 depositata in data odierna, ha dichiarato manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale delle norme contenute negli articoli 1 e 168 n. 5 del Codice postale e delle Telecomunicazioni, concernenti la riserva esclusiva allo Stato degli impianti e del servizio della Televisione.

Detta questione, com'è noto, fu sollevata con ordinanza della sesta sezione del Consiglio di Stato 15-7-1959 su ricorso della società «Il Tempo-TV» contro il Ministero P. T. e la RAI, in seguito al rifiuto del Ministero P. T. ad accogliere la richiesta di detta società per la concessione di dieci canali della banda assegnata alla radiodiffusione dalle convenzioni internazionali allo scopo di realizzare nelle regioni del Lazio della Campania e della Toscana un secondo programma televisivo, oltre a quello effettuato dalla RAI, basato economicamente sulla pubblicità.

Analoga questione venne sollevata con ordinanza del giudice istruttore presso il Tribunale di Milano in data 13-5-1960 nel procedimento penale a carico di Gianvittorio Figari, Luigi Mazzoldi, Attilio Volonteri e Francesco De Marsico, imputati di avere impiantato il Milano un apparato per comunicazioni col mezzo di onde elettromagnetiche ad onde guidate, senza avere ottenuto la preventiva autorizzazione statale.

Pertanto i due giudizi furono riuniti e discussi nella stessa udienza del 22 giugno u. s. Sostennero le ragioni della società «Il Tempo-TV» l'avv. Antonio Sorrentino e il prof. Costantino Mortati. L'avv. Giorgio Vigevani del Foro di Milano ed il prof. C. A. Jemolo patrocinarono gli interessi dello ing. Gianvittorio Figari, mentre la RAI venne difesa dagli avvocati Aldo Dedin, prof. Paolo Greco e prof. Egidio Tosato. Per la Presidenza del Consiglio e per il Ministero P. T. intervenne il sostituto avvocato generale dello Stato Raffaello Bronzini.

Nella sua sentenza odierna la Corte Costituzionale, dopo aver disatteso le eccezioni preliminari di inammissibilità del giudizio costituzionale, sollevate dalla RAI e dal Ministero P. T., sotto il profilo della irrilevanza di tale giudizio ai fini della decisione e del ricorso giurisdizionale proposto al Consiglio di Stato e del procedimento penale instaurato dinanzi al Tribunale di Milano, si è diffusamente soffermata ad esaminare le argomentazioni addotte a sostegno delle opposte tesi circa la costituzionalità o meno, nell'ordinamento vigente, del monopolio statale della Televisione.

Ed a tale riguardo ha precisato, innanzi tutto, che data la attuale limitatezza dei «canali» utilizzabili per la radiotelevisione, tale attività è caratterizzata, quanto meno, da un regime di «oligopolio», collocandosi così fra quelle categorie di imprese che, essendo in numero limitato, si riferiscono a quelle «situazioni di monopolio» di cui parla l'art. 43 della Costituzione, che consente al legislatore ordinario di sottrarre alla libera iniziativa privata. «Nè appare arbitrario — prosegue la sentenza — che il legislatore ravvisi nella diffusione radiotelevisiva i caratteri di attività di preminente interesse generale, richiesti dall'art. 43, perchè ne sia consentita la sottrazione alla libera iniziativa. E' fuori discussione infatti l'altissima importanza che, nell'attuale fase della nostra civiltà, gli interessi che la Televisione tende a soddisfare (informazione, cultura, svago) assumono — e su vastissima scala — non solo per i singoli componenti del corpo sociale, ma anche per questo nella sua unità».

«E tali ragioni di utilità generale tanto più sono giustificate nella specie in quanto ove non vi fosse la riserva allo Stato, i limitati canali utilizzabili per i servizi televisivi cadrebbero nella disponibilità di uno o di pochi soggetti, prevedibilmente mossi da interessi particolari, e quindi non nelle più favorevoli condizioni per assicurare quelle condizioni di obbiettività, di imparzialità, di completezza e di continuità in tutto il territorio nazionale che lo Stato, più dei privati, è in grado di assicurare».

Passando poi ad esaminare se il monopolio televisivo contrasti con gli art. 21 e 33 della Costituzione, si osserva, nella sentenza, che, poichè la libertà di diffondere il pensiero riguarda anche le più elevate espressioni di questo, che sono le creazioni artistiche e scientifiche, la disciplina della libertà di tale diffusione è da considerare ricompresa nel disposto del primo comma dell'art. 21, della cui norma soltanto, e non anche di quella contenuta nell'art. 33, occorre occuparsi. Ma anche in relazione a tale precetto la Corte Costituzionale ha ritenuto che «la riserva allo Stato dei servizi di radiotelevisione — e la conseguente possibilità di affidamento di essi in concessione — non contrasti con la Costituzione».

Partendo dalla premessa che, per ragioni inerenti alla limitatezza del particolare mezzo televisivo, è escluso che chiunque, anche avendone la capacità finanziaria, sia senz'altro in grado di esercitare servizi di radiotelevisione e che, quindi, tali servizi, in regime di libera iniziativa, finirebbero con il divenire privilegio di pochi, si aggiunge nella sentenza non essere indispensabile affrontare il problema se, in via generale, sia compatibile con l'art. 21, primo comma, della Costituzione «l'avocazione allo Stato di qualsiasi mezzo di diffusione del pensiero. E' sufficiente infatti dimostrare che non contrasta con il precetto costituzionale in esame l'avocazione allo Stato di quei mezzi di diffusione del pensiero che, in regime di libertà di iniziativa, abbiano dato luogo, o siano naturalmente destinati a dar luogo, a situazioni di monopolio o, il che è lo stesso, di oligopolio. E la dimostrazione è in re ipsa quando si consideri che, rispetto a qualsiasi altro soggetto monopolista, lo Stato si trova istituzionalmente nella condizione di obbiettività e imparzialità più favorevoli per conseguire il superamento delle difficoltà frapposte, dalla naturale limitatezza del mezzo, alla realizzazione del precetto costituzionale volto ad assicurare ai singoli la possibilità di diffondere il pensiero con qualsiasi mezzo».

Per sopperire a tale esigenza — conclude la sentenza — sarà compito del legislatore di disciplinare «tale possibilità» potenziale ed assicurare adeguate garanzie di imparzialità nel vaglio delle istanze di ammissione all'utilizzazione del servizio non contrastanti con l'ordinamento, con le esigenze tecniche e con altri interessi di tutela (varietà e dignità dei programmi ecc. ecc.)».

EFFERATO E ASSURDO DELITTO IN UNA CASA DI MILANO

Due giovani strangolano una vecchia per sottrarle poche migliaia di lire

Gli agenti li hanno arrestati pochi minuti dopo il tragico fatto La poveretta era stata prima del '22 la stiratrice di Mussolini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 13

Due giovani muratori pugliesi, emigrati a Milano in cerca di lavoro, hanno ucciso, strozzandola, una donna di settanta anni, Amalia Bertani, nota nel suo ambiente per essere stata, tra l'altro, la stiratrice di Mussolini nei tempi «antemarcia».

I due assassini sono stati catturati sul posto dalla polizia, intervenuta nel giro di otto minuti. E' stato un delitto feroce: i due rapinatori, Domenico Losito, di 21 anni, e Pietro Giardino, di 26 anni, entrambi da Bari, muratori disoccupati, hanno dapprima colpito la povera donna con un violentissimo pugno sulla testa, quindi le hanno stretta la gola a quattro mani e infine, l'hanno gettata, ormai morente, sotto l'ottomana dove ella era solita dormire. Amalia Bertani, trasportata d'urgenza al policlinico vi è giunta cadavere.

Dall'interrogatorio dei due assassini la polizia ha potuto ricostruire lo spaventoso crimine. Domenico Losito conosceva la vittima predestinata, essendosi già rivolto a lei per della biancheria da stirare. Durante le sue visite alla donna aveva avuto modo di notare che Amalia Bertani raccoglieva i suoi risparmi in una pentola. Ne aveva parlato all'amico Pietro Giardino, insieme al quale era venuto a Milano due mesi fa in cerca di lavoro, ed aveva concertato il colpo. «La vecchia è debole. E' un colpo facilissimo» gli aveva detto, non più tardi di ieri sera.

Questa mattina verso le 11.30 i due giovani si sono presentati sull'uscio di casa della stiratrice, al secondo piano di un vecchio stabile di via Stampa.

La vecchia li ha accolti bene, li ha invitati a entrare. Il Giardino ha cercato di intrattenere la donna con delle chiacchiere e il Losito si è messo a cercare la pentola. L'ha trovata, ma la stiratrice se n'è accorta e s'è messa a gridare. I due giovinastri l'hanno fatta tacere colpendola con un pugno al capo e quindi, siccome continuava a lamentarsi, le hanno stretto un fazzoletto intorno alla gola. In quel mentre si è sentito bussare alla porta. Era un lavandaio, Cesare Besia, di 31 anni, il quale come ogni mercoledì veniva a consegnare alla Bertani tre sacchi di biancheria da stirare. Non ha ottenuto risposta. Temendo che la anziana signora si fosse sentita male, ha cercato di entrare, ma la porta, era chiusa dall'interno. Allora è salito al piano superiore e, attraverso una finestrella che si affaccia sul ballatoio, ha cercato di spiare nell'abitazione della stiratrice. Gli è parso di intravvedere due sagome umane ed è corso giù dalla portinaia a dare l'allarme. Il portone è stato sprangato e la «Volante» avvisata con una comunicazione telefonica urgente.

Otto minuti dopo gli agenti hanno salito le scale sino al secondo piano e forzando l'uscio hanno fatto irruzione nel modestissimo appartamento di due stanze affittate dalla Bertani. Il corpo rantolante della stiratrice è stato trovato sotto l'ottomana, mentre i rapinatori avevano cercato assurdo nascondiglio chi in un armadio e chi sotto l'ottomana stessa.

Il Losito e il Giardino, non appena avevano sentito bussare, si erano infatti nascosti sperando che, anche se fosse entrata gente, se ne sarebbe andata dopo aver visto che in casa non c'era nessuno: così forse sarebbero riusciti a svignarsela.

Il Giardino è stato trovato in possesso di 1200 lire rapinate alla povera donna, mentre il Losito era riuscito ad arraffarne 1850. Nella pentola c'erano ancora spiccioli per una somma di 1725 lire. Invece tra le pagine di un libro trovato sul comò c'erano tutti i risparmi di Amalia Bertani, 20 mila lire.

Buona, cortese con tutti e da tutti benvoluta, Amalia Bertani viveva da sola. Non si era sposata ed aveva sempre lavorato, anche in questi ultimi anni, nonostante la tarda età. Chiedeva poco, perchè le bastava poco per vivere. Sino al 1942 aveva abitato in via Paolo da Cannobbio e nella zona a pochi passi da casa sua, Mussolini aveva costituito il «covo». Così aveva conosciuto il «duce» in quegli anni precedenti la marcia su Roma, e ne era diventata la lavandaia e la stiratrice.

Domenico Losito e Pietro Giardino sono stati tradotti a San Vittore e denunciati per il reato più grave quello che la nostra legge punisce con il carcere a vita: omicidio a scopo di rapina. Dinanzi al funzionario che li interrogava in Questura, hanno però sostenuto che non volevano uccidere la donna, ma semplicemente spaventarla.

G. M.

In fiamme il locomotore del «DD» Bologna-Genova

Bologna, 13

Il locomotore del direttissimo 386 Bologna-Genova, probabilmente a causa di un corto circuito, si è incendiato stasera in località Santa Viola alla periferia di Bologna un paio di minuti dopo la partenza dalla stazione centrale. Il locomotore è stato subito staccato dal convoglio e il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito in breve di domare le fiamme. Non si lamentano danni alle persone.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei conti decadali ha comportato ulteriori alleggerimenti di posizioni che hanno inciso sulle quote in generale, provocando, specie al listino, cedenze di una certa entità. La situazione si è mantenuta stabile per buona parte della riunione tra scambi quasi nulli, ma è stato proprio un aumento dell'attività verso il listino che ha portato a maggiori realizzi, con conseguente arretramento dei prezzi. Le perdite maggiori sono state accusate dagli assicurativi, da Lanerossi,, stampati, da diversi finanziari e dagli elettrici. Resistenti i saccariferi ed in ulteriore aumento le Rinascente. Contrastanti i titoli di Stato. In aumento la Rendita 5 per cento e i Buoni del Tesoro '61, '64, '66. Stazionari Redimibile e Ricostruzione. Prevalentemente offerti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni, Buoni del Tesoro 82 milioni, obbligazioni 285 milioni, azioni 1 milione 342.695.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104.90 (104.85), 3.50% 81.50 (81.50); Red. 3.50% 97.40 (97.40), 5% 101.40 (102); Ric. 3.50% 87.05 (87), 5% 99.95 (99.95); Rif. f. 98.50 (98.60); Trieste 5% 98.80 (98.85).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.70 (101.80); 1-1-'61 101.60 (101.55); 1-1-'62 101.70 (101.75); 1-1-'63 101.625 (101.70); 1-1-'64 101.675 (101.60); 1-1-'65 101.75 (101.825); 1-1-'66 102.15 (102.10); 1-1-'68 102.05 (102.05); 1-4-'69 101.85 (101.875).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 97.500 (99.950); Gim 9360 (9300); Centrale 17.550 (17.975); Invest 5000 (5080); Bastogi 3302 (3345); Sviluppo 3230 (3300); Finmare 685 (671); Finelettr. 1805 (1814); Finsider 1456 (1480.50); Breda 6150 (6497); Pirelli e C. 7030 (7090); Sifir 2535 (2563); Stet 4110 (4235); Italpi 8710 (8790); Generali 105.050 (108.050); Ras 49.980 (50.450); Incendio 20.400 (20.400); Assicuratr. 160.000 (156.500).

Trasporti: Nord Mil. 3902 (4000); Mittel 7200 (7200); Veneta 3190 (3200); Ausiliare 4050 (4050).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 41.000 (41.500); Val Ticino 169.75 (175); Olcese 3250 (3470); De Angeli 9950 (10.350); Cucirini 16.300 (16.300); Linificio 1940 (1945); Rossari 42.000 (43.325); Rotondi 48.000 (48.000); Tosi 10.000 (10.400); Coton. Mer. 1300 (1500); Unione M. 141.000 (135.000); Gavardo 7100 (7100); Lanerossi 16.000 (17.590); Tilane 638 (645); Fisac 833 (855); Cascami 13.225 (13.120); Bernasconi 4800 (4800); Châtillon 14.910 (15.500); Snia Viscosa 8830 (8925); Pacchetti 1540 (1540); Scotti 200 (200).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1823 (1890); Ilva 790 (805); Magona 1497 (1525); Metallurg. 8300 (8300); Amiata 8049 (8130); Montecatini 4050 (4101); Monteponi 1800 (2050); Dalmine 2600 (2744); Siele 8350 (8802); Broggi-Izar 1505 (1505); Falck 14.200 (14.250); Trafilerie 4585 (4585).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1550 (1600); Bianchi 669 (669); Fiat 2848 (2870); Nebiolo 1175 (1175); Fr. Tosi 910 (926); Westingh. 1505 (1505); Olivetti 8600 (8750).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1812 (1870); Cieli 4165 (4150); Dinamo 3450 (3400); Edison 5575 (5621); Edisonvolta 3000 (3000); Bresciana 3520 (3550); Campania 2250 (2280); Caffaro 424 (415); Valdarno 3940 (3910); Sarda 6850 (7150); Emiliana 3350 (3458); Seso 3500 (3501); Appenn. C. 4000 (4100); Pugliese 1920 (1900); Subalpina 3800 (3750); Sip 2015 (2045); Vizzola 5148 (5150); Sme 1835 (1877); Orobia 3002 (3050); Romana 3880 (3915); Terni 703 (709); Unes 1195 (1229); Marelli 1128 (1161); Magneti 1880 (1825); Tecnomas. 3590 (3590); Teti A 5000 (5100); Teti B 4910 (5060); Sit 1296 (1330); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2200 (2200); Lucana 3010 (3050).

Alimentari: Distillati 6500 (6890); Eridania 5500 (5488); Es. Molini 2450 (2450); Certosa 5400 (5500); Motta 43.500 (43.450); Rom. Zucc. 610 (637).

Chimici: Anic 4150 (5207); Saffa 8770 (8798); Italgas 2297 (2326); Liquigas 1207 (1238); Napol. Gas 1505 (1505); Pibigas 322 (324.50); Solgas 1840 (1841); Larderello 5000 (4700); Mira Lanza 30.900 (30.750); Ossigeno 3450 (3500); Rumianca 2351 (2415); Carlo Erba 16.100 (16.190); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8700 (8780); Iniziativa 9195 (9200); Sagi 2790 (2890); Beni Stab. 5810 (6100); Gen. Imm. 1050 (1079); Milano C. 29.900 (29.900); Silos 5290 (5300); Bon. Ferr. 1070 (1100); L'Edificio 5500 (5600); Risan. N. 10.600 (10.750).

Diversi: Baroni 510 (500); Binda 67.500 (68.300); Burgo 39.450 (39.600); Ginori 953 (980); Ciga 8650 (8800); Italcem. 23.690 (24.010); Cementir 5450 (5530); Cer. Pozzi 1155 (1159); Eternit 5315 (5350); Rejna A. 1525 (1525); Smeriglio 547 (550); Linoleum 5240 (5300); Pirelli SpA 8740 (8970); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 621 (611); C. Acqua 1028 (1005); De Ferrari 2104 (2150); Elettroc. 70.900 (70.900).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.85; franco svizzero 143.80; sterlina 1743.125; franco belga 12.4025; franco francese 126.50; marco 148.75; scellino austriaco 23.945; peseta spagnola 10.425; escudo portoghese 21.76; dollaro canadese 629.50; fiorino olandese 164.40; corona danese 90.07; corona svedese 120.075; corona norvegese 87.15; dinaro taglio grosso 0.8075; dinaro taglio piccolo 0.83; lira egiziana 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5500-5750; sterlina oro c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4275-4425; oro 702-706; argento puro 19.40-20.

TRIESTE

Mercato debole senza affari con ulteriore flessione di tutto il listino. Piccole oscillazioni nei due sensi per i titoli di Stato.

Bastogi 3350; Finmare 670; Finsider 1480; Generali 108.000; Assicuratrice 153.000 Ras 50.500; Istria-Trieste 600; Lussino 650; Martinolich 6450; Premuda 50.800; Tripcovich 49.500; Snia Viscosa 8700; Ilva 795; Montecatini 4030; Cantieri Adr. 400; Meridelettrica 1870; Terni 698; Stet 4180; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1245; Beni Stabili 6100; Immobiliare 1075; Pirelli it. 8900.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sull'arco alpino con qualche pioggia isolata. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 28; Verona 11, 26; Trieste 16, 27; Venezia 17, 24; Milano 13, 28; Torino 13, 26; Genova 16, 23; Bologna 15, 29; Firenze 14, 28; Pisa 14, 28; Ancona 18, 24; Perugia 15, 25; Pescara 17, 25; L'Aquila 14, 25; Roma 15, 31; Campobasso 16, 24; Bari 20, 26; Napoli 16, 29; Potenza 15, 25; Reggio C. 23, 28; Messina 23, 28; Palermo 20, 28; Catania 18, 30; Alghero 18, 23; Cagliari 17, 28.

DUE POPOLI IBERICI

NELLA opinione pubblica corrente le due nazioni e i due popoli della penisola iberica sono considerati su per giù la medesima cosa. Spagna? Portogallo? Frutto delle stesse origini, conseguenza della identica storia, tutti e due valorosi difensori nel Medio Evo dell'Occidente cristiano contro l'Islam, tutti e due grandi navigatori e scopritori di terre e di oceani, decaduti ambedue da vastissime intraprese coloniali anche se al Portogallo restano tuttora importanti territori africani.

Nell'epoca contemporanea lo uno e l'altro sono retti da regimi paternalistici, organizzati al di fuori dei sistemi che caratterizzano l'Occidente, cattolici animosi ed impetuosi, orgogliosi e suscettibili al più alto grado.

La maggior parte degli europei, poi, conoscono assai più frequentemente la Spagna del Portogallo perchè le regioni lusitane sono al di là di quelle spagnole ed il viaggio per andarle a visitare porta via in maggiore misura tempo e denaro. Del resto che cosa importa spingersi tanto verso l'Atlantico? La penisola iberica è un blocco uniforme di genti e di costumi. Questa l'opinione corrente. Sei stato in Portogallo? No, ma sono stato in Spagna. Ecco tutto.

Questa opinione è profondamente sbagliata. Pure essendo figli della terra iberica tutti e due, portoghesi e spagnoli si differenziano in modo fondamentale non soltanto nelle caratteristiche fisiche ma anche in quelle morali, nel temperamento, negli usi, nelle regole di vita, nelle sfumature del pensiero.

* * *

Alla radice, forse, erano uguali. Nei secoli remoti durante i quali furono mescolati insieme alle lotte memorabili della cristianità contro le invasioni mussulmane i due popoli che furono lungamente un popolo solo non conobbero distinzioni sottili che li separassero e quando Filippo II, dopo gran tempo che erano già divisi, divenne l'unico re della grande penisola, potè sembrare che una sorte definitiva e comune potesse presiedere al futuro di tutto il complesso iberico. Ma già fino da allora una notevole frattura si era manifestata tra le regioni esclusivamente atlantiche e quelle mediterranee della penisola sicchè l'unità politica del paese non durò che una sessantina di anni. Erano fratelli ma non si amavano, erano consanguinei ma seguivano strade diverse, andavano verso orizzonti che non collimavano, stavano in concorrenza tra loro per la gloria, per le conquiste, per l'impero. Così il solco divenne sempre più marcato e la distinzione tra portoghesi e spagnuoli assunse caratteri fondamentali con l'andare del tempo e con lo svolgersi della storia.

Non parliamo della lingua. Gli iberici, anche quelli che fanno parte della Spagna, parlano alcune lingue diverse, il castigliano, il catalano, il basco quando non si voglia chiamare lingua l'andaluso che mescola al puro idioma di Castiglia molte reminiscenze dei secoli di dominazione araba. Non parliamo neppure del miscuglio etnico perchè se i portoghesi si sono mescolati abbondantemente ai popoli a loro soggetti, fossero pure africani o asiatici, gli spagnoli conobbero i lunghi contatti con le invasioni straniere che lasciarono sedimenti tuttora importanti nella composizione fisica degli abitanti.

Fu la storia ad accentuare la diversità fra gli uni e gli altri. Per la Spagna la storia (quella con l'esse maiuscola) non si è fermata mai, ha continuato a girare vorticosamente e tuttora gira come una ruota implacabile suscitando guerre, rivoluzioni, periodi di splendore ed epoche di catastrofi; essa non ha lasciato mai un poco di respiro ad un popolo di per sè inquieto ed avventuroso giungendo negli ultimi tempi fino alla tragedia dell'implacabile guerra civile della quale è tuttora fresco il ricordo.

Per tali motivi gli spagnuoli si sono sempre sentiti e si sentono nel clima ardente delle antiche combattive vicissitudini, sono un popolo perpetuamente alla ribalta della cronaca umana nelle prime file, pronti oggi come ieri a gettarsi in qualche disperata avventura se a loro avviso le sorti della patria o quelle degli ideali lo richiedano. La Spagna è un protagonista storico sempre in attività di servizio. L'essere protesa verso il Mediterraneo, mare indiavolato di perpetue baruffe umane, la mantiene in un clima arroventato anche nei momenti di calma, il sapersi punto strategico di molte burrasche internazionali le impedisce di impigrirsi in un riposante sonno.

* * *

Altra cosa è accaduta per il Portogallo. Anche lui è stato per secoli tormentato dalle imprese guerriere degli stranieri che lo costrinsero ad una vita di secolari urti sanguinosi. Anche lui come la Spagna ha partecipato, e come, alla febbre delle scoperte geografiche, delle leggendarie navigazioni che lo condussero a diventare grande potenza colonizzatrice in quasi tutti i continenti del globo, ma a differenza degli spagnoli ad un certo punto, onusto di gloria ben meritata, di prede ben guadagnate, di responsabilità bene esercitate il Portogallo si chiuse nel suo cerchio e fece di tutto per vivere in pace. Niente più guerre, nonostante la parentesi delle invasioni napoleoniche, poche e rapide rivoluzioni, sagge rinunce ai territori sudafricani quando essi vollero costituire con il Brasile un nuovo Portogallo per conto loro, neutralità di fatto, anche se ufficialmente dovevano qualche volta prendere partito, nei conflitti europei.

Così, mentre la Spagna continuava a percorrere il difficile cammino della storia o delle esperienze politiche e sociali combattive, il Portogallo assai più piccolo ed appartato si giovava dell'essere quasi in un angolo morto e si ammorbidiva lentamente, si dolcificava, si illeggiadriva facendo della frontiera fra sè e gli spagnuoli il muro divisorio tra una terra iberica affilata come un pugnale di Toledo ed una terra iberica riposante, un poco languida, gentilissima e comoda. Da una parte un paese tempestoso e dall'altra un paese quasi felice. Da una parte un paese sempre in battaglia contro la natura sfavorevole, la povertà millenaria, le ebollizioni sociali ricorrenti, gli stranieri sovente scomodissimi, dall'altra un paese che ha soltanto problemi di assestamento interno e che dopo essere stato guerriero è diventato saggiamente accomodante perchè la vita vale la pena di essere vissuta e non bisogna renderla troppo impegnativa per non sciuparla. Il Portogallo è passato accanto alle più gravi avventure del continente cui appartiene senza perdervi nulla e ne è uscito senza disagi. Mentre alla fine dell'ultima guerra incominciava per gli spagnuoli il calvario dell'assedio economico occidentale che ha durato quindici anni, i portoghesi erano carezzati da tutti senza distinzioni.

* * *

Bello, caro, simpatico paese. Un europeo che venga qui dagli altri paesi che hanno tutti quanti qualche grossissima gatta da pelare, appena raggiunto il confine si sente come in una casa di salute, avvolto da un'atmosfera di grande pace. Ci dicono, sì, che sotto sotto esistono anche lungo queste coste atlantiche fermenti di insofferenza verso un regime che da lungo tempo governa con paterna severità la propria patria, ci avvertono che laggiù, in Africa, territori di oltremare i quali rappresentano una notevole ricchezza per la metropoli incominciano a risentire della ventata antieuropea e bisognerà rassegnarsi ad ammainarvi prima o poi le bandiere portoghesi, ma i brividi interni sono timidamente sotterranei e quelli africani non appaiono ancora minacciosi all'orizzonte. Quando appariranno bisognerà rassegnarsi e consolarsi pensando che mal comune è mezzo gaudio.

Ma se voi andate a visitare le città, i porti, i borghi della terra lusitana vi sentite in un lago dopo avere attraversato mari tempestosi. Qui sopravvive la tradizione di usi gentili che sono altrove dimenticati, qui città moderne con poca storia perchè quella antica fa raramente capolino, qui una capitale splendida ed aggiornatissima con gioielli di vecchia civiltà e con accanto il paradiso terrestre della cornice lungo l'estuario del Tago, qui la gioia di un'arte decorativa unica al mondo e vivacissima, quella degli «azulejos», arazzi di ceramica maiolicata quasi sempre azzurri e bianchi che adornano chiese, chiostri, cortili palazzi pubblici e privati, rievocanti scene storiche del paese, raffiguranti paesaggi, episodi di antiche glorie, fantasie di artisti e che vi vengono incontro ad ogni passo ammantando tutto il Portogallo con un grande pavese blu e candido di luccicanti ed appariscenti pareti, tra i più belli che si possano immaginare.

Qui cattedrali fastose e monumentali con misto di romantico, di gotico, e di soprastrutture *manueline*, specie di ricami, di frange, di marmoreo zucchero filato che sembra volervi dire: sopra le severe strutture dell'arte mistica e guerriera noi poniamo il sigillo di artistici svolazzi, lievi e garbati, come la vita che ci piace.

Paese fatto di cortesi e teneri sentimenti. Non per nulla soltanto in Portogallo esiste una espressione di dolce malinconia che non ha l'uguale in altre lingue del mondo, espressione di nostalgia per qualche bene che ci è passato accanto senza toccarci, che non abbiamo saputo afferrare e che non potremo avere mai più: *saudade*.

Orazio Pedrazzi

Il Papa si appresta a raggiungere Castelgandolfo

Citta del Vaticano, 13

Il Papa si trasferirà nella sua residenza estiva di Castelgandolfo verso la fine della prossima settimana. Una implicita conferma di ciò l'ha data il Pontefice stesso nel discorso pronunciato nell'odierna udienza generale allorchè egli ha fatto capire che quella di mercoledì prossimo sarà l'ultima udienza generale della Basilica Vaticana prima del suo trasferimento al Castello.

All'udienza di oggi, svoltasi alle 12.30 in San Pietro, erano presenti oltre quindicimila fedeli, tra cui gruppi di vicedirettori delle carceri d'Italia partecipanti a un corso di qualificazione, e di delegate diocesane dell'Associazione fanciulli di Azione Cattolica, partecipanti a un corso nazionale. Tra i vari gruppi di fedeli stranieri, particolarmente numeroso era quello degli iscritti all'Associazione della «Legio Mariae» di Francia ai quali Giovanni XXIII ha rivolto in francese un particolare saluto.

La scena finale del «Gran teatro del mondo» sulla piazza dell'Abbazia di Einsiedeln in Svizzera: lo spettacolo è di indimenticabile fascino e richiama sempre numerosi spettatori

A EINSIEDELN NELLA SVIZZERA CENTRALE

Riprese le rappresentazioni del «Gran teatro del mondo»

Eterna validità dell'opera di Calderon de la Barca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Einsiedeln, luglio

Dal 1924 il nome di Einsiedeln, nella Svizzera centrale, è intimamente legato alle rappresentazioni all'aperto del «Gran teatro del mondo» di Calderon de la Barca che vengono date ogni cinque anni sulla grandiosa piazza antistante alla monumentale chiesa abbaziale che leva in alto nel cielo, come due bianche fiamme le sue agili torri. Alle rappresentazioni, che si succederanno fino a tutto settembre, presenziate anche quest'anno da una enorme folla di spettatori svizzeri e stranieri.

Che l'auto-sacramental che don Pedro Calderon de la Barca scrisse nel 1675 per la festa del Corpus Domini di Siviglia nulla abbia perduto in quattro secoli della sua validità — esso è simbolo del libero arbitrio umano che con l'aiuto di Dio può conquistare la grazia e la salvezza eterna, oppure cedendo alle passioni può condurre alla eterna dannazione — è dimostrato dal pieno successo di queste rappresentazioni che richiamano spettatori da tutto il mondo. Nei confronti della Passione di Oberammergau gli spettacoli di Einsiedeln posseggono un carattere affatto particolare, in quanto che a parte lo scenario meraviglioso in cui si svolgono, è l'intima commossa partecipazione degli attori allo spirito dell'opera onde deriva il rilievo di tutte le bellezze e le significazioni morali. Si tratta di attori, musici, cantori popolari e non di professionisti. Sono soltanto perciò una sicura vocazione d'arte, una intuizione di bellezza, un sentimento di fede che fanno il miracolo di trasformare in attori di straordinaria efficacia dei modesti montanari, anzi addirittura tutti gli abitanti del villaggio di Einsiedeln. Uno dei personaggi più suggestivi dell'opera, il «Mendico», per esempio, viene impersonato fin dal 1924 da Anton Hensler che fa di professione il portalettere ed è padre di quattro figli; un altro personaggio di rilievo, la «Bellezza», è impersonato dalla quarantenne signora Irma Kalin che oltre ad occuparsi della casa e dei figli cura gl'interessi del marito che ha un negozio di elettricista.

La traduzione del testo eseguita dal romantico Joseph von Eichendorff è stata sapientemente rielaborata dal regista delle recite di quest'anno, Erwin Kohlund, e la messa in scena è stata adeguata ai nuovi criteri dell'arte teatrale.

Una novità nelle rappresentazioni di quest'anno è l'accompagnamento musicale, dovuto al compositore Heinrich Suyermeister di Schiaffusa, noto già favorevolmente anche all'estero per opere corali e orchestrali, musica da camera, lieder e balletti: aderendo squisitamente al carattere sacro ed umano dell'opera ne accresce l'interesse e il fascino.

Di misteri rappresentati sulla piazza dell'abbazia, così armonica con i porticati molto sviluppati e la maestosa scalinata, si ha notizia fin dal XIII secolo, dal tempo cioè in cui le sacre rappresentazioni avevan luogo un po' dappertutto in Europa; ma soprattutto esse ebbero grande voga al tempo della Controriforma perchè Einsiedeln fu una delle roccheforti della vigorosa reazione al calvinismo e quelle rappresentazioni contribuivano a ravvivare lo spirito religioso. Nel nostro secolo l'iniziativa delle recite del dramma di Calderon de la Barca risale al Principe-Abate Ignazio Staub e ai dott. Franz Kaelin e Peter Erkelenz.

Soppressa nel 1805 l'abbazia di San Gallo — di cui, peraltro, rimane incorrotto il palpito della cultura di cui essa fu centro grazie alla ricchissima biblioteca che possiede codici ed incunaboli tra i più vecchi e preziosi del mondo — sono Einsiedeln ed Engelberg a contendersi l'onore di essere la Montecassino della Svizzera. Einsiedeln ha già da tempo celebrato il suo millennario: le sue origini infatti risalgono all'832, anno in cui Meinrado con il consenso del suo abate lasciava il monastero di Bollingen, dove insegnava, per costruirsi un romitorio nel cuore della foresta. Sparsasi la fama della sua santità egli divenne oggetto di continue visite da parte di persone afflitte da mali fisici e morali: per sottrarsi a questa indesiderata popolarità egli s'inoltrò ancora più nella selva, scegliendo una radura accanto ad una fonte — ora rivestita di marmoree forme monumentali davanti al monastero — e si costruì una nuova cella. Ivi egli visse fino all'861, anno in cui fu aggredito e ferito a morte da due manigoldi che furono però scoperti ed impiccati in quanto che su di essi fecero convergere l'attenzione dei valligiani i corvi, compagni di cella del Santo, i quali li inseguirono disperatamente gracchiando e contro di essi avventandosi: è per questo che i corvi figurano nello stemma di Einsiedeln.

La fatiscente del Santo fu resturata nell'anno 906 dal diretto successore di Meinrado, il beato Bennone, che ivi aveva copiato le Omelie di San Gregorio e di San Crisostono — il codice è conservato nella biblioteca abbaziale —; e intorno ad essa fu costruita la prima chiesa. Ma quando, nel 948 il Vescovo si accingeva alla consacrazione, una voce angelica, come si legge nella Bolla di Leone VIII, risuonò dall'alto gridando: «Cessa, cessa, frater. Divinitus capella consacrata est». Le costruzioni che si seguirono nei secoli lasciarono sempre intatta nel cuore della chiesa, la miracolosa cappella che è stata impreziosita di marmi e di ori ed accoglie il simulacro di Nostra Signora di Einsiedeln. Grazie alla protezione di Papi e di Imperatori, soprattutto di Ottone I e di Enrico II, il monastero ebbe concessioni e privilegi ed acquistò considerevole importanza. Alla fine del XVII secolo la comunità contava oltre cento membri e si presentò la necessità di ampliare l'edificio. Nel 1704, il giorno di San Benedetto, fu iniziata la costruzione dell'attuale imponente fabbricato rigorosamente simmetrico che ricorda l'Escurial: tutto il complesso, compresa la chiesa, fu ultimato nel 1770. Dalla volta della navata pende un monumentale lampadario in bronzo, opera del Bachelin di Parigi: esso fu donato da Napoleone III in ricordo della prima comunione che da lui era stata qui fatta nella Cappella delle Grazie.

Raffaello Biordi

Importante premio al regista Poli

Parigi, 13

A Giovanni Poli, regista del teatro «Ca' Foscari» di Venezia, è stato assegnato il premio per la migliore messa in scena nella stagione 1960 del «Theatre des Nations», assegnato dai critici accreditati a questa manifestazione.

«Pagine di storia del teatro quali si vorrebbero sfogliare più sovente», aveva commentato il critico teatrale di «Le Monde» a proposito dello spettacolo ispirantesi alla commedia dell'arte presentato al teatro delle Nazioni dalla Compagnia veneziana di Ca' Foscari. E il «Circolo internazionale della giovane critica per la ricersa artistica e gli scambi culturali» ha fatto suo il lusinghiero giudizio, pienamente condiviso del resto dal pubblico del teatro delle Nazioni, attribuendo a Giovanni Poli il premio riservato al miglior regista per la sua squisita messa in scena della «Commedia degli Zanni».

La premiazione delle Compagnie che hanno partecipato alla quarta stagione del teatro delle Nazioni, che inaugurata il 15 marzo si concluderà il 17 luglio, ha avuto luogo nella tarda serata di ieri nel foyer del teatro «Sarah Bernhardt». Il primo premio è stato assegnato alla signora Hélene Weigel, ved. di Bertold Brecht e direttrice del «Berliner Esnsemble» per l'insieme degli spettacoli presentati dalla sua Compagnia «Arturo Ui», «La madre», «La vita di Galilea» e «Madre coraggio».

Al momento della consegna dei premi, il vicepresidente della giuria, Gordon Kimgham (Granbretagna), ha espresso la soddisfazione di vedere così ben accolta la selezione della giuria ed ha concluso la sua allocuzione dichiarando: «La nostra premiazione odierna mira al teatro di domani».

Ha quindi preso la parola il presidente del teatro delle Nazioni, A. M. Julien, che ha detto in particolare: «In un momento in cui il mondo impazzisce, è riconfortante pensare che uomini di teatro di tutti i paesi lavorano non soltanto per la loro arte, ma per la pace».

UN GRIDO D'ALLARME CONTRO TROPPE BRUTTURE

SOTTOPOSTO A SEVERA CRITICA LO SPIRITO DEL TEATRO AMERICANO

Non c'è commedia o dramma che non ponga sulle scene un essere tormentato da un'abiezione morale o psichica - Situazioni anormali spinte al parossismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

Il primo grido di allarme — anzi, lo direi di rivolta — contro il teatro americano è stato lanciato dal «New York Times» proprio in questi giorni in cui la stagione teatrale volgeva alla fine e le ribalte di Broadway erano spente a causa dello sciopero degli attori.

Ma non è per lo sciopero che è stato lanciato dal maggiore giornale americano il grido di allarme, nè per appoggiare le richieste economiche degli artisti. L'oggetto è diverso ed è essenzialmente di ordine morale; e mai articolo di giornale ha raccolto tanto favore e tanti applausi come quello scritto da Marya Mannes. E' un articolo che ha l'aria di essere rivolto alle donne e il suo titolo dice: «Plea for Fairer Ladies», (Difesa delle signore molto per bene). Ma non si tratta di una vera e propria difesa delle «fairer ladies». Se con sottile ironia Marya Mannes finge di sostenere la causa delle donne per bene, di quelle che vivono secondo buoni principi morali e che il mondo moderno sembra trascurare — povere Cenerentole di un'epoca maledetta — preferendo le altre che ci dannano, ci tormentano e avviliscono il nostro animo e il nostro corpo attraverso mille dissolutezze, è per semplice pretesto. La scrittrice si guarda però bene dal tessere l'elogio della donna di casa, della brava massaia, una figura che in America va scomparendo e che non alletta più nè il mondo femminile nè quello maschile. Marya Mannes ha mirato più in alto: ha voluto sottoporre a severa critica lo spirito del teatro americano. E lo ha fatto con sincerità di accenti e acume. Ecco quel che dice:

«Durante la stagione teatrale che sta per chiudersi l'assiduo delle platee s'è visto costretto ad assuefarsi ad una strana compagnia. Solamente uno psichiatra oppure una infermiera di manicomio avrebbero potuto passare varie ore delle loro notti in compagnia di drogati, pervertiti, sadisti, isterici, pezzenti, delinquenti ed altri malati nella mente e nel corpo». Basta questa introduzione per capire dove la scrittrice va a badare. E' un fatto che il teatro americano vive da parecchio sotto i repellenti segni della violenza e del pervertimento sessuale. Non c'è commedia, dramma, tragedia che non ponga sulle scene un essere tormentato da un'abiezione morale e fisica e che non spinga le anormali situazioni sino al parossismo. Marya Mannes espone il caso di uno dei maggiori autori americani, Tennessee Williams. E' noto come il più lusinghiero successo gli abbia arriso con «Sweet Bird of Youth», rimasto sul cartellone per anni. Il publico vi accorreva con entusiasmo. E che cosa vedeva sulle scene?, si domanda la scrittrice. Un insieme di brutture e di episodi rivoltanti: la protagonista e il suo amante bisognosi di «drinks», e «drugs». L'altro suo dramma, «Suddenly last summer», portato anche sullo schermo, spingeva il sentimento della violenza sino al cannibalismo. Oggi in un altro teatro si dà il suo «Camino Real». Anche qui si manifesta la predilezione di Williams per le situazioni che più suscitano orrore, anche se il tema del lavoro ha un profondo accento umano.

Sulla scia di Williams

Ma non è un caso isolato quello di Tennessee Williams. Gli altri autori americani si sono tutti messi sulla sua scia. Lillian Hellman nel lavoro «Toys in tre Attic» — altro grande successo della stagione — s'è abbandonata ad un soggetto di totale depravazione, narrando nei suoi più repellenti particolari una vicenda incestuosa, mentre la moglie del protagonista, una demente, vive ai margini di quell'amore impossibile in un atteggiamento di pietosa ingenuità. Lillian Hellhan è da molto che porta sulle scene di Broadway i suoi lavori. Cominciò 27 anni fa con «The Children's Hour», in cui abbozzava un quadro pittoresco dell'infanzia americana; poi dette alle scene «The Little Foxes», in cui faceva capolino il tema, che svilupperà via via in seguito, della corrotta umanità d'oggigiorno; poi ancora «Watch on tre Rhine», «Another Part of the Forest» e infine «Toys in the Attic», in cui l'incesto è il vero protagonista della commedia. A chi le rimproverava di scegliere soggetti tanto disgustosi, la Hellman rispose: «Io non ho paura di suscitare indignazione quando prendo la penna in mano.

Personaggi dal vivo

Ogni personaggio è da me studiato con attenzione e pazienza e sempre dal vivo. Voi potete non essere d'accordo sulle mie tesi e sulle conclusioni, ma dovete credere nella mia sincerità e nelle mie buone intenzioni. A torto od a ragione quel che esce da me è tutto Hellman».

Nello stesso modo, su per giù, si difendono anche gli altri autori, poichè neanche Lilian Hellman è sola a frugare nella pattumiera umana per trarne soggetti orrendi, al cui confronto il tanto famoso dottor Jekill acquista sembianze quasi accettabili. Psicopatia, depravazione sono in un lavoro che va per la maggiore, «Connection» di Jack Gelber, dove la droga è l'elemento vitale di tre giovani, dediti ad essa per un bisogno insopprimibile di perversa evasione. Le anomalie più vergognose di un campo di prigionieri formano il tema di «The Andersonville Triol» di Josè Ferrer. Un ritratto rivoltante di madre è in «Gypsy» di David Merrick e Leland Hayward, annunciato nei cartelloni come un «dannato lavoro». Ci sarebbe da citare altre commedie. Ma sarà sufficiente aggiungere che gli appetiti del sordido e del perverso sono tali che i lavori che si chiedono all'estero sono: «Le balcon» di Jean Genet, dove la vicenda si svolge in una casa di prostituzione; «Krapp's Last Tape» di Samuel Beckett, dove l'estrosità è di rigore; il «Caligula» di Albert Camus, in cui sadismo e psicopatia formano il canovaccio del lavoro.

Marya Mannes ha ragione di chiedersi, a conclusione del suo grido di rivolta, «se saremo ancora costretti a sopportare per molte notti della prossima stagione teatrale una cattiva compagnia oppure se i nostri autori troveranno — in bilancia tra il buono e il cattivo in noi — la sensazione della verità». La troveranno? Non si ha nemmeno il sintomo di una catarsi. Avrebbe dovuto venire dal pubblico, stanco di un verismo ributtante che non ci migliora e che invece di nascondere le brutture della nostra epoca le ostenta sotto le luci della ribalta. Il comportamento degli spettatori è molto strano e merita davvero di essere osservato con attenzione. Gli americani corrono a quei lavori dal sapore aspro e forte e vi assistono con una curiosità che oserei dire scientifica, allo stesso modo di come si va a vedere certe mostruosità marine dietro il freddo cristallo degli acquari od altre mostruosità umane dei laboratori di biologia. Naturalmente, non ci si commuove alla vista; ma si ama gettarvi l'occhio; si ha bisogno di conoscere. E' cosa che si fa senza alcuna partecipazione interna. Ora il pubblico americano sembra che agisca in tale guisa. E' un pubblico che assomiglia a quello degli altri paesi. Non ha nulla di eccentrico o di eccezionale. E' composto come quello di Roma, di Parigi, di Londra di una gran massa di borghesi dalla semplice esistenza, che non lascia adito a fantasie bizzarre od a stravizi. Ed è appunto questo pubblico, privo di spicco e di personalità, che affolla gli spettacoli di Williams, di Hellman, di Gelber, di Genet e non il pubblico di eccezione, quello sofisticato, «blasé», e spregiudicato dei teatri di avanguardia. C'è, anzi, un curioso contrasto tra quel che avviene qui e nel vecchio continente. Da noi i palcoscenici di avanguardia ospitano volentieri i lavori più spinti; qui, tra i giovani, c'è invece un bisogno di purezza, di classicismo, e non è raro che uno Shakespeare, un Molière, un Pirandello trovi più facile posto nei locali di fortuna di Off Broadway che non a Broadway.

Deformità morale

Tuttavia rimane inspiegabile il successo che il gran pubblico assicura ad un mondo teatrale che si compiace di ogni deformità morale e fisica. Si obietta che gli americani sono i più immunizzati al contagio esterno e i meno soggetti a lasciarsi influenzare. C'è anche una teoria, che può avere il suo fondo di verità, la quale dice che spettacoli di quel genere ci aiutano a liberarci, grazie alla visione delle sue estreme conseguenze, di qualcosa che è potenzialmente in noi e di cui abbiamo paura, la tipica paura di quell'inconscio che è in noi stessi. Per cui, in ultima analisi, vedendo la realtà nella sua più brutta espressione e non occultandola, come si fa da noi, se ne riceve non soltanto un prezioso insegnamento, ma un beneficio. C'è anche una altra teoria che riflette il pessimismo del nostro tempo. E' una teoria amara. Essa sostiene che l'età nostra è marcata indelebilmente dall'aridità spirituale. Noi non abbiamo più idoli, nè sappiamo crearli. Tutti gli idoli, nei quali abbiamo creduto, si sono rivelati feticci. Abbiamo anche perduto la nozione chiara della virtù. Chi mettere sulle scene? Quale virtù farvi trionfare? La conclusione di questa teoria, cui qualche autore ricorre, è ancora più pessimistica. Dice che gli autentici eroi del nostro tempo sono proprio questi sciagurati e dannati personaggi, che cercano fuori di se stessi, nella follia della droga e del vizio, una ragione di vita, una impossibile trasfigurazione, come i poeti maledetti alla Rimbaud e come i suicidi del cupo romanticismo alla Jacopo Ortis.

Bonaventura Caloro

Una scena comune in questi giorni nel Congo: gli europei cercano disperatamente la salvezza

Libri ricevuti

Fautrier visto da Palma Bucarelli
Gli impressionisti e il loro tempo

Palma Bucarelli - *Jean Fautrier* - Ed. Il Saggiatore - Lire 4000. «Quando mi trovo davanti alla pittura di Fautrier... la felicità che s'impossessa dei miei occhi è tale che certo non penso allora a ragioni nè a scuole, nè ad altro che questa pittura possa suggerire» dice Giuseppe Ungaretti. E senza dubbio uno dei maggiori richiami della Biennale di Venezia 1960 è rappresentato dalla sala di Jean Fautrier. La rassegna concorrerà, non vi è dubbio, a chiarire i modi e i tempi della formazione del linguaggio di un pittore, che ben può ritenersi un maestro dell'arte contemporanea. Non solo: ma sarà utile anche come termine di riferimento circa l'appassionante discussione in atto sull'«Informel». Avvicinarsi all'opera di Fautrier non è impresa facile: il volume di Palma Bucarelli diviene perciò un veicolo indispensabile a una compiuta intelligenza del linguaggio di Fautrier, poichè il discorso critico si sviluppa sull'intero arco dell'opera del maestro, dalle stagioni in cui egli era suggestionato dalla realtà visibile, sino al concretarsi e all'affermarsi poetico della maturità in chiave informale. Il volume contiene il catalogo illustrato delle opere di Fautrier e numerose tavole in nero e a colori, oltre un'appendice di brani scelti fra la più significativa letteratura critica su Fautrier.

O

François Mathey - *Gli impressionisti e il loro tempo* - Ed. Il Saggiatore - Lire 4500. Fino a ieri si diceva: la pittura classica, rinascimentale, costruiva plasticamente gli oggetti, studiandone intellettualisticamente la scrittura in terna, l'anatomia; l'impressionismo coglie l'oggetto nel modo e nell'attimo della sua apparizione. Ma oggi quello schema non basta più. Si è ormai constatato che lo «sguardo» impressionistico preparava una seconda vista: quella che coglie l'invisibile dell'uomo e delle cose. Il Mathey offre i dati e le premesse per una piena intelligenza di questa vicenda dell'arte, nella quale tutti, volenti o nolenti, siamo implicati. Egli mette il lettore nella «vita vissuta» dell'impressionismo: uomini, luoghi, eventi, dal tempo delle prime, inesorabile scomuniche, fino al trionfo, ormai pubblico e quasi ufficiale, tra la fine del secolo XIX e il principio del XX. A partire dalla retrospettiva di Cézanne (Salon d'Automne, 1907), gli eretici vengono canonizzati; i loro quadri entrano nei musei più ortodossi, tolgono il fiato ai banditori delle aste, col frenetico salire delle offerte. Al saggio che apre il volume, con un intenso e limpido diramarsi di prospettive critiche, segue una veloce, ma esauriente, parte biografica: da Bazille a Monnet, da Cross a Toulouse-Lautrec, da Jongkind a Van Gogh, da Manet a Pissarro, da Sisley a Degas a Seurat, a tutta la pleiade dei protagonisti. Completano il volume, oltre le tavole riassuntive e la bibliografia essenziale, una cronologia del movimento impressionista (1855-1905) e un indice dei nomi e delle cose.

O

Nel fascicolo di luglio dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — Paolo Tarso affronta due problemi di cultura di viva attualità, quello veramente bruciante suscitato dall'ultima Biennale veneziana, e quello più vasto della crisi etico-politica della vita italiana, connesso ad alcuni dibattiti e manifestazioni culturali dello scorso mese, fra cui il convegno romano delle riviste, quello della Comunità europea, e le polemiche sul cinema pornografico che hanno avuto clamorosa eco anche in Parlamento. Dopo questa netta «presa di posizione», l'«Osservatore» continua la pubblicazione dell'interessantissimo carteggio inedito di Vittorio Imbriani, a cura di Nunzio Coppola, delle tre vivaci rubriche di Luigi Bartolini, di Anton F. Doni e di Giuseppe Ravegnani, dai titoli rispettivi: «Umori e malumori», «I nuovi marmi» e «Scadenzario»; e chiude questa prima parte del fascicolo con due scritti di particolare importanza: «Il Sud è strano» di Franco Escoffir, ch'è una mordente analisi della vita e del costume meridionali, e «Poesia giullaresca e poesia popolare» di Vincenzo Esposito, un acuto saggio critico, condotto al lume di moderni criteri estetici e linguistici, sul rapporto fra questi due «generi» di poesia. Le consuete rubriche, particolarmente nutrite in questo numero, trattano la politica estera ed economica, la narrativa italiana e straniera, la poesia, i classici, la musica, il cinema e le scienze, a firma di Mario Paggi, Spectator, Titta Rosa, Ravegnani, Renzo Fabris, Gius. Saitta, Vittorio Gui, Morandini e il prof. di Natale. Il corrispondente da Parigi, Louis-Albert Zbinden, esamina in una sua lettera l'ultimo libro di Sartre.

Perseguitata la «Lollo» da Howard Hughes

Parigi, 13

«Gina Lollobrigida fugge un cineasta miliardario. Dieci anni fa, Gina rifiutò di divorziare per sposarlo. Howard Hughes non glielo ha mai perdonato. Ciò complica l'esistenza di Gina. L'odio di Howard Hughes è terribile. A causa sua, Gina vive in Canadà, esiliata in una casa con piscina, nel cuore di un paese che non ama». Così scrive il settimanale «Franche Dimanche», il quale afferma che fu in seguito all'intervento di Howard Hughes che le autorità americane pregarono Gina Lollobrigida di rinunciare al progetto di trasferirsi a Hollywood.

CRONACA DELLA CITTA'

VASTA ECO DEI RECENTI PROGETTI

Si evolve anche a Trieste l'istruzione tecnica femminile

Prospettate dagli insegnanti medi le soluzioni meglio rispondenti alle finalità della scuola

Ampia eco hanno avuto i più recenti sviluppi del problema scolastico cittadino, in ordine alle innovazioni che si sono profilate nella ristrutturazione di taluni istituti ed anche per quanto concerne il programma dell'edilizia scolastica. Particolare interesse hanno destato i progetti riguardanti la scuola professionale femminile e il suo completamento con l'istituto tecnico. In proposito il Sindacato della scuola media ha inteso di manifestare le proprie considerazioni, che forniscono un utile contributo al dibattito del complesso problema.

Attualmente — fa notare il S.N.S.M. — funziona, annessa all'Istituto tecnico statale «A. Volta», non un istituto tecnico femminile, ma bensì una scuola triennale professionale femminile, alla quale si accede con il diploma di licenza di scuola media o di scuola di avviamento. Le allieve che hanno assolto detta scuola professionale e che intendono proseguire gli studi devono rivolgersi agli Istituti tecnici femminili di Gorizia, Padova, ecc. non esistendo a Trieste, ancora tale tipo di istituto.

Non risulta affatto che il Ministero della P. I. abbia recentemente deliberato la soppressione dell'attuale scuola professionale [illegible]

[illegible]

pre minor margine sembra voler lasciare alla vita familiare, l'espansione dell'insegnamento dell'economia domestica e dei lavori femminili può recare un apprezzabile contributo alla ricerca di un difficile equilibrio fra la vita della famiglia e di lavoro.

Stasera l'assemblea dell'Associazione industriali

Si riunisce questa sera, alle 17 in prima e alle 16 in seconda convocazione l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali. L'ordine del giorno prevede la relazione della presidenza, l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1959, la nomina dei tre revisori dei conti per il 1960 e le varie eventuali. L'assemblea si riunirà nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14.

Negli ambienti economici e politici cittadini viva è l'attesa delle risultanze di questa assemblea, soprattutto per quanto riflette la relazione del presidente dott. Doria, che illustrerà l'attività e la situazione dell'industria triestina nell'anno decorso. Assemblea di rilevante interesse, soprattutto perchè l'industria occupa il primo posto fra le attività che alimentano l'economia triestina sia come capitale di investimenti che come manodopera occupata. L'andamento produttivo dell'industria triestina propone quest'anno particolari considerazioni anche in rapporto all'ascesa che l'economia italiana ha fatto registrare, sul piano generale nell'anno decorso, per valutarne i riflessi locali.

Non soddisfano il personale le assicurazioni dell'Arrigoni

Riunioni presso il Sindaco e all'U.d.L.

Il problema dell'Arrigoni è stato esaminato ieri nel corso di un colloquio che il Sindaco Franzil ha avuto con il direttore della società, dott. Fragiacomo, appena rientrato da Piacenza. Sono stati così esaminati tutti gli aspetti del problema sorto per il temuto trasferimento dell'Arrigoni a Firenze e il dott. Fragiacomo ha riconfermato al Sindaco le precedenti dichiarazioni e assicurazioni, negando cioè che sia stato deciso, da parte della società, alcun provvedimento per il prossimo trasferimento della sede da Trieste a Firenze; ha aggiunto che confidava di avere in seguito qualche maggiore garanzia da parte degli impiegati quale segno di un rientro nella piena normalità della situazione.

La questione è stata dibattuta ieri mattina anche presso l'Ufficio del lavoro, nell'annunciata riunione sollecitata dalla Camera confederale del lavoro, che vi è intervenuta con il segretario Pinguentini, Desenibus e la commissione interna della ditta. Per l'Arrigoni era presente il dott. Fragiacomo; per l'Associazione degli industriali il dott. Cherini. La riunione si è protratta per circa tre ore ed a giudizio della Camera del lavoro non è valsa a fugare il timore del trasferimento. Poichè ieri era assente all'incontro il direttore dell'Ufficio del lavoro, dott. Tarentini Troiani, il quale si trova a Roma, è stato concordato di tenere un'altra riunione sabato mattina.

Nella serata, presso la Camera confederale del lavoro, si è tenuta l'assemblea del personale, al quale il segretario Pinguentini ha fatto un'ampia relazione sulla situazione.

Cordoglio per la morte dell'Ambasciatore Confalonieri

Anche ieri l'improvvisa scomparsa dell'Ambasciatore Vitaliano Confalonieri, soggiaciuto a Roma repentinamente, appena rientrato da Belgrado dove aveva presieduto la delegazione italiana in seno al comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze, ha trovato eco di cordoglio negli ambienti politici e cittadini dell'intera regione.

Espressioni di cordoglio sono state indirizzate all'Ufficio di collegamento degli esteri, fra gli altri, dal Prefetto di Gorizia dott. Nitri, dal Console del Brasile a Trieste signora Margareda de Nogueira, dal Console d'Olanda, dal presidente dell'Associazione degli industriali comm. Doria e dal ten. col. Riccatorre, capo della delegazione italiana per i confini.

Si chiude stasera la Fiera del libro

Oggi è l'ultimo giorno della Fiera del Libro, in via Giustiniano, organizzata dall'Ente Nazionale Fiere e dall'Associazione Piccolo Commercio di Trieste. Alle ore 17 avrà luogo l'estrazione di un premio di lire diecimila in libri fra tutti coloro che avranno risposto al «referendum» fra i lettori.

Ieri sera le vendite risultavano nettamente superiori a quelle dello scorso anno e l'affluenza del pubblico, malgrado l'inoltrata stagione estiva, ha superato la medesima aspettativa dei dirigenti.

Negato a Ronchi il monumento a D'Annunzio

Il Consiglio comunale di Ronchi dei Legionari, al termine di una vivace seduta svoltasi ieri sera, ha definitivamente negato l'autorizzazione, richiesta dalla Legione del Vittoriale, di erigere sul suolo pubblico un monumento a Gabriele D'Annunzio. Il monumento avrebbe dovuto essere inaugurato l'11 settembre prossimo nel 48.o anniversario della partenza dei Legionari fiumani.

L'autorizzazione è stata negata dalla maggioranza socialcomunista che ha creduto di scorgere fini politici nella iniziativa della Legione del Vittoriale «la quale — sempre secondo l'Amministrazione comunale — intende celebrare con la cerimonia dell'11 settembre l'anniversario di un avvenimento storicamente legato alla nascita del fascismo».

CON DECRETO COMMISSARIALE

Mantenute alle aziende le agevolazioni per l'apprendistato

Elevato numero di giovani al lavoro grazie all'efficacia del provvedimento

Con decreto numero 23, pubblicato sul bollettino ufficiale del Commissariato generale di Governo, il dott. Palamara ha prorogato fino al 30 giugno 1961 i provvedimenti a favore dell'apprendistato stabiliti con il D.P.R. 27 ottobre 1954. Vengono così prorogate per un altro anno le particolari provvidenze adottate a favore dell'apprendistato ancora al tempo del GMA, e conservata dall'amministrazione italiana. Come si ricorderà, e della cosa abbiamo trattato diffusamente nei giorni scorsi, si tratta di un provvedimento inteso ad agevolare l'assunzione di giovani apprendisti da parte delle aziende artigiane e industriali. Ai datori di lavoro vengono infatti corrisposti contributi proporzionali agli oneri contrattuali e previdenziali che gravano sull'azienda; la misura di questi contributi è stata ridotta dopo che altre analoghe agevolazioni sono state rese operanti con la legge sull'apprendistato del 2 maggio 1955, ma il particolare provvedimento a favore di Trieste è stato pure mantenuto, prorogando i suoi benefici di anno in anno.

E' quindi da accogliere con soddisfazione questo provvedimento del Commissariato generale di Governo, in quanto i contributi concorrono in misura notevole ad agevolare l'assorbimento della manodopera giovanile da parte delle varie aziende. Dal 1951 in poi, si è infatti registrato un progressivo aumento del numero dei contributi richiesti e concessi, con un corrispondente aumento di giovani occupati.

Risultati degli esami nelle scuole di Muggia

Esami d'ammissione: candidati ammessi con la media dell'otto: Baucer Laura, Cociancich Nadia, Surian Giancarlo. Candidati ammessi con la media del sette: Braini Ermenegildo, Braini Iria, Colarich Giuliana, Coren Sergio, Corica Giuliana, Cusatelli Franco, Franco Giuseppe, Frausin Tiziana, Giugovaz Elia Maria, Marassi Paolo, Millo Franco, Milos Maria Grazia, Piccoli Giuseppe, Pobega Enrico, Guargnali Stelvia, Romano Fulvio, Salomoni Gina. Altri candidati ammessi: Bertocchi Fulvia, Braini Gilda, Godnich Giovanni, Gama Roberto, Giorgi Adriana, Lampe Maria, Tossi Narcisa, Vattovani Luciana.

Esami di licenza: candidati licenziati con la media dell'otto: Poropat Paolo. Candidati licenziati con la media del sette: Crisman Maria, Loredan Paolo, Monti Odriana, Purini Franca. Altri candidati licenziati: Bussani Claudio, Caineri Gabriella, Carrino Mario, Ceppi Paola, Ciacchi Ester, Fontanot Livio, Marchio Anna Maria, Massimiliani Ardelia, Micor Elcy, Millo Marino, Oselladore Laura, Rizzi Luisa, Sfetez Sergio, Springer Mario, Vallon Mario, Zaccaria Denni.

Il giorno 12 luglio è spirato serenamente come visse il

N. H. COMANDANTE
Mario de Poltieri

sposo e padre esemplare.

Desolati ne dànno il doloroso annuncio la moglie VALERIA SKOPCZJNSKI, la figlia MARION ved. MALAGUTI e il nipote CARLO MALAGUTI.

Roma, 14 luglio 1960

La presente vale come partecipazione personale.

Impr. fun. Galliano Zega, viale Regina Margherita 233/A, tel. 863-793

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente

Francesco Coloni (Klun)

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie CARMELA, ARMIDA, AURORA e SILVIA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per espresso desiderio del defunto non si prende il lutto.

La famiglie:
COLONI - SARTORI
CAMBER e CAPPELLO

† Il giorno 13 corr. si è spento

Francesco Zorzet

Angosciata ne dà l'annuncio la sua inconsolabile BIANCA in unione al fratello GIORGIO e a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, 14 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via Ponziana n. 4.

† **Mario Sfregola**

il giorno 12 corr. immaturamente ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 14 corrente, alle ore 16 dall'Ospedale maggiore.

Nel VI triste anniversario della tragica fine del loro adorato

Enzo

con immutato dolore i genitori Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di via del Ronco venerdì 15 corrente alle ore 8.

IRMA e GIACOMO
BERTOLO

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Carmela Benni nata Iscra

il marito e i figli la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 15 corr. alle ore 6.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ricorrendo il XVII anniversario della morte dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori faranno celebrare domani, 15 luglio, alle ore 9 una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

† Il giorno 3 corr. in navigazione sulla motonave «Saturnia», si è spento improvvisamente

Domenico De Toma

I radiotelegrafista Soc. Italia

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 14 corr., alle ore 17, dalla Cappella dell'Osp. maggiore.

Le sottoscritte profondamente commosse per tutte le attestazioni di stima ed affetto dimostrate al loro caro

Rudi

ringraziano tutti coloro che in vario modo ne vollero onorare la memoria.

Famiglie: KOBOL, MIKULUS e SKRINJAR

PRIMA PIETRA DEL LABORATORIO D'IGIENE

Sorge un nuovo presidio a tutela della salute pubblica

Fattivo contributo della Provincia al potenziamento delle attrezzature sanitarie - Il Vescovo alla cerimonia

[illegible]

rale di Governo dott. Palamara ed ha anche espresso gratitudine all'Intendente di Finanza comm. Reale, che ha reso possibile alla Provincia lo acquisto del terreno per il quale erano sorte serie difficoltà.

La realizzazione di questa nuova opera, che va salutata con il massimo favore, coincide con l'organizzazione operata dalle autorità competenti per la repressione organica e continuata delle frodi e sofisticazioni alimentari. Trieste sarà così dotata di un valido strumento per la lotta ingaggiata nella tutela della pubblica salute.

La prima pietra è stata benedetta dal Vescovo mons. Santin, che ha posto la sua firma sull'artistica pergamena. Hanno quindi siglato la pergamena il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il Viceprefetto dott. Pasino e il Sindaco dott. Franzil. Fra le autorità, erano inoltre presenti il Questore dott. Matarese, il comandante dei carabinieri col. Mele, gli assessori provinciali Tosoni Pittoni, Rados e Bazzaro, il Medico Provinciale dott. Minissale, il dott. Mocellini per il Provveditore alle opere pubbliche ing. Rinetti, i professori Zacchi e Doro, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, i segretari generali della Provincia e del Comune dott. Leotti e dott. Carminelli, il direttore dei lavori pubblici della Provincia ing. Pagnini e l'architetto progettista ing. Petossi oltre all'ing. Sclabi, Priolo e Macioce del Genio Civile.

(«Giornalfoto»)
L'avvio dei lavori per il costruendo Laboratorio provinciale d'igiene in via Lamarmora che è stato dato ieri nella mattinata

La «Piave» in soccorso dei profughi dal Congo

La motonave «Piave» del Lloyd Triestino, che ieri aveva evitato di fare scalo nel porto di Matadi a causa dei gravi disordini in atto nel Congo, farà invece scalo a Kabinda per raccogliere profughi da rimpatriare in Europa.

UNA TRIESTINA DA PESCARA A FIRENZE

Volo verso la salvezza in elicottero militare

Dovrà sottoporsi a intervento chirurgico

Un elicottero del Centro di soccorso aereo di Vigna di Valle ha trasportato ieri mattina da Pescara a Firenze una signora triestina che deve essere operata d'urgenza dal direttore dell'istituto ortopedico toscano prof. Scaglietti causa una lesione infettiva alla spina dorsale.

L'elicottero, che era pilotato dal capitano Giorgio Fineschi, è partito dall'aeroporto di Centocelle alle 6.30 ed è atterrato a Pescara alle 7.55. Qui, presa a bordo l'ammalata, signora Laura De Donati, di 35 anni, residente a Trieste e attualmente in vacanza a Chieti, figlia del Presidente della sezione di Corte d'Appello dell'Aquila. Lo elicottero è ripartito alle 8.33 ed è atterrato all'aeroporto di Firenze alle 11.20.

Durante il viaggio l'ammalata è stata assistita dal marito e da un sergente della sanità aeronautica. Dall'elicottero la signora De Donati è stata trasportata con un'autoambulanza militare direttamente allo istituto ortopedico.

Il servizio è stato possibile grazie all'interessamento del dott. Pierantoni e dei carabinieri di Pescara e al tempestivo intervento del comando dell'aeroporto di Pescara che durante la notte ha svolto le pratiche necessarie per ottenere il mezzo aereo.

Vietato un comizio dell'Associazione per la casa

L'Associazione per il diritto alla casa ha formulato ieri una nota di protesta per la proibizione posta dalla polizia all'effettuazione di un comizio che l'Associazione stessa si era proposta di tenere lo scorso venerdì.

A INTEGRAZIONE DEI FONDI DI PALAMARA

Mutuo dell'Opera profughi per nuove case a Chiarbola

[illegible]

L'assunzione al lavoro a favore dei profughi

[illegible]

Alunni licenziati dalla scuola «Brunner»

Licenziati della sessione estiva 1959-1960 della scuola professionale «Guido Brunner: Bacchia Franco, Battista Claudio, Benci Edvino, Bonifacio Ervino, Calvi Diego, Dilica Giancarlo, Micic Danilo, Migliarino Gennarino, Pinnarò Edoardo, Bandini Atride, Benedetti Sergio, Bressani Roberto, Buzzi Cristiano, Cernivani Claudio, Cionini Giorgio, Colombani Roberto, Colonni Gianfranco, Costessi Armando, Pecar Antonio, Percovich Angelo, Perentin Antonio, Romeo Giorgio, Zlobec Claudio, Castelli Egidio, Cucchini Fabio, De Cesco Luigi, Della Valle Tullio, Diracca Vittorio, Domini Beniamino, Driussi Estilio, Fonda Vittorio, Fornasaro Giorgio, Jurato Renato, Lanci Mario, Nava Adolfo, Neppi Edoardo, Premiani Furio, Simonovich Pietro, Slobic Flavio, Giaconi Antonio, Giormani Francesco, Liaci Vito, Marconicchio Franco, Ogrisek Adriano, Pauli Marino, Salvador Paolo, Sannino Salvatore, Scala Roberto, Visintin Radivoj Bogomir, Zanini Fulvio, Budica Luciana, Cattaruzza Giuseppina, Cucurachi Rosa, Daus Bruna, Debernardi Nadia, Dri Loretta, Malusà Elisabetta, Nicolini Pia, Padovan Germana, Peccini Clara, Romeo Rita, Salesia Roberta, Speranza Antonia, Trento Silvia, Zigliotto Ada, Zugna Anita. *Esterni:* Deste Mario, Pisani Antonio, Serravallo Lodovico, Varini Romeo, Agatini Enrichetta, Mestroni Maria, Puzzer Maria Grazia, Sferza Anna Maria.

CALENDARIETTO

[illegible]

Ammissione al Collegio «Dante Alighieri» di Gorizia

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 13 luglio 1960

Nati 13, morti 12, nati morti 1, matrimoni 6.

MORTI: Darbi ved. Cannella Erminia a. 87; Fonda Attilio a. 80; Poropat Francesco a. 74; Gargotich Gioachino a. 46; Augustini Carlo a. 41; Klucar ved. Taucer Antonia a. 82; Sermel ved. Tomada Caterina a. 96; Kobol Rodolfo a. 45; Padovan Giuseppe a. 69; Zorzet Francesco a. 62; Sfregola Mario a. 24; Cramerstetter Giovanni a. 38.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lusina Carlo, minatore, con Ferrara Maria, sarta; Biloslavo Antonio, bracciante, con Armani Giuditta, casalinga; Vetta Giorgio, impiegato, con Cattonar Bruna, impiegata; Baroni Egidio, autista, con Furlan Aurelia, infermiera; Xicovich Mario, autista, con Michelazzi Luciana, casalinga; Bellich Dino, uff. Mar. merc., con Marsich Valeria, casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto bandistico

Domani il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner» diretto dal maestro Pasquale D'Iorio terrà un concerto nel rione di Gretta in occasione della festa della Madonna del Carmine.

Terremoto lontano

L'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città ha registrato ieri due forti scosse di terremoto alla distanza di 920 chilometri da Trieste. La prima scossa è stata registrata con inizio alle 11.22'45'' e la seconda, di maggiore intensità, alle 14.03'10''. I dati raccolti dall'Osservatorio triestino non sono stati sufficienti a determinare la direzione in cui il terremoto si è verificato.

L'Accademia navale

L'ufficio del Ministero Difesa comunica che il termine utile per la presentazione delle domande provvisorie per la partecipazione al concorso per l'ammissione all'Accademia navale di Livorno viene fissato al 15 settembre anzichè al 5 agosto.

Corsi per studenti medi

Aderendo alle numerose richieste pervenute, la direzione dei corsi estivi per studenti medi istituiti in preparazione agli esami autunnali, ha prorogato la chiusura delle iscrizioni alla fine della corrente settimana. Le lezioni inizianо in questi giorni, e con frequenza trisettimanale termineranno nel mese di settembre. Informazioni presso la segreteria di piazza Ponterosso 5 (tel. 61642) dalle ore 18 alle 20.

L'assistenza ai ciechi

In questi giorni, a seguito di apposita deliberazione del consiglio di amministrazione, si è chiusa la discussione sulla modifica allo statuto tra l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste, quello di Milano e quello di Padova con la Federazione nazionale delle Istituzioni pro-ciechi di Roma. E', quindi, ragione di vivo compiacimento che le Istituzioni dei ciechi, soci della Federazione nazionale, abbiano finalmente ritrovato l'auspicata collaborazione in armonia di intenti cosicchè possano in avvenire procedere nella comune opera a favore dei ciechi con chiarezza e serietà d'impegni.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

Grande serata danzante

a Grado, al Night Club «Isola d'oro». Dalle 21 in poi danze, giochi, cotillons e omaggi offerti dalla Martini e Rossi.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Una cucina di sogno.

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Il «16»

Mezza Trieste ha chiamato ieri il «16», per sentirsi rispondere dal «pappagallo» telefonico l'ora fonica esatta; un servizio cui quasi tutti ieri, nella maggior parte dei casi per pura curiosità, hanno desiderato ricorrere, almeno per una volta; doveroso è peraltro aggiungere che fra qualche giorno il servizio non sarà svolto più gratuitamente per gli utenti, ma costerà dieci lire a chiamata; tariffa che sarà addebitata agli utenti unitamente alle bollette trimestrali del canone.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza del Tribunale di Trieste, del 5-7-1960 n. C. 477/59, è stata dichiarata la morte presunta di Blaresino Caterina in Valle, fu Giovanni e di Maria Colich, nata a Saini di Barbana d'Istria (Pola) il 4-6-1919; morte avvenuta alla mezzanotte del 18-8-1949.

Trieste, 12 luglio 1960.

Avv. De Torre Antonio

RIPORTARE TRIESTE FRA I GRANDI CENTRI

L'intervento dei Sindacati nel nuovo riassetto zonale

Tra gli elementi da considerare sono il grado di industrializzazione assieme al salario medio

Il Consiglio generale dei Sindacati, oltre alla mozione sulla situazione economica del territorio, già illustrata ieri, ha effettuato un esame approfondito dell'azione sindacale svolta dalla segreteria camerale. Con un'altra mozione approvata ha dato mandato inoltre alla stessa segreteria di svolgere tutti gli interventi necessari per la migliore tutela degli interessi dei lavoratori della zona.

Uno dei punti più importanti che hanno costituito oggetto della mozione riguarda il riassetto zonale in base al quale vengono fissate le retribuzioni dei lavoratori in Italia. Benchè il problema sia abbastanza noto alle categorie interessate, vale la pena di riassumerlo. Nell'immediato dopoguerra venne concordato di suddividere il Paese in quattro zone retributive, aventi fra la prima e la quarta uno scarto salariale massimo del 24 per cento. In tale suddivisione Trieste occupava il primo posto, inserita nella cosiddetta media triangolare rappresentata da Torino, Genova e Milano. Tale privilegio venne perduto per azione dei Sindacati Unici e alla politica autonomistica che perseguivano. L'evoluzione successivamente operata nel campo delle retribuzioni vide prima il computo della contingenza su scala provinciale, poi l'adozione di un riassetto zonale e l'adozione di un nuovo principio per fissare l'entità dell'indennità di contingenza, in base al costo della vita. Si arrivò così ad un numero elevato di zone, alle quali si aggiunsero le extra zone, con sperequazioni di cui Trieste venne a sopportare le conseguenze con quasi tutte le categorie di lavoratori, fatta eccezione per i tipografi che recentemente si sono inseriti in una zona che rappresenta la massima valutazione salariale.

La mozione approvata al Consiglio generale dei Sindacati si riferisce dunque al riassetto zonale.

Riferendosi all'accordo del 12 giugno 1954 per il conglobamento e il riassetto zonale, le organizzazioni democratiche nazionali avevano richiesto quale primo punto la riunione del numero delle attuali situazioni retributive territoriali, assommanti a 22, con uno scarto salariale massimo del 46 per cento per gli operai adulti e del 60 per cento per i minori di età. Quale secondo punto era stata richiesta inoltre l'attribuzione alle categorie della facoltà di provvedere in via autonoma a stabilire la composizione delle zone territoriali di retribuzione, che finora era di competenza delle Confederazioni, in relazione al differenziato grado di sviluppo economico e tecnologico dei diversi settori produttivi. Richiamandosi a quei deliberati e considerato che il nuovo riassetto zonale non potrà basarsi esclusivamente sul costo vita ma dovrà considerare altri elementi quali il grado di industrializzazione, il salario medio di fatto e il grado di occupazione, è stato dato mandato al Consiglio dei Sindacati di svolgere tutte le azioni atte a riportare Trieste in una posizione retributiva pari a quella dei grandi centri industriali del Nord Italia.

Gli altri argomenti che hanno formato oggetto della mozione riguardavano i seguenti punti: scala mobile, parità salariale, obbligatorietà dei contratti di lavoro, assegni familiari, contrattazione collettiva. Per la scala mobile sono state sottoscritte le rivendicazioni in campo nazionale riguardanti la rivalutazione del valore del punto, l'eliminazione della differenza del punto fra il personale maschile e quello femminile e il passaggio a paga base delle aliquote di contingenza maturatesi dopo il conglobamento. La parità salariale dovrebbe invece essere raggiunta gradualmente con la completa parificazione dei salari femminili con quello maschile. Per quanto riguarda i contratti di lavoro, il Consiglio dei Sindacati ha deciso di appoggiare le iniziative nazionali avviate in materia.

Per gli assegni familiari è stato sollecitato un riordino in questo campo in modo da consentire l'eliminazione della differenza nelle misure degli assegni fra il settore degli artigiani e quello dell'industria, nonchè l'aumento degli assegni previsti per la moglie e per i genitori viventi a carico. Un ultimo punto riguarda la contrattazione collettiva, a proposito della quale è stato rivolto un invito ai Sindacati di categoria affinchè assicurino una costante difesa a garanzia di fronte ai perfezionamenti nei metodi di paga a rendimento e quando dovessero essere introdotti criteri di analisi e di valutazione delle mansioni, la riduzione dell'orario a parità di salario, l'inserimento di forme integrative di pensione. Tutto questo è stato richiesto tenendo per base la considerazione che nella presente congiuntura che si presenta particolarmente favorevole nel settore industriale, sia possibile realizzare per i lavoratori un sensibile miglioramento della retribuzione senza pericolo di inflazione o di menomazione della capacità concorrenziale dell'industria italiana con quella di altri Paesi.

Altre cinque mozioni sono state presentate nella stessa riunione del Consiglio. La prima riguardava il problema dell'Arrigoni, con la richiesta di chiarimenti della situazione, la permanenza della sede a Trieste e la solidarietà ai lavoratori dell'azienda espressa da tutte le categorie di lavoratori. Un'altra mozione riguardava le rivendicazioni dell'OMA, richiamando il Governo e le autorità locali all'assolvimento dei rispettivi impegni. Altra mozione si riferiva all'aumento delle forme occupate presso la Selad; all'affiancamento della delibera votata al Comune per l'istituzione dell'ENCO e infine l'ultima mozione riguardante le pensioni INPS si riferiva all'azione da svolgere in sede nazionale per rivalutare i contributi base.

Dal piede in fallo dolorosa distorsione

Si è presentato nel tardo pomeriggio all'Ospedale maggiore lo spazzino Luciano Leoni di 38 anni, abitante al n. 329 di Strada del Friuli, il quale era rimasto vittima alcune ore prima di un doloroso infortunio. Egli attraversava il vicolo delle Rose, all'altezza dello stabile n. 14, reggendo un sacco colmo d'immondizie, quando ha messo accidentalmente un piede in fallo, producendosi una distorsione. Gli è stata riscontrata la sospetta frattura del malleolo, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Borseggio sul «3»

Una passeggera di un tram della linea «3», che l'altra mattina verso le 11.30 viaggiava nel tratto via Giulia-Corso Italia, è rimasta vittima di un borseggio ad opera di ignoti; si tratta della casalinga Erminia Vidonis in Scotti di 59 anni, abitante in via Carpison 9, alla quale è stato sottratto il borsellino, contenente un braciale d'oro del peso di una ventina di grammi, un pettine e uno specchietto, il tutto per un valore di circa 23 mila lire.

Ritenuto responsabile della grave imperizia

All'alba del 2 dicembre 1958 un mortale incidente della strada è accaduto sulla provinciale Opicina-Prosecco: il motociclista Giovanni Luca di 27 anni ha investito da tergo la passante Emilia Rauber, anni 38. La signora stava spingendo un carrettino a mano carico di latte nella direzione di Opicina, benchè si tenesse sulla destra, il motociclista non è stato capace di evitarla. Egli ha affermato che procedeva abbagliato dai proiettori di un'autovettura proveniente spostata verso il centro della carreggiata, ma questa tesi non ha avuto il conforto dei rilievi della polizia nè di quello dei testi.

Il Tribunale ha affermato la sua piena responsabilità dell'incidente per la grave imperizia e lo ha condannato a sei mesi di reclusione, con il risarcimento alla parte civile da definirsi in separata sede; gli ha concesso tutti i benefici di legge.

Pres. Rossi; P.M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. P.P. Polliucci; P.C. Prestl.

L'UOMO E' SBUCATO DA UNA LATERALE

Scooteristi a terra la donna sta peggio

Pericoloso incidente in viale D'Annunzio

Una giovane impiegata, che ieri pomerigigo percorreva la via Flavia alla guida della propria motoretta, è entrata violentemente in collisione con uno scooterista sbucato da una via laterale. In seguito al forte urto entrambi i conducenti sono finiti al suolo; serie lesioni al padiglione auricolare destro e all'apparato uditivo ha riportato la sfortunata amazzone, che è la diciannovenne Maria Angela Di Lenardo, abitante al n. 2 di Borgo S. Sergio.

L'incidente si è verificato poco dopo le 15 all'altezza del Dazio di Zaule; a quell'ora la Di Lenardo si dirigeva verso Valmaura, quando è stata sorpresa dallo scooter guidato dal pensionato Egidio Bianchi di 58 anni, abitante in viale Campi Elisi 9; questi proveniva infatti da una laterale che da S.M.M. inferiore immette appunto sulla via Flavia, e nello imboccare lo stradone ha tagliato la strada alla giovane sopraggiungente, la quale non ha fatto in tempo a frenare (ha, sì, tentato di farlo, ma la distanza era troppo breve). Lo scontro è stato pertanto inevitabile.

La sfortunata guidatrice è stata prontamente soccorsa dai sanitari della CRI ed avviata in autolettiga all'Ospedale, assieme all'altro scooterista, che pure era rimasto ferito, sebbene lievemente. La Di Lenardo presentava una ferita lacero contusa all'orecchio destro, la probabile rottura del timpano, stato commozionale, amnesia, nonchè delle contusioni escoriate multiple al malleolo destro e alle ginocchia, per cui è stata ricoverata con prognosi di una ventina di giorni nella prima divisione chirurgica.

L'altra vittima, il Bianchi, è stato giudicato invece guaribile in una settimana; gli sono state riscontrate una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale sinistra, contusioni escoriate alla gamba sinistra, all'avambraccio sinistro e al ginocchio destro, e lieve stato di choc, per cui è stato precauzionalmente trattenuto nel reparto d'osservazione.

Un pericoloso incidente è accaduto ieri pomeriggio in viale D'Annunzio, dove uno scooterista — che trasportava un amico sul sellino posteriore — si è spostato improvvisamente a sinistra per superare un veicolo che lo precedeva e che si era arrestato di botto, e nella manovra era andato quindi a urtare di striscio contro la fiancata sinistra di un autofurgoncino proveniente dalla direzione opposta.

Protagonisti dell'incidente sono stati il signor Mario Comari di 55 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 90, che guidava il motoscooter, e il pensionato Giuseppe Scabar di 59 anni, domiciliato in via Torricelli 10; questi è stato raccolto dalla CRI e trasportato alle 17.30 all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate multiple al malleolo esterno sinistro.

Rubata a Sistiana trovata in Corso Cavour

Un anziano automobilista è rimasto appiedato per mezza giornata, avendo subito il furto della propria autovettura, che aveva lasciato in parcheggio a Sistiana a mare; ignoti malviventi gliel'hanno involata, forse con la sola intenzione di raggiungere il centro cittadino nel minor tempo possibile. E' un fatto che, giunti in corso Cavour, hanno abbandonato l'automezzo. Il furto, che il danneggiato ha denunciato verso le 15 in Polizia, deve essere stato perpetrato un paio d'ore prima. E durante la notte, esattamente alle 0.30, una pattuglia della Squadra mobile ha notato, verificando il numero di targa di cui già erano in possesso quale corrispondente a un veicolo rubato, la macchina abbandonata. Subito è stata data comunicazione del ritrovamento al proprietario, che è il signor Giuseppe Luciani di 72 anni, abitante in via Alfieri 2.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 luglio 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 10 «Cellio» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Rovigo» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Kozani» (gr.); B. 24 «Michael» (gr.); B. 26 «Carso» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «San Giusto» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ausonia» (it.); B. 40 «Risano» (it.); B. 42 «Reuben Tipton» (am.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 45 «Cap Verde» (ge.); B. 46 «Cupido» (it.). Diga: «S. Patriot» (li.). Arsenale: «P. Canale» (it.); «Caprera» (it.); «Zitmar» (it.); «Hopa» (tu.); «Jajce» (jug.). Ilva: «Albatros» (it.); «Valgardena» (it.). S. Sabba: «Altea» (it.). Aquila: «President Meny» (fr.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.).

ARRIVI

14 luglio: «Mugla» (Sperco); «Omis» (Mediterranea); «Mostar», Molo Pescheria (Bortoluzzi); «Thuredrecht», B. 33 (Audoly). 14 o 15 luglio: «Loredan», B. 15 (Adriatica).

Migliorie ai dipendenti di spedizionieri e agenzie

La Camera Confederale del Lavoro rende noto che nei giorni 5 e 7 luglio sono stati firmati a Roma i seguenti accordi:

a) accordo collettivo nazionale di lavoro per il trattamento economico e normativo del personale operaio dipendente da imprese di spedizioni, anche se denominate transitarie e doganali, dalle agenzie di corrieri, dai corrieri e dalle imprese di autotrasporto che esercitano promiscuamente attività di trasporto e di spedizione;

b) accordo collettivo nazionale di lavoro per il trattamento economico e normativo del personale impiegatizio dipendente dalle imprese indicate nel punto a);

c) accordo collettivo nazionale di lavoro per il trattamento economico e normativo del personale operaio alle dipendenze delle Agenzie Marittime raccomandatarie, agenzie aeree e pubblici mediatori marittimi;

d) accordo collettivo nazionale di lavoro per il trattamento economico e normativo del personale impiegatizio alle dipendenze delle agenzie ecc., indicate al punto c).

I miglioramenti tabellari che vanno da un minimo del 4 per cento ad un massimo del 6 per cento per gli operai ed impiegati hanno decorrenza retroattiva dal 1.5.60 e la durata degli accordi è stata fissata al 31 dicembre 1961.

Il Sindacato Spedizionieri e Agenti Marittimi della CCdL ha di conseguenza provveduto a richiedere l'estensione in loco dei citati accordi alle rispettive Associazioni padronali.

Nuovi tariffari postali

Presso la sala di scrittura della Posta centrale sono in vendita i nuovi tariffari postali in vigore dal 1.o luglio.

COMPLICATO EPISODIO DI TRUFFA

Un «frigo» e una cucina fra quattro cambiali false

Infine la verità è venuta a galla

Un episodio piuttosto curioso di truffa e falso in cambiali è stato esaminato ieri dal Tribunale penale. Vi apparivano imputate tre persone, Ennio Badalini, di 26 anni, Giovanni Ismani, di 33, e Giorgio Hirsch, di 29. I primi due erano imputati di concorso in truffa aggravata e concorso in falsità in cambiali; il terzo di ricettazione.

I fatti risalgono all'estate '58. Il Badalini, che già s'era occupato di vendite nel settore degli elettrodomestici, e aveva lavorato anche con il Hirsch, titolare di un negozio di tali generi, si trovava indebitato con il medesimo Hirsch per una somma che il creditore ha indicato in circa 200 mila lire. A un certo momento il Hirsch ha cominciato a pretendere se non altro un acconto sulla cifra dovuta, avendone bisogno per i propri affari; e il Badalini ha combinato un bell'affare per cercare di soddisfare il suo creditore. Si è rivolto all'Ismani, rappresentante della ditta Carlo Brusini, e con questi ha preparato, secondo l'accusa, il piano per una vendita concernente un frigorifero e una cucina. Tutte le operazioni sarebbero state, nella tesi occusatoria, combinate fra i due; avrebbero fatto la commissione alla ditta fornitrice a nome di Enrico Innendorfer e, per ottenere che la merce non fosse spedita al vero indirizzo dell'Innendorfer, che conoscevano, hanno detto alla ditta che l'acquirente stava per cambiare casa e che pertanto mandassero il frigorifero e la cucina in via Battera 28, presso Bartoli. Era questo l'indirizzo del Badalini, intestato a nome della moglie. E' stata la stessa signora a firmare la ricevuta all'atto della consegna della merce.

Intanto, per il pagamento, i due avrebbero, sempre secondo l'accusa, preparato delle cambiali false, firmate con il nome dell'Innandorfer: una da 45 mila e tre da 60, a scadenza di quattro mesi, tra il dicembre '58 e il dicembre '59.

In seguito il Badalini ha consegnato la cucina e il frigorifero allo Hirsch, dicendogli che non aveva contanti ma che impegnasse pure quegli oggetti e si tenesse la cifra di cui aveva immediato bisogno. Così l'Hirsch ha fatto, trattenendosi 60 mila lire e consegnando le polizze, unitamente ad altre 30 mila lire circa, provento della sovvenzione, di ritorno al Badalini. Allo Ismani, dal canto suo, spettava la provvigione della ditta per l'affare compiuto; sicchè sembrava che con questa operazione tutti avessero potuto trarre qualche vantaggio.

I guai sono naturalmente cominciati quando allo Innendorfer è giunto il primo avviso di pagamento. Dalla banca egli ha saputo che la cambiale era in favore della ditta Brusini; e da questa ha potuto ricostruire l'«iter» della inconsueta ordinazione che non si era mai sognato di fare.

Davanti alle autorità inquirenti, l'Hismani e lo Hirsch hanno ripetutamente negato di aver saputo, e tanto meno partecipato, all'azione criminosa. Soltanto il Badalini ha ammesso tutto e ricostruito tutta la storia; è stato lui a chiamare in correità gli altri due, accusando l'Ismani di aver con lui portato a termine la truffa e di essere stato presente al momento della falsa firma delle cambiali; e accusando l'Hirsch di essere stato perfettamente a conoscenza della provenienza illecita della merce. Da qui le imputazioni ascritte a questi due.

Il processo ha gettato larghe ombre sulle affermazioni del Badalini che, tra l'altro, non si è presentato in aula, a differenza degli altri due. Al termine, il Tribunale ha assolto l'Ismani dai reati ascrittigli per insufficienza di prove, non essendo stata raggiunta la certezza della sua partecipazione ai fatti delittuosi rubricati; e ha mutato la rubrica del reato ascritto allo Hirsch da ricettazione in incauto acquisto, prosciogliendolo per la stessa amnistia. [illegible] cata, con il concorso delle attenuanti generiche, [illegible] del Badalini, è stato condannato a sei mesi di reclusione, interamente condonati; [illegible] di falso in cambiali; gli è stata inoltre revocata la condizionale su altra condanna riportata nel 1956.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. Amodeo, Morgera, Padovani.

Investita dalla moto non sopravvisse alle ferite

La Corte d'Appello ha esaminato ieri la posizione di Gian Paolo Blasuttig, di 28 anni, in relazione a una imputazione per omicidio colposo seguita all'incidente stradale occorso il 21 aprile 1958 sulla Statale Cividale-Savignazzo. Il Blasuttig viaggiava in motocicletta; all'incrocio con una stradicciola laterale egli ha investito la signora Tranquilla Blasigh, che lo precedeva in bicicletta, durante un tentativo di sorpasso. La signora è deceduta in seguito alle gravi lesioni riportate nella caduta. Secondo l'accusa, la colpa del motociclista sarebbe consistita nell'inefficienza dei freni e nel mancato uso di segnali acustici.

Al processo di primo grado, celebratosi a Udine nel marzo del '59, è emerso che la povera signora, proprio quel giorno aveva ottenuto un certificato medico attestante una sua otite e una lieve ipoacusia; i testi dell'incidente hanno inoltre riferito, conformemente alle dichiarazioni dell'imputato, che egli stava preparandosi per il sorpasso quando la ciclista ha improvvisamente sterzato a sinistra nel tentativo di imboccare la stradicciola laterale. Quanto ai freni, un meccanico ha riferito che prima dell'urto essi erano efficienti e che il freno anteriore della moto era diventato difettoso in seguito allo scontro. Sulla base di tali risultanze, e non essendosi raggiunta la prova circa l'uso dei segnali acustici, su cui l'imputato insisteva affermativamente, lo stesso è stato assolto per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ha avanzato ricorso l'imputato e la sua difesa ha sostenuto che, a prescindere dall'uso dei segnali acustici, che l'imputato sostiene di aver fatto e che nessuno dei testi è stato in grado di escludere, è certo che il rumore della motocicletta doveva farsi sentire quanto e più dei segnali; e se la povera signora non l'ha sentito doveva essere a causa della sua ipoacusia. In tal caso non avrebbe sentito nemmeno i segnali. L'incidente doveva pertanto ascriversi alla imprudenza della vittima nell'iniziare la conversione senza essersi assicurata che nessuno provenisse da tergo.

La Corte d'Appello ha accolto la tesi difensiva e mandato assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Nardi; relatore Rusin; P.M. Santonastaso; canc. Cracolici; Difesa avv. Campeis.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media di viale dei Campi Elisi comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61, secondo le modalità affisse all'albo della scuola. La segreteria della scuola è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10 alle 11.

DISAVVENTURA DI UN PICCOLISSIMO

Gioca all'equilibrista cade battendo il capo

Ricoverato in condizioni preoccupanti

Un bambino di cinque anni che ieri mattina giocava tutto solo nei pressi della propria abitazione è rimasto vittima di una seria caduta da un muro. Erano circa le 11.15 quando il piccolo Francesco Antonante, che abita coi genitori al n. 1818 di S.M.M. inf., si divertiva a fare esercizi di equilibrio in cima a un muro alto due metri; ad un tratto, mentre camminava con le braccia a bilancia, ha messo un piede in fallo ed è precipitato al suolo, battendo violentemente il capo; il bambino è stato subito soccorso da una signora che abita nei pressi, la quale ha provveduto a raccoglierlo semisvenuto e a trasportarlo in braccio in casa della madre. La signora Antonante ha tentato inutilmente di rianimare il figlioletto ed allarmata anche alla vista del sangue che usciva copiosamente dalla ferita, ha fatto intervenire i sanitari della CRI. L'incauto bambino è stato infine ricoverato all'Ospedale maggiore in condizioni preoccupanti: gli è stato riscontrato un trauma cranico chiuso e conseguente stato subcommozionale.

Un'anziana signora scendeva le scale dell'Ospizio di via Gozzi 5, dov'è alloggiata, intenzionata ad uscire, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduta battendo il capo. Si tratta della casalinga Maria Argilli, di 73 anni, la quale è stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale alle 12.30; nella caduta la vecchietta aveva riportato una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto-temporale destra, per cui è stata accolta in osservazione.

E' stato raccolto alle 18.40 dagli infermieri della CRI un anziano signore che nel salire sul rimorchio di un tram della linea «6», in via Giulia, era scivolato dal predellino avendo perduto l'equilibrio in seguito al movimento del convoglio. La vittima è il cuoco Carlo Cotta di 67 anni, abitante in via Scussa 5, che nello stramazzare al suolo ha battuto fortemente il capo. Ha così riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra ed è stato avviato privo di sensi all'ospedale.

Pensioni agli ex dipendenti della Gioventù Italiana

Gli ex dipendenti di ruolo del Commissariato della Gioventù Italiana e i loro superstiti aventi diritto potranno, a domanda, beneficiare della pensione per la invalidità e vecchiaia a seguito della convenzione 20 maggio 1960 stipulata dal Commissariato con l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

DA UN IMPROVVISO MALORE

In gravissime condizioni per una tragica fatalità

Accasciandosi sul marciapiede ha battuto violentemente la nuca

Vittima di una tragica fatalità, un uomo versa in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore; si tratta del cinquantenne Modesto Palman, abitante in via Ginnastica 50, il quale stava discorrendo tranquillamente ieri pomeriggio sulla soglia del negozio di calzature di via Gatter 7 con il proprietario e la moglie di questi, quando — colto da un improvviso malore, forse soltanto un capogiro — è stato visto ammutolire d'un tratto, sbiancarsi in volto ed accasciarsi sul marciapiedi. Senonchè lo sventurato ha battuto violentemente la nuca; ed è rimasto steso esanime.

I due coniugi, che hanno assistito impotenti al compiersi del tragico fatto, hanno quindi immediatamente provveduto a soccorrere il loro conoscente e adagiarlo all'interno del negozio, sottraendolo in tal modo anche alla vista dei numerosi passanti che subito si erano raccolti sul posto avendo notato la fulminea sequenza di quella scena pietosa. Pareva, in un primo momento, che il Palman fosse soltanto in preda a malore, quello stesso che ne aveva determinato la caduta; senonchè, in conseguenza di questa, egli aveva riportato anche qualche grave lesione cranica: infatti un filo di sangue ha cominciato a scorrergli da un orecchio.

Il Palman è stato raccolto poco dopo dai sanitari della CRI ed avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto alle 18,45 nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata; gli è stata riscontrata un'otorragia, nonchè lo stato preagonico.

Per l'esatta determinazione delle circostanze del fatto, è stata in serata ordinata un'inchiesta, che verrà svolta stamane all'assunzione delle testimonianze ad opera degli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia.

Abbordando la curva vola fuori strada

Di un pauroso incidente è stato protagonista ieri sera uno scooterista che nel percorrere la strada di Prosecco alla volta di S. Croce è uscito di strada in curva, andando a rotolare in un prato. Ne è stato vittima il muratore Mario Pasqualini di 37 anni, residente a Banne 97, il quale ha riportato una ferita lacero contusa alla regione frontoparietale sinistra, contusioni escoriate al naso, alle ginocchia e alla gamba sinistra.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Prosecco e i sanitari della CRI. Il Pasqualini è stato più tardi ricoverato all'Ospedale maggiore, nel reparto d'osservazione, con prognosi di una settimana.

SPETTACOLI

DIRIGERA' GABOR OETVOES

Guida breve del sabato musicale

La manifestazione coreografica-musicale che si terrà sabato prossimo al Castello di San Giusto, promossa dall'Ente autonomo del Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si prospetta molto attraente sia per le musiche sia per i balletti costituiti dai solisti del Teatro alla Scala. Anzitutto lo spettacolo verrà concertato e diretto da un giovane musicista ripetutamente ammirato sul podio del Teatro Verdi, il maestro ungherese Gabor Oetvoes espertissimo e capace come tecnico e conduttore d'orchestra. Il programma del balletto scaligero comprende l'azione coreografica «Il figliol prodigo» su musica di Sergio Prokofieff e «Il capriccio spagnolo» su musica di Rismky-Korsakoff. L'istinto ritmico e la fantasia armonistica di Prokofieff non hanno bisogno di presentazione. Tutta la sua musica danzante è svolta con veemenza dinamica e con slancio infocato, senza tuttavia precipitare nell'orgia barbarica e dionisiaca come accade per Strawinsky. I balletti di Prokofieff possono venir definiti con maggiore precisione come partiture di danza, a esempio «Romeo e Giulietta», «Cindarella» e «Il figliol prodigo», denominato anche «Il figlio perduto», musicalmente di larghe proporzioni e di carattere motorio. Tra le opere orchestrali di Rimsky-Korsakoff primeggia naturalmente «Scheherazade», diventata poi azione coreografica, per la ricchezza dei coloriti e l'esotismo della favola. Quanto al «Capriccio spagnolo» di Rismky-Korsakoff, in origine era un poema sinfonico, come «Sadko» e «Antar», diventato più tardi azione coreografica ispirata dallo spagnolismo ritmico e coloristico. Nella seconda parte della manifestazione musicale riascolteremo il concerto per soli, coro e orchestra «Carmina Burana» di Carl Orff. Questa composizione di Orff è formata di Lieder del XIII secolo provenienti da manoscritti benedettini e dal loro primo editore I. A. Schmeller chiamati «Carmina Burana». Si tratta di poesie latine medievali che in gran parte venivano cantate da studenti o chierici vaganti. Oltre che interessanti filologicamente e letterariamente, i «Carmina» possiedono un'attrattiva spettacolare rappresentata dalla parte corale, dalle tre voci solistiche, soprano, tenore e baritono che si uniscono alla parte strumentale attraverso l'azione coreografica. L'Orchestra filarmonica triestina, che riprende la sua attività locale dopo i laboriosi impegni di Spoleto, sosterrà l'esecuzione di «Carmina Burana» in collaborazione col corpo corale del Teatro Verdi diretto da Adolfo Fanfani, e con i solisti Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli e Guido Mazzini. Carl Orff ha inteso di restaurare il gusto della musica primitiva con i canti medievali di «Carmina Burana» i quali, sia bene inteso, non sono traduzioni ma sonorizzazioni originali dei testi. Con «Carmina Burana», «Carmina Catulli» e «Trionfo di Afrodite», Carl Orff ha composto un trittico scenico che viene rappresentato scenicamente in tutti i teatri del mondo con grande successo. Nonostante il primitivismo dello stile, «Carmina Burana» non manca di raffinamento e di forze vitali ritmiche che ricordano Strawinsky nelle combinazioni sonore.

t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali Estate 1960. Sabato ore 21: Balletti con «I solisti del Teatro alla Scala». «Il figliol prodigo» di S. Prokofieff e «Capriccio spagnolo» di Rimsky-Korsakov. «Carmina Burana» di Carl Orff, per soli, coro e orchestra. Direttore m.o Gabor Otvos. Prezzi: lire 1000, 700, 500, 300. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio autobus da piazza Goldoni, alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
La battaglia del Mar dei Coralli
C. ROBERSTON - G. SCALA

ARCOBALENO. 16: «Gli occhi del testimone» con Steve McAveen, Crahan Denton e David Clarke. Il film è vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. 16: «Mio figlio». Un film di Denys de la Patellière, interpretato da Jean Gabin e Renée Faure.
FENICE. 16: «Fuoco incrociato» con Mcdonald Cerey e Audrey Totter.
FILODRAMMATICO. 16.30: Un mondo di gioie e di risate «La duchessa di Santa Lucia» con Tina Pica e R. Vianello. Prima visione.
GRATTACIELO. 16: «La battaglia del Mar dei Coralli». Clift Robertcon e Gia Scala. Un pugno di valorosi e tutta la flotta degli Stati Uniti.
SUPERCINEMA. 16: «Ha ballato una sola estate» con Ulla Jacobsson e Folk Sundqvist. Regia di Arne Mattson. I premio al festival di Cannes, I premio al festival di Berlino, I premio al festival di Punta dell'Este. Vietato ai minori. Domani: «Due occhi e 12 mani».

ALABARDA. 16.30: «Il diavolo nello specchio». Uno squisito capolavoro di interpretazione e di regia, con Olivia De Havilland e Dirk Bogarde, presentato dalla Metro G. M.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Il brivido e le donnine di M. Spillane nel film Dear «Una ragazza e una pistola».
CAPITOL. 16: La Columbia presenta una meravigliosa fiaba orientale, in technicolor «La principessa e lo stregone».
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): Gregory Peck, Richard Widmark e Anne Baxter nel colosso Fox «Cielo giallo». Passioni che si urtano con una intensità primitiva.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Stalingrado» con Wolfgang Preiss e Joachin Hansen.
IMPERO. 16.30: «I cavalloni» con Sandra Dee, la deliziosa interprete di «Scandalo al sole». Cinemascope in technicolor.
ITALIA. 16.30: «Rebecca». L'insuperato capolavoro di A. Hitchcock. Prodotto da David O'Selznick, con Laurence Olivier, Joan Fontaine e George Sanders. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16.30: «La congiura di Montecristo». Emozionanti avventure per conquistare l'amore della sua donna fedele, con Robert Clarke e Catherine McLeod. Sensazionale.
MODERNO. 16: «Quel tipo di donna» con Sophia Loren, Tab Hunter e Jack Warde. E' un film Paramount. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Stella spezzata» con Howard Duff e Lita Baron. Un film emozionantissimo nell'infuocato Messico.
VITT. VENETO. 16: Technicolor «A doppia mandata» con Antonella Lualdi, Madaleine Robinson, Jeanne Valerie. Un film senza veli che ha messo a rumore la critica al XX Festival di Venezia e conquistata la Coppa Volpi per la migliore interpretazione. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Ult. giorno.

ALCIONE. 16: «Ordine segreto del terzo Reich». Haunes Messemer e Cleus Holm. Il film dei 10 premi. Il più terrificante caso della storia moderna di criminalità.
ALDEBARAN. 17: «Arrivano gli aviogetti». Drammatico cinemascope, con Steve Brodie e Lyn Thomas.
ARISTON. Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «Oltre il confine» con A. Ekberg e J. Palance. Drammatico e avvincente cinemascope Columbia.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Rommel chiama Cairo». L'episodio che decise la guerra d'Africa: Adrian Hoven e Paul Klinger.
SAVONA. 16: «Il bacio dell'assassino». Un potente film Dear, con Frank Silvera e J. Smith.

NOVO CINE. 15.30: «La donna che viene dal mare» con Vittorio De Sica e Sandra Milo. Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. 16: «Il vestito strappato». Una travolgente vicenda passionale, con Jeff Chandler, Jeanne Craine e Maurie Van Doren.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il frutto del peccato». Capolavoro drammatico passionale, con J. Saxon, S. Dee, T. Wright e V. Withmore. Cinemascope.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Sfida nella città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark e Patricia Owens.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Orchidea nera». Grande successo, con Sofia Loren e Anthony Quinn.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Stalingrado» con Wolfgang Preiss e Joachin Hausen.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «38.o parallelo - Missione compiuta» con Gregory Peck, Harry Guardino.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Quando l'amore è romanzo». Cinemascope, con Ann Blyth e Paul Newman.
MARCONI. 20.15: «Rommel chiama Cairo». L'episodio che decise la guerra d'Africa: Adrian Hoven e Paul Klinger.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Baciala per me». Grande successo in cinemascope a colori, con C. Grant, J. Mansfield e S. Parker.
PONZIANA. 20.15: «La saga dei Forsyte». Colossale technicolor, con Errol Flynn e Greer Garson.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf. - filobus 19 e 20). 20: «Mondo senza fine». Fantascienza, a colori, con H. Marlowe e N. Gates.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Dove la terra scotta». Cinemascope in technicolor, con Gary Cooper e Julie London.
SERVOLA. 20.15: Vittorio De Sica e Alberto Sordi in «Il conte Max». Spassosissimo.
STADIO. 20.15: «Il vedovo». Il più spassoso film di Alberto Sordi, con Franca Valeri e Livio Lorenzon.
VALMAURA. 20.15: «Destinazione Tunisi». La più travolgente e rischiosa battaglia d'Africa, con Leo Genn. Grande successo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi - Anselmi, ore 21: Serata in onore della prime attrice Nelly Lombardi con «L'ombra», tre atti di Niccodemi.
EUROPA. «I conquistatori dell'Oregon» con Fred McMurray.
ROMA. «I legionari».

IN ADRIATICO NON MANCANO I TRAFFICI

RADIOGRAFIA DEL PORTO DOPO IL DIFFICILE 1959

L'importanza delle «merci varie» e la convenienza economica nell'istituire servizi regolari di linea - Istanze della Comunità

L'andamento favorevole dei traffici attraverso il porto di Trieste nei primi mesi di quest'anno sta ad indicare che la difficile congiuntura del '59 può considerarsi ormai superata. Il nostro porto sta ora risalendo la china lungo la quale era scivolato lo scorso anno, in cui il movimento delle merci era sceso a 4 milioni 182 mila tonnellate, con una diminuzione del 7,4 per cento rispetto al '58 (4 milioni 514 mila tonn.), come risulta confermato dalle statistiche ufficiali pubblicate dall'Ufficio statistiche censimenti e studi.

Tale diminuzione aveva determinato un ulteriore regresso del nostro porto nella graduatoria dei porti italiani basata sul volume complessivo delle merci sbarcate ed imbarcate, graduatoria capeggiata dal porto di Genova, con 15 milioni 868 mila tonnellate, seguito da Napoli (9 milioni e 25 mila tonn.), Venezia (8 milioni 690 mila tonn.), Augusta (6 milioni 314 mila), Livorno (5 milioni 227 mila), La Spezia (4 milioni 843 mila) e Savona (4 milioni 281 mila). Veniva quindi — all'ottavo posto — Trieste, con 4 milioni 182 mila tonnellate di merci.

Vale quindi la pena di soffermarsi a considerare, sia pure a grandi linee, tale aspetto del problema.

Tralasciando il porto di Augusta (i cui 6 milioni 314 mila tonnellate di merci smistate sono costituiti quasi esclusivamente da oli minerali e derivati), il movimento del porto alla Spezia risulta composto da 3 milioni 731 mila tonnellate di petrolio e da 582 tonn. di carbone, per cui le «altre merci» non superano complessivamente le 529 mila tonnellate, su un movimento globale di 4 milioni 843 mila tonnellate; il che equivale al 10,9 per cento del totale.

Nel porto di Trieste, invece, la prevalenza delle merci di massa non appare così preponderante: dei 4 milioni 182 mila tonnellate che rappresentano il movimento marittimo del nostro emporio nel '59, 1 milione 953 mila tonn. sono costituite dagli oli minerali e loro derivati, e 472 mila tonn. dal carbone; pertanto le «altre merci» raggiungono 1 milione 757 mila tonnellate, vale a dire un volume tre volte superiore a quello della Spezia.

Basando quindi la graduatoria, invece che sul movimento portuale complessivo, sul volume delle «altre merci» — con esclusione degli oli minerali e del carbone — smistate dai singoli porti, la situazione risulta alquanto mutata. Il porto di Trieste, infatti, sale al quinto posto con 1 milione 757 mila tonnellate, preceduto da Genova [illegible] tonn., Napoli [illegible] mila, [illegible] 640 mila e [illegible] 916 mila. I porti di Savona e della Spezia vengono dopo quello di Trieste, con 1 milione 386 mila e rispettivamente 529 mila tonnellate di «altre merci».

Qualora si approfondisca la analisi, distinguendo tra merci sbarcate e merci imbarcate, si osserva che per quanto concerne gli sbarchi complessivi [illegible] il porto di Trieste [illegible] con 2 [illegible] tonnellate di [illegible] 1 milione [illegible] costituite [illegible] 71 mila tonnellate dal carbone. Le altre merci ammontano pertanto a [illegible] tonnellate, cifra che assicura a Trieste il [illegible] posto nella graduatoria [illegible].

Negli imbarchi, la situazione appare ancor più favorevole. Il [illegible] tonnellate di merci imbarcate complessivamente nel porto di Trieste [illegible] fra i principali scali nazionali. Lo precedono nell'ordine, rispettivamente: [illegible] 75 milioni [illegible] di merci imbarcate, [illegible] 66 milioni e [illegible] 1 milione [illegible] (1 milione [illegible]).

Qualora, però, dal volume complessivo degli imbarchi effettuati nel porto di Trieste, si detraggano le [illegible] tonnellate [illegible] e le 2 [illegible], si ottiene che le altre merci imbarcate [illegible] 93 mila tonnellate. Di conseguenza, per quanto riguarda il volume delle «altre merci» imbarcate, Trieste viene ad occupare il terzo posto nella graduatoria dei principali porti italiani, essendo preceduto soltanto da Genova (con [illegible] tonnellate), e da Venezia (1 milione 391 mila tonn.). Gli altri scali nazionali vengono dopo Trieste, e precisamente: Livorno (699 mila tonn.), Napoli (635 mila), Savona (547 mila), La Spezia (94 mila), ecc.

Pertanto, poichè è noto come siano proprio le «merci varie» ad alimentare i traffici di linea, appaiono pienamente giustificate e documentate le richieste avanzate anche in questi ultimi tempi dalla Comunità dei porti adriatici, ed a più riprese da tutti gli esponenti economici e politici adriatici, richieste tendenti ad ottenere l'istituzione di nuove linee regolari facenti scalo nei porti dell'Adriatico e l'intensificazione di quelle già esistenti.

Giovanni Palladini

Gita d'istruzione degli apprendisti poligrafici

Gli apprendisti dei corsi serali per poligrafici del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, che hanno frequentato con profitto il biennio e che sono stati promossi agli esami tenutisi di recente presso la scuola «A. Bergamas», hanno effettuato una gita premio nella zona di Pordenone.

Accompagnati dai loro insegnanti e da una rappresentanza di industriali grafici e cartotecnici, che seguono con particolare assiduità lo svolgimento dei corsi per gli apprendisti del settore, i giovani hanno avuto così occasione di visitare gli impianti di uno stabilimento per la produzione della carta a Cordenons e quelli di una grande industria produttrice di elettrodomestici di Pordenone. I dirigenti e i tecnici delle industrie visitate hanno illustrato agli ospiti le rispettive lavorazioni, guidandoli per gli stabilimenti in modo da seguire dettagliatamente le varie fasi del lavoro dalla materia prima al prodotto finito.

Riduzioni balneari ENAL. Presso l'ufficio ENAL in Galleria del Tergesteo sono in vendita i biglietti balneari a riduzione e precisamente: Bagno Ausonia, blocchetto da 10 bagni (giorni feriali) lire 1500; blocchetto (8 feriali e 2 festivi) lire 1600. Tessera per tutta la stagione al bagno dei CRDA a Muggia, lire 1600.

GIUNGONO STAMANE TRE NAVI INGLESI

Al comando dell'uomo che visse la giornata più lunga del secolo

Giungono stamane a Trieste in visita non ufficiale le unità della Prima squadriglia sommergibili della flotta inglese del Mediterraneo, al comando del Contrammiraglio D.H.F. Hetherington. La squadriglia si compone della nave appoggio «Forth», sulla quale alza le insegne il Contrammiraglio, e dei sommergibili «Tabard» e «Token». La nave appoggio «Forth» è al comando del capitano di vascello Alexander, che dopo aver ricoperto numerosi e importanti comandi durante la guerra, dal 1.o febbraio scorso ha assunto il comando della squadriglia, quale Capo di Stato Maggiore dell'Ammiraglio in capo per i sommergibili. Il Contrammiraglio Hetherington è uno dei più giovani alti ufficiali della marina britannica, avendo appena 49 anni e con 35 di servizio. Durante l'ultima guerra fu al comando di alcuni cacciatorpediniere e prese parte allo sbarco in Normandia, in quella che fu definita la giornata più lunga del secolo: dal 1950 fu Capo di Stato Maggiore presso l'Ammiraglio in capo nel Medio Oriente e nel Canale di Suez, ottenendo la promozione a Contrammiraglio della Home Fleet il 1.o luglio dello scorso anno.

Il sommergibile «Tabard» è al comando del caitano di corvetta Pogson mentre il tenente di vascello Conway comanda il «Token».

Le tre unità si fermeranno a Trieste fino a lunedì prossimo. Il pubblico vi sarà ammesso alla visita nel pomeriggio di sabato, dalle 14 alle 17.

La prossima settimana giungerà a Trieste l'incrociatore «Montecuccoli», con a bordo i cadetti dell'Accademia navale di Livorno. L'unità sta effettuando la consueta crociera estiva di addestramento per gli allievi dell'Accademia. In un primo momento l'arrivo del «Montecuccoli» era previsto per la giornata di oggi, ma successivamente il programma è stato modificato; l'arrivo pertanto è annunciato per il giorno 19.

PRECISAZIONI SULLA NOTA VERTENZA

Risposta dell'INAM agli Ospedali Riuniti

«Conta la buona volontà intesa a superare cavilli legali e a realizzare una stretta collaborazione»

In merito alla vertenza INAM-Ospedali Riuniti, pubblichiamo una nota del dott. Gaetano Bernasi, direttore della sede provinciale di Trieste del predetto Istituto.

In risposta alla nota degli Ospedali Riuniti di Trieste pubblicata su codesto giornale del 9 luglio u. s. la Sede provinciale dell'INAM di Trieste tiene a far presente le seguenti considerazioni.

I continui ed indiscriminati aumenti delle rette di degenza ospedaliera [illegible] dei contributi e, a parte ogni considerazione sul conseguente [illegible] di tali aumenti, l'INAM non era in grado di fronteggiare i relativi oneri se non con un corrispondente aumento dei contributi.

E' poi da sottolineare che gli aumenti delle rette non dovrebbero essere imposti [illegible] ma essere concordati con l'Istituto: da qui la necessità di [illegible] la soluzione della questione ai competenti Ministeri tutori.

Ora in data 6 novembre 1959 con l'intervento del Ministro del Lavoro on. Zaccagnini e del Sottosegretario degli Interni e della Sanità la questione è stata risolta, andando largamente incontro agli Ospedali con il riconoscimento di tutte le rette approvate fino al 3.4.1959 e demandando ad una Commissione interministeriale di fissare, per l'avvenire, i criteri per la variazione delle rette.

La decisione ha regolato anche l'arretrato stabilendo che l'INAM doveva estinguerlo in tre annualità di lire 3 miliardi ciascuna, oltre quella [illegible] nel 1959.

In sede ministeriale è stato previsto che le parti dovevano far cadere le cause instaurate la cui inutilità, sempre prospettata, era evidente poichè soltanto dalle decisioni governative dipendeva il riconoscimento degli aumenti e la corrispondente variazione dei contributi, da cui scaturiva la necessaria disponibilità dei mezzi. L'INAM anche per il 1960 aveva disposto il pagamento del rateo per gli arretrati senza attendere la scadenza annuale.

L'Ospedale di Trieste [illegible] in persona del suo Presidente, che contemporaneamente [illegible] è anche il legale, benchè informato delle decisioni adottate in sede interministeriale non ne ha tenuto alcun conto e ritiene di ignorarle, continuando le azioni legali contro l'INAM nonostante fosse venuta meno la ragione del contendere. Il Nosocomio anzi, ha fatto di più ed avvalendosi di sentenza, priva di titolo esecutivo e gravata di appello, ha preteso l'immediato pagamento del [illegible] credito ed ha fatto eseguire [illegible] pignoramento di tutti i fondi dell'INAM, presso la Banca Nazionale del Lavoro e presso l'INPS, senza considerare che in tal modo [illegible] i mezzi per il funzionamento assistenziale della Sede. Da notare che l'atto di pignoramento è stato eseguito senza alcun preavviso e omettendo deliberatamente ogni contatto con il legale dell'Istituto. Tale atto poi è anche in contrasto con una lettera del 23.9.1959 dell'avv. Romeo Presta Presidente degli Ospedali Riuniti nella quale questi si impegnava a non promuovere alcuna azione [illegible] dell'INAM [illegible] prima la prestazione dei buoni uffici da parte della propria autorità tutoria.

Nella nota già pubblicata è stato detto chiaramente che gli Ospedali Riuniti di Trieste non intendono assumere alcun impegno in ordine alle decisioni governative, mentre l'INAM intende invece mantenere fede a quanto stabilito [illegible] interministeriale, all'unica condizione che [illegible] il pignoramento, che così grave pregiudizio arreca agli assicurati, ed accetti la cancellazione dal ruolo delle cause pendenti dinanzi alla Corte d'Appello senza avanzare altre pretese. Doveva in sostanza l'Ospedale adempiere agli impegni assunti, in sede nazionale, a componimento della vertenza tra l'INAM e gli Ospedali, in materia di rette di degenza.

Tutto ciò è stato illustrato dall'INAM al Commissario Generale del Governo precisando che il giudizio non doveva essere proseguito poichè la decisione anche per le spese era stata demandata agli organi governativi. L'INAM avrebbe [illegible] altre lagnanze da muovere e che il Presidente degli Ospedali di Trieste ben conosce; basterebbe che esaminasse in che misura gravano i ricoveri [illegible] nel confronto con gli Ospedali della stessa categoria, e [illegible] di considerare, sempre comparativamente, la durata delle degenze e altre cose ancora.

Tuttavia le polemiche servono a poco. Conta la buona volontà intesa a superare cavilli legali, a realizzare una stretta quanto simpatica collaborazione tra Ospedali e Istituto di malattia, al fine di evitare [illegible], instaurando rapporti su di un piano di reciproca comprensione e di considerazione delle rispettive posizioni di Enti pubblici e delle loro alte funzioni e scopi sociali.

Personale femminile richiesto in Australia

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per l'Australia di personale femminile domestico. Le candidate saranno collocate presso famiglie e istituzioni private e pubbliche (ospedali, sanatori, asili infantili, ecc.). Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 30 anni.

SEGNALAZIONI

«E' tornata [illegible] scrive una lettrice A. L., la buona stagione e con essa i bagni. [illegible]

[illegible]

«La Salita di Gretta è venuta spesso alla ribalta della cronaca per gli scoppi di condutture d'acqua che vi si sono verificati. Il «tifone Gretta», come è stato definito dal vostro giornale, ha sconvolto la carreggiata stradale, che in questi giorni è stata interessata da una riparazione superficiale. Ma i problemi di salita di Gretta non sono tutti qui. Ad esempio, non si comprende perchè la sosta è concessa agli autoveicoli su tutti e due i lati, quando la carreggiata stradale è tanto stretta da non consentire il passaggio contemporaneo di un autobus della «Sergas» e di un'automobile. Poichè inoltre al centro della salita c'è una curva abbastanza accentuata, ne deriva che spesso gli autoveicoli in sosta in quel tratto costituiscono un vero e proprio pericolo per la circolazione. Mi pare quindi che sarebbe opportuno consentire la sosta ai veicoli solo sul lato sinistro della strada (alla sinistra di chi sale). M. M.».

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Continuano in sede presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera, le prenotazioni per il soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria.

A. S. LIBERTAS. Soggiorno estivo a La Valle - Val Badia. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria, via Giotto 9, dalle 18 alle 20, telefono 93-200.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sesto Pusteria - Rifugio Zsigmondy-Comici per la salita al Monte Popera e traversata per la Strada degli Alpini. Soggiorni in Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. I soci sono invitati, a partecipare al rancio sociale che si terrà giovedì 21 corr., alle ore 20. Iscrizioni presso la sede sociale in via Milano 2, telef. 35240.

SETTIMANA ALPINISTICA SULLE ALPI GIULIE. I soci che intendono partecipare alla «Settimana Alpinistica» sono pregati di trovarsi in sede, venerdì 15 corr., alle ore 20, per comunicazioni in merito.

LA SEZIONE GROTTE del Carso dell'A. S. Edera organizza per domenica 24 luglio c. a. una gita a Sella Nevea con escursione facoltativa ai rifugi Corsi e Gilberti. Per prenotazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1, telefono 96132.

VECCHI E GIOVANI HANNO RICORDATO LUIGI PELLARINI

Resoconto di una domenica ai piedi della «montagna solare»

Commossa cerimonia alpina di fronte al Jof Fuart per l'inaugurazione del nuovo e bel Rifugio

L'invito della Società Alpina delle Giulie di presenziare all'inaugurazione del nuovo rifugio, dedicato alla memoria di Luigi Pellarini, è stato accolto da tutti gli invitati e invero soci del sodalizio vecchi e giovani, amici del C.A.I., alpini in congedo e in armi — si calcola in totale oltre trecento persone — convennero nella mattina di domenica attorno al rifugio, che s'erge sullo sperone di quel meraviglioso circo alpino, che è dominato dalle pareti settentrionali del gruppo del Jof Fuart. E' stato notato fra i presenti un bel numero di ragazzi e di persone molto anziane, e particolarmente è stato ammirato un garsino, che affrontò la fatica della salita con un piede ancora ingessato per una caduta con gli sci.

Fra i convenuti abbiamo notato, oltre al consiglio direttivo dell'Alpina al completo, il colonnello Natale, comandante dell'11.o Reggimento Alpini da posizione, con vari ufficiali del reparto e un plotone di Alpini in armi, ufficiali del presidio di Ugovizza e del Battaglione L'Aquila di stanza a Tarvisoi, il ragioniere Cescotti, segretario generale del CAI, l'avv. Vandelli, l'arch. Lonzar, l'ing. Petronio, l'avv. Spezzotti, presidenti delle Sezioni del CAI di Venezia, di Gorizia, di Monfalcone e di Udine, il dott. Guido Nobile con un folto gruppo di alpini triestini, lo avv. Veneziani presidente della XXX Ottobre col segretario Durissini e numerosi soci, l'ing. Faccanoni, presidente della Società Ginnastica Triestina, Claudio Prato, presidente del gruppo orientale del CAI, il presidente della Sezione di Villacco dell'Alpenverein e in fine varie rappresentanze delle sezioni della Venezia Giulia del CAI e dell'ANA.

Alle 14.30, suonata l'adunata, i convenuti si concentrarono sui roccioni e sui dirupi, che fanno corona al rifugio, mentre sul limitato spiazzo davanti allo stesso si allinearono gli alpini, il labaro della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, i gagliardetti delle varie sezioni dell'ANA e del CAI, nonchè il Coro Montasio.

Il presidente dell'Alpina, dott. Timeus, diede anzitutto lettura delle numerose adesioni pervenute al sodalizio; tra le stesse ricordiamo quella del Sindaco di Trieste, dott. Franzil, del presidente generale del CAI, on. Bertinelli, della signora Ines Faidutti, sorella di Luigi Pellarini, della signora Augusta Chersi, di Margherita Corsi, sorella della M.O. Guido Corsi, a cui è intitolato il rifugio sul versante opposto del Jof Fuart, del vicepresidente del CAI Bozzoli Parasacchi, dell'avv. Harabaglia, presidente della Lega Nazionale, che aveva delegato a rappresentarlo il dott. Guido Nobile, del comm. Dario Doria, di Arturo Andreoletti, primo presidente dell'ANA, dell'avv. Manaresi, già presidente del CAI e dell'ANA, dell'ing. Sanzogno, amministraotre della Cava Romana, che donò la pietra della targa in memoria dell'avv. Chersi, del dott. Teodoro de Rinaldini, del dott. Camillo Berti, del comm. Ugo Irneri, compagno di scuola di Luigi Pellarini, dell'ing. Rizzi della Marmifera Gorlato, della Legione Trentina, che a mezzo del suo segretario Ezio Mosna, inviò all'Alpina una bella serie di volumi per la biblioteca del nuovo rifugio, dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra e in fine del comm. Guglielmo Reiss Romoli, che, come ha scritto, ha voluto simpaticamente automultarsi per l'assenza, con l'offerta di un contributo per il rifugio, ti che ha riscosso un alto applauso al suo indirizzo. Quindi il presidente dell'Alpina invitò i presenti a rivolgere un pensiero di riconoscenza alla memoria dell'avv. Carlo Chersi, rilevando come il rifugio sia sorto quasi per miracolo, grazie alla sua capacità di uomo di legge e alla sua inesausta attività di organizzatore, perchè appena dopo lunghi anni di paziente lavoro riuscì a far introitare all'Alpina i danni di guerra, che furono impiegati per questa costruzione. Ringraziò poi il progettista dell'opera geom. Fabio Forti e il costruttore Mario Deotto. Porse quindi, a nome dei presenti, un saluto cordiale alla rappresentanza del nostro esercito, che, come egli disse, è la parte più sana della Nazione e oggi, più che mai, costituisce un baluardo sicuro per la nostra libertà e per l'avvenire della Patria. Salutò i rappresentanti della Sezione di Villacco, intervenuti numerosi alla manifestazione, comprovando che la montagna affratella le genti più diverse, quando esse siano guidate da quella passione, che i tedeschi compendiano nell'unica parola: «berghe:l». Ringraziò il rappresentante della Sede centrale dei CAI, alla quale tutti gli alpinisti guardano con affetto e rispetto e ringraziò il dott. Nobile, presidente dell'ANA di Trieste, che volle offrire il tricolore per il rifugio. Fatta una breve storia del vecchio ricovero e illustrata la figura eroica di Luigi Pellarini, egli diede lettura della motivazione della medaglia di bronzo al valor militare decretata alla sua memoria, mentre gli alpini presentavano le armi; lesse pure una lettera del comandante della compagnia, alla quale appartenne il Pellarini, nella quale, ancor meglio che nella motivazione della medaglia, sono illustrati il suo valore e il suo sacrificio. Il dott. Timeus rilevò ancora, che essendo stato l'avv. Chersi a promuovere la nuova costruzione, è doveroso ricordarlo con una lapide sul rifugio stesso.

Il dott. Nobile nell'offrire il tricolore al rifugio illustrò le ragioni dell'offerta, che si concretano nel desiderio di onorare l'alpino, cui esso è dedicato e nella conferma della fratellanza, che lega gli alpinisti agli alpini. A questo punto egli pregò uno degli ufficiali presenti di alzare il tricolore sul pennone del rifugio: il trombettiere suonò l'attenti, gli alpini presentarono le armi; il vessillo salì lento sul pennone e si spiegò al vento della montagna, mentre un grido proruppe dal petto di tutti i presenti: Viva l'Italia! Subito dopo il Coro Montasio intonò: Se tu vens cassu' ta cretis — la' che lôr mi an soterât: e' la villotta dell'alpino morto, è — come è stato detto — il pianto fatto canto, il canto che è assurto a devota preghiera. Finito, il canto, la signora Puppis, madrina del rifugio, tolse la tela, che copriva la lapide immurata sulla facciata principale, e che porta la seguente iscrizione, dettata dal consigliere dell'Alpina, avv. Marino Fortuna: La Società Alpina delle Giulie — Sezione di Trieste del C.A.I. — inaugurando questo ricostruito rifugio — ricorda — Carlo Chersi — insigne alpinista accademico — che nella quarantennale sua benemerita presidenza — con sentieri rifugi opere — affermò — il diritto della Patria sulle Alpi Giulie MCMLX. Il dott. Timeus invitò quindi il colonnello Natale a tagliare il nastro tricolore, che sbarrava l'ingresso del rifugio; i convenuti vi entrarono, a turno, e nella stanza da pranzo simpaticamente arredata alla rustica, venne offerto un vino d'onore e vennero apposte le firme sull'artistico libro, offerto dal dott. Mario Baxa. Essi si intrattenero ancora a lungo al rifugio, mentre il Coro Montasio si esibiva nel suo ricco repertorio di canzoni alpine.

A sera tutti presero la via del ritorno a valle, portando nel cuore caro il ricordo della bella giornata, trascorsa ai piedi del Jof Fuart, che Giulio Kugy chiamò, non a torto, la montagna solare, il trono sfavillante nel regno della luce e della gioia.

Con l'Università popolare al grande viaggio di Ferragosto

IN AUSTRIA, GERMANIA, BELGIO, OLANDA, LUSSEMBURGO, FRANCIA, SVIZZERA

L'Università Popolare comunica ai propri soci che presso la sede di Piazza Libertà 6, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio nei Paesi dell'Europa centrale che verrà effettuato dal 3 al 16 agosto, in autopullman. L'itinerario, ormai collaudato nei precedenti viaggi, prevede adeguate visite con soste in diverse città d'interesse artistico e culturale come Monaco, Norimberga, Colonia, Amsterdam, Rotterdam, Lussemburgo, Bruxelles, Strasburgo, Zurigo e altre. Programmi e informazioni presso la suddetta sede tutti i giorni dalle 9 alle 13. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo di Roma con lettera 33013-63-C/737 dd. 13 giugno 1960.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da ben 113 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dall'86 al 90 ha raggiunto il notevole ritardo di 77 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 2. In buona fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 50 settimane, e la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 50 settimane.

FIRENZE — Il ritardo di 112 settimane, raggiunto dalla cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, induce a ritenere probabile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2.

GENOVA — Buone probabilità di successo vanno ancora attribuite al gruppo 1 e, in via subordinata al gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 63 settimane, e la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 74 settimane; nel gruppo 2 spicca la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 45 settimane.

MILANO — In questa ruota si suggerisce di impostare il giuoco sul gruppo X, dove la cinquina dal 36 al 40 ha raggiunto il ritardo di 64 settimane.

NAPOLI — Le preferenze del pronostico vanno al gruppo 1. In evidenza la prima metà del gruppo, dall'1 al 15, con un ritardo minimo di 25 settimane.

PALERMO — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane, merita le più ampie preferenze. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 51 settimane.

ROMA — L'estrazione per la quarta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, induce ancora a tentare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 44 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 45 settimane.

TORINO — In questa ruota il segno 1, in ritardo da 5 settimane, induce a tentare il giuoco sul gruppo 1. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 40 settimane.

VENEZIA — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 3 settimane, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. In evidenza la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 72 settimane.

NAPOLI II — Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 42 settimane; il segno 1 è in ritardo da 4 settimane. Tutto lascia prevedere l'uscita di un numero compreso nel gruppo 1.

ROMA II — Nel gruppo 1 la cinquina dal 6 al 10 è in ritardo da 57 settimane; nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 112 settimane; nel gruppo 2 la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 47 settimane. Come si vede in tutti e tre i gruppi si rilevano equivalenze, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista delle frequenze. Si suggerisce, pertanto, di impegnare nel giuoco la intera tripla 1-X-2.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: figura di 2 a Torino con l'ambo 83-47. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: BARI, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 78-87). CAGLIARI, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). FIRENZE, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). GENOVA, gemelli (come a Bari). MILANO, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). NAPOLI, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). PALERMO, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). ROMA, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). TORINO, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). VENEZIA, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

La nostra schedina

BARI	1	2	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	2		
GENOVA	1	2	
MILANO	x		
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	x	2	
TORINO	1		
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

OMICIDIO ALL'UNIVERSITA' DI LOS ANGELES

Un negro uccide la figlia di uno scrittore di «gialli»

Furibonda, tragica lotta sul campo sportivo - L'assassino sospettato autore di altri sette delitti a sfondo sessuale commessi di recente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 13

Un negro trentacinquenne è stato tratto in arresto dalla polizia pochi minuti dopo aver posto termine con le sue mani alla vita della diciannovenne figlia di un noto scrittore di gialli. Raymond W. Clemmons ha confessato di aver usato violenza alla studentessa Nina T. Thoeren e di aver poi ucciso la ragazza. La polizia sospetta a ragione che il Clemmons sia lo stesso responsabile della morte di sette donne che, nel corso delle ultime settimane, ha costituito a Los Angeles una serie di altrettanti delitti a sfondo sessuale.

Il corpo seminudo di Nina Thoren è stato identificato dal signor Morris Kronmal, di 72 anni, e da sua moglie: l'anziana coppia aveva fatto praticamente le veci dei genitori di Nina, dopo che la ragazza perse il padre un anno fa. Essi erano i padroni di casa della studentessa.

I signori Kronmal sono scoppiati in lacrime quando un agente ha sollevato il lenzuolo dal cadavere di Nina e naturalmente non hanno esitato un momento a riconoscere la loro pensionante protetta. «Glielo dicevo sempre — singhiozzava la Kronmal — di non farsi accompagnare quando la sera usciva tardi dall'Università. Di solito, infatti, tornava a casa accompagnata da qualche collega che si attardava con lei a studiare».

Il cadavere di Nina è stato trovato nel campo sportivo dell'Università, dove Nina frequentava i corsi di biologia botanica a Los Angeles. Nelle prime ore del mattino di ieri un agente di servizio notturno era stato richiamato da grida femminili. Avvertiti due suoi colleghi ha cercato di individuare da dove provenivano le grida. Giunti in prossimità del campo sportivo dell'Università, gli agenti non hanno più udito alcun rumore che li potesse guidare. Nina evidentemente era spirata da pochi minuti. Una rapida perlustrazione al campo pose subito i poliziotti sulla giusta pista: qua e là erano sparsi libri e cartelle dattiloscritte che testimoniano una lotta probabilmente furibonda. Il corpo di Nina veniva infine, trovato vicino alla parete laterale dell'edificio universitario.

Gli agenti sono subito corsi fuori del campo nella speranza di poter rintracciare l'assassino. La ricerca è stata coronata da un immediato successo: essi davano l'alt a un uomo che tentava di allontanarsi a bordo della sua macchina. Trasportato alla sede della polizia, al termine di estenuanti interrogatori, il negro Clemmons ha finito con il confessare di aver ucciso Nina Thoeren dopo averle usato violenza. L'assassino si è però detto innocente degli altri sette delitti che hanno terrorizzato la popolazione femminile di Los Angeles nel corso delle ultime settimane.

La signora Kronmal ha spiegato che la sera di lunedì scorso Nina si era attardata, come di consueto, nel laboratorio botanico e nella biblioteca dell'Università per completare un capitolo della sua tesi. Aveva avvertito i suoi padroni di casa che sarebbe tornata un po' tardi. Quella sera, evidentemente, la ragazza non aveva trovato qualche collega disposto a rimanere con lei nell'Università. D'altronde l'edificio scolastico sorge a non più di un centinaio di metri dalla casa dei Kronmal e Nina — come già altre volte — non aveva stimato imprudente rincasare da sola.

L'assassino conosceva le abitudini della ragazza e lunedì sera decise di attenderla. Lo stesso Clemmons ha confessato alla polizia di aver aperto lo sportello della macchina e di avere invitato Nina a salire a bordo.

La ragazza si era rifiutata, poi — a detta del Clemmons — si era decisa ad accettare l'invito a farsi accompagnare a casa.

Clemmons ha detto di aver scherzato con la ragazza dicendo di essere l'uomo che aveva ucciso e violentato le sette donne di Los Angeles. Lo scherzo evidentemente si faceva pericoloso e disgustoso e Nina aperto lo sportello della macchina che procedeva a lenta andatura, è scesa in strada e si è data alla fuga.

Il negro allora ha inseguito la ragazza e, afferratala alla gola, l'ha trascinata sul campo sportivo cominciando con lei la furiosa lotta che doveva finire con la morte di Nina.

Dopo averla violentata il negro ha strangolato la ragazza. Clemmons non è nuovo a delitti del genere: egli ha scontato a San Quentin una condanna a dieci anni (dal 1946 al 1956) per aver usato violenza a una donna. Si trovava, al momento del nuovo arresto, in libertà condizionale.

La vittima è la figlia, come si è accennato, dello scrittore di «gialli» di origine cecoslovacca George Robert Thoeren, noto soprattutto come autore di «Act of murder», una versione «in tinta gialla» del romanzo di Thomas Mann «Le confessioni di Felix Krull».

Peter Carrols

Arrestati a Napoli

Concessa l'estradizione di due coniugi danesi

Copenhagen, 13

Due agenti in borghese della Polizia danese partiranno sabato prossimo in aereo per l'Italia per prendere in consegna una coppia di sposi danesi — Hugo e Birthe Schibsbye — detenuti nelle carceri di Napoli, in seguito a una rapina avvenuta in una banca di Copenhagen il 3 maggio scorso. Le autorità italiane hanno concesso la estradizione. La coppia fu arrestata nello scorso maggio a Napoli, dietro segnalazione della Polizia danese.

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Liberalizzazione dei servizi

La Commissione economica europea ha approvato il progetto di programma generale per la soppressione delle restrizioni alla libera prestazione dei servizi in tutti i paesi della Comunità.

Squilibri di mercato

La Commissione economica europea ha trasmesso al Consiglio una comunicazione per proporre un programma supplementare immediato di formazione professionale dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione ha detto che la nostra nazione dovrebbe applicare immediatamente un programma addizionale di formazione professionale accelerata, il cui orientamento e la cui ampiezza dovrebbero essere basate sulla penuria di mano d'opera constatata in Germania ed in Olanda, e tenendo conto dei programmi di formazione professionale già in corso.

Secondo la Commissione, la penuria di mano d'opera è così ripartita:

Germania: 40-50.000 metallurgici ed all'industria trasformatrice di metalli; 30-40.000 muratori; 10-30.000 lavoratori dell'industria tessile; 20-30.000 lavoratori per le professioni ausiliarie dell'industria; in totale la penuria tedesca è valutata a 150-200.000 lavoratori; Olanda: 5000 addetti alla metallurgica; 2000 alla costruzione edilizia; 2000 nell'industria tessile e del cuoio; 1000 nel settore dell'alimentazione e 1000 lavoratori ausiliari; in totale 20.000 unità.

La Germania e l'Olanda dovrebbero partecipare all'organizzazione di questi programmi addizionali italiani, soprattutto con l'invio di istruttori, a mezzo di accordi bilaterali da concludere senza ritardo, con il concorso eventuale della Commissione.

Mano d'opera

Il Gruppo di lavoro per lo studio dei problemi congiunturali di mano d'opera ha fatto al Consiglio d'Europa le seguenti raccomandazioni:

— prima dell'inizio di ogni anno bisognerebbe elaborare delle previsioni per categoria e per paese, soprattutto per il ricorso alla mano d'opera stagionale e temporanea per l'agricoltura, le costruzioni ed il turismo;

— aumentare e migliorare la tecnica delle informazioni, le possibilità di contatti delle domande ed offerte di lavoro; migliorare i metodi di compensazione fra i paesi e le procedure di reclutamento; inoltre esaminare e risolvere il problema degli alloggi provvisori per i lavoratori stagionali;

— occorre una formazione professionale accelerata; ogni anno si dovrebbero determinare le professioni per le quali formare la mano d'opera, ed il contingente dei lavoratori da formare. Circa le spese di formazione professionale, i tedeschi dicono che esse dovrebbero essere sostenute dai paesi d'origine; gli italiani vorrebbero accollare tali spese ai paesi che impiegano i nostri lavoratori. Una tesi intermedia sarebbe la seguente: i paesi di origine danno ai lavoratori un'istruzione generale, mentre i paesi d'immigrazione provvederanno alla formazione specializzata.

Ricercatori atomici

L'«Europe» riporta le decisioni di sciopero dei ricercatori che lavorano ad Ispra — il centro nucleare del Comitato Nazionale delle Ricerche Nucleari, destinato a diventare il «Centro Comune Euratom». Come è noto lo sciopero è stato provocato per la mancanza dei finanziamenti necessari alla ricerca nucleare.

Il Piano Mansholt

Il Piano Mansholt, sulla politica agricola comune nel MEC, è stato trasmesso al Consiglio della Commissione Economica Europea. Le proposte prevedono i prezzi che avranno luogo a partire dal 1961 per il grano, l'orzo da foraggio, il mais e lo zucchero. Durante il periodo preparatorio l'Italia (al 1. gennaio 1961) dovrebbe aumentare il prezzo del mais, e diminuire quelli del grano e dello zucchero. La Germania dovrebbe, a sua volta, ridurre i prezzi dello zucchero, del grano e dell'orzo.

Produzione carbone

I paesi del MEC hanno prodotto 118,17 milioni di tonn. di carbon fossile nei primi sei mesi della corrente annata. Al primo posto sta la Germania con 71 milioni, seguita dalla Francia (29,3 milioni), dal Belgio (11,5 milioni), dall'Olanda (5,9 milioni) e dall'Italia con 380.000 tonn.

Politica antitrust

Il Comitato europeo del lavoro ha tenuto a Bruxelles il secondo Congresso, dedicato al confronto sui prezzi dei monopoli e dei cartelli nel MEC. Per l'Italia è stato relatore Mario Zagari del PSI.

Il Congresso ha adottato un certo numero di proposte, per definire i principi ed i metodi di una politica comune nei confronti dei trusts e dei cartelli. Constatando che la tendenza alla concentrazione sotto varie forme, è inerente alla logica interna dell'economia attuale, e che di conseguenza non potrebbe essere combattuta in nome di un impossibile ritorno ad un mercato liberale, il Congresso reclama la creazione di poteri economici e politici europei, in grado di opporsi ai poteri privati, e sottolinea [illegible] l'organizzazione [illegible] sul piano europeo [illegible] lavoratori e [illegible] organizzazioni [illegible] stesso [illegible].

La Grecia e il MEC

In relazione all'associazione della Grecia al MEC, circoli della Commissione economica europea, sottolineano che delle difficoltà sussistono soprattutto per il tabacco e per gli aiuti finanziari. Alcuni tra i Governi del MEC non giudicano opportuno precisare sin da ora l'ammontare totale dei capitali che potrebbero essere forniti alla Grecia, mentre il Governo ellenico chiede garanzie precise.

Il Centro atomico di Ispra

La notizia dell'approvazione da parte del Senato italiano della creazione ad Ispra di un Centro comune di ricerche Euratom, è stata accolta con grande soddisfazione e con comprensibile sollievo da parte degli ambienti della Commissione Euratom. Come noto, il ritardo apportato a questa ratifica ha vietato sin qui la attuazione del Centro comune, con ripercussioni negative su tutta l'attività delle ricerche comunitarie.

Il progetto di legge dovrà ora essere approvato dalla Camera dei Deputati, affinchè la ratifica diventi definitiva. Negli ambienti Euratom, si spera vivamente che il voto possa aver luogo prima della fine di luglio.

Nuova piattaforma mobile commissionata dall'E.N.I.

Longview, 13

L'Ente nazionale idrocarburi (ENI) ha ordinato alla società americana «Le Tourneau» una terza piattaforma mobile per la trivellazione del fondo marino a scopo di ricerca petrolifera, nell'ambito del suo programma di espansione di queste ricerche in zone ultracostiere.

La nuova piattaforma sarà gemella di quella acquistata dall'ENI dalla medesima «Le Tourneau Inc.» nel febbraio scorso e che è in corso di montaggio nelle officine toscane «Nuovo Pignone».

La prima piattaforma, invece, acquistata dall'ENI nel 1958, del tipo a tender, fu costruita e montata negli stabilimenti «Le Tourneau» fu trasportata in Italia via mare a rimorchio. Essa è stata in funzione per un anno nel fruttuoso programma di esplorazione dell'ENI al largo della costa della Sicilia.

Le due nuove unità verranno montate negli stabilimenti «Nuovo Pignone» a Massa e nel porto di Marina di Carrara. Una piattaforma è destinata al Golfo Persico, mentre la destinazione della seconda non è ancora nota.

Le nuove piattaforme, oltre al completo attrezzamento per le trivellazioni, conterranno locali di alloggio per cinquanta persone.

CHIASSOSA PARENTESI DI UNA GITA IN CANAL GRANDE

Risate fuori programma di Churchill per alcune spruzzate a un fotografo

Improvvisa partenza da Venezia del «Christina IV» per una grande crociera che si concluderà a Odessa - I misteriosi incontri del mecenate Aristotile Onassis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 13

Il panfilo «Christina IV» dell'armatore greco Aristotile Onassis, sul quale tra gli altri si trovano Winston Churchill e la consorte Lady Clementina, sta navigando verso le acque jugoslave per raggiungere il porto di Spalato, prima tappa di una grande crociera che dovrebbe portare i suoi partecipanti fino a Odessa. La partenza del «Christina» è avvenuta, dopo gli ordini e i contrordini dei giorni scorsi che avevano fatto pensare a radicali mutamenti nel programma prestabilito, alle 17.20 di oggi.

Quando nessuno ormai se lo aspettava (giacchè tutto faceva supporre che Churchill e Onassis si sarebbero trattenuti ancora per qualche giorno nella città della laguna), il comandante del panfilo, verso le 15.30 si metteva urgentemente in contatto con la Capitaneria di Porto per dare il preavviso di prescrizione e segnalare che il «Christina» stava per togliere le ancore e fare rotta verso il porto di Spalato.

Nulla è dato a sapere circa i motivi che avevano indotto Onassis a rinviare di giorno in giorno la partenza del panfilo, che avrebbe dovuto lasciare il bacino di San Marco sin da lunedì. Evidentemente, l'armatore greco deve essere incappato in contrattempi non previsti, se è vero che durante i cinque giorni della sua permanenza a Venezia egli aveva lasciato il «Christina» due volte soltanto per incontrarsi con certi misteriosi personaggi che lo attendevano all'Hôtel Bauer, e fare alcune telefonate piuttosto concitate a Parigi, Londra, Bruxelles e Montecarlo, al termine delle quali era stato visto uscire dalla cabina piuttosto scuro in volto.

Stamane, comunque, nulla faceva presagire che la partenza fosse imminente, tanto che verso le 11 i coniugi Churchill, approfittando del magnifico sole che indorava la laguna, erano scesi dal panfilo ed avevano preso posto in una gondola per compiere una lunga gita sul Canal Grande.

Li scortava l'immancabile poliziotto addetto alla persona dell'ex Premier inglese ed era con loro la ballerina Margot Fonteyn, mentre su un'altra gondola si trovavano la sorella dell'armatore greco, Artemis, il marito della Fonteyn e un'altra signora. Sulla scia delle due gondole immediatamente si erano poste alcune imbarcazioni con giornalisti e fotografi.

Durante l'escursione in Canal Grande, l'intemperanza di un fotoreporter dava origine ad un episodio abbastanza vivace che alla fine aveva più divertito che seccato Winston Churchill e i suoi amici. Le gondole erano arrivate oltre il ponte di Rialto e stavano per sfilare davanti alla Ca' d'Oro, quando un fotografo ordinava al proprio gondoliere di avvicinarsi all'imbarcazione che trasportava lo statista inglese. Allo stesso gondoliere, evidentemente, era sembrato che non fosse il caso di accostarsi eccessivamente. Ne seguì uno scambio di parole bonarie fra i vogatori delle due gondole, scambio che poi divenne più vivace per le insistenze del fotografo. Poichè il gondoliere aveva finito per aderire alle sollecitazioni del fotografo, si era avvicinato un po' troppo alla gondola di Churchill.

Il poliziotto dello statista, tuffate le mani nel canale, dirigeva qualche spruzzata d'acqua verso la barca del fotografo, peraltro senza che ne venisse sfiorata. Il fotografo allora si spazientì e si abbandonò a qualche parola inopportuna. Tutto ciò divertì i coniugi Churchill e il loro seguito, mentre la Fonteyn armeggiava con la propria cinepresa ritraendo la scenetta. Fra le risate di molta gente, che dalle fondamenta aveva salutato il passaggio di Churchill con calorosi battimani, una gondola con alcuni giornalisti si insinuava abilmente fra quelle dell'ex Premier inglese e del fotografo, ponendo così termine alla chiassosa parentesi.

Quanto al «Christina IV», che domani dovrebbe arrivare a Spalato per imbarcarvi altri ospiti dell'armatore greco, si dice che esso reca a bordo, oltre ai coniugi Churchill e ad Aristotile Onassis, i due figli di quest'ultimo, la sorella Artemis, la ballerina Margot Fonteyn con il marito Arias e i rispettivi seguiti, diciotto persone in tutto, compresi i due poliziotti che costituiscono la guardia del corpo dell'ex Premier britannico.

Vittorio Allori

LA BAMBINA TROVATA MORTA NEL PARCO

Il ragazzo non era colpevole dell'assassinio

«Sono molto contento di tornare a casa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Alle Assise di Winchester è stato assolto il bambino di undici anni accusato dell'assassinio della bambina di nove anni, Iris Dawkins, avvenuto il 20 febbraio scorso, in un parco presso Southampton. La vittima era stata rinvenuta in un boschetto non lontano dai campi di gioco, con il corpo trafitto da trentanove pugnalate. Dopo l'interrogatorio di cinquemila persone, tra cui molti compagni di scuola di Iris, la polizia concentrò i suoi sospetti su un bambino abitante nella zona e che al processo è stato indicato semplicemente come Jeffrey. Il bambino, dapprima, si confessò, anche se in modo confuso, autore del delitto. Poi ritrattò.

Nella udienza odierna l'ispettore Beltram Adams ha ammesso di avere interrogato nuovamente Jeffrey dopo la formale denuncia, il che è contrario alle regole della procedura inglese. Ha spiegato di averlo fatto perchè non era convinto completamente della confessione e voleva appurare quale fosse la verità. E' risultato anche che i racconti fatti da molti bambini alla polizia erano del tutto fantastici. Un bambino aveva riferito, ad esempio, che una settimana prima della sua morte, Iris Dawkins era stata assalita da un ragazzo dai capelli biondicci, il quale, a lui che era corso in aiuto dell'amica, aveva gettato contro un coltello. La storia era completamente inventata.

L'avvocato difensore ha cercato di dimostrare che la polizia si convinse che il delitto era stato compiuto da un bambino soltanto perchè non era stato accompagnato da violenza sessuale. Ma, appena tre giorni prima della morte di Iris una ragazza di sedici anni era stata aggredita da un uomo a poca distanza dal parco del delitto, e tre giorni dopo una donna fu pugnalata a Gosport, una località vicina a Southampton. In entrambi i casi l'aggressore non aveva cercato di fare alle vittime altra violenza.

L'avvocato ha concluso chiedendo l'assoluzione di Jeffrey per mancanza di prove sufficienti che egli sia il colpevole. La tesi della difesa è stata accolta dal giudice che ha istruito in tal senso la giuria, la quale è tornata in aula con un verdetto di «non colpevolezza».

Il giovane accusato ha lasciato il Tribunale in compagnia di sua madre. A un giornalista che gli domandava le sue impressioni, ha risposto, con molta calma: «Sono contento che tutto sia finito. Sono contento di tornare a casa».

F. T.

BETTINA NON PENSA per ora al matrimonio

Londra, 13

Bettina si è confessata con un giornalista, per la prima volta dal giorno della morte di Alì Khan.

Ha smentito che Alì fosse sul punto di fare di lei la sua terza moglie e che lo avesse già fatto, senza dirlo a nessuno. Ha dichiarato: «Non eravamo sposati in segreto e non stavamo per sposarci. Non c'è mai stato un problema matrimoniale, per noi». Il giornalista ha voluto sapere se ella, che ha trentacinque anni ed è divorziata, intende rinunciare per sempre a trovarsi un altro marito. Bettina ha replicato: «Non voglio sposarmi, adesso».

Ha raccontato poi che nei primi giorni dopo il tragico incidente, molti amici comuni si preoccuparono del suo stato e la invitarono ad andare a passare qualche tempo con loro. «Alla fine decisi di restare sola e di andare avanti da sola. Mi sentivo perduta».

Bettino provò a ricominciare la vita che la morte di Alì aveva interrotto, si recò allo ippodromo di Longchamps: «per la prima ora — ha raccontato — fu magnifico. I cavalli al peso, il colore e il rumore. E' qualcosa che mi ha sempre eccitato. Ma, improvvisamente dovetti andar via...». Bettina non vuole però farsi vincere dall'emozione e intende tornare al più presto a vedere le corse dei cavalli che ha imparato ad amare da Alì.

Episodio senza precedenti

Elisabetta «sloggiata» da una maschera di teatro

Londra, 13

La Regina d'Inghilterra è andata al Teatro di prosa, episodio rarissimo, e una maschera l'ha fatta muovere di posto perchè si era seduta su una poltrona riservata ad un altro spettatore: episodio senza precedenti.

Il teatro su cui è caduta la scelta regale è stato quello di Haymarket, dove Sir Guinness interpreta «Ross». Elisabetta e gli altri sono andati a sedersi nella fila «G», ma i numeri erano sbagliati. Sette minuti più tardi, sono arrivate due persone e hanno visto che i loro posti erano occupati. Hanno chiamato la maschera che, senza esitazione, si è rivolta a Filippo e gli ha detto: «Mi dispiace signore, ma questi posti sono presi». Il Duca ha creduto si trattasse di uno scherzo. Si è messo a ridere e ha risposto: «Naturalmente», e ha fatto spostare la Regina.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Voci vive - 11.40: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Orchestre dirette da Majetti e Morales - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: «La Traviata», di G. Verdi - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Angelini e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Carla Boni - A tempo di samba - 10: Le canzoni del sorriso - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - Il discobolo - 14: Da Hollywood a Cinecittà - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Ken Griffin - 16: Mani magiche - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17.30: Musica operistica - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Olimpiadi in casa - 20.45: «L'eredità dello zio buonanima», commedia - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Musiche per uno strumento - 10.30: Il concerto grosso - 11: Concertisti italiani - 12.15: Musica di Ravel - 12.30: Scherzi e improvvisi - 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Sibelius e Wagner - 14.30: Musiche di scena - 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Quartetto per archi - 18: La rassegna - 18.30: Musica spagnola - 19: Il volo verticale oggi - 19.15: Motivi della poesia lucreziana - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «The noble art» - 22.30: L'opera di Leos Janacek - 23.25: Libri ricevuti - 23.40: Piccola antologia poetica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.20: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna - 14.45: «Libro aperto», pagine di Giovanni Bennati - 15: Gianni Safred alla marimba - 15.15: «Cinquant'anni di interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste.

TELEVISIONE

16: Eurovisione: Arrivo della tappa Aix Les Bains - Thonon del Tour de France - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Aria del XX Secolo: Il breve regno di Edoardo VIII - 19.25: Avventure di capolavori: «I pagliacci» di Gian Domenico Tiepolo - 19.55: Quattro passi tra le note - 20.30: Telegiornale - 21.05: Campanile sera - 22.15: Selezione del Premio Italia 1959 - 22.50: I viaggi del Telegiornale: Argentina - 23.20: Telegiornale.

Per gli amanti della prosa l'appuntamento è per le ore 20.45 di oggi sul Secondo programma, da dove verranno irradiati i tre atti di A. Russo Giusti «L'eredità dello zio buonanima», con la compagnia dell'Ente Teatro Sicilia, di cui uno degli interpreti di maggior rilievo è Turi Ferro (nella foto). Il soggetto, non è difficile rilevarlo, si basa sul motivo dell'eredità tanto attesa, infine conquistata, ma che d'improvviso sfuma tra le mani del beneficiario. Ma il tutto è condito da giocosità, sarcasmi e colpi di scena, che ne fanno un lavoro sempre godibile. La sorpresa dell'ultima ora, naturalmente, preclude al classico lieto fine.

CRONACHE SPORTIVE

IL TOUR (DICONO IN FRANCIA) E' GIA' BELL'E FINITO

Battistini secondo in classifica generale
Ormai inattaccabile la posizione di Nencini

Bella ma sfortunata la corsa di Marigil tradito da due forature - L'attacco di Massignan - Ricca di colpi di scena la fase finale - Oggi ultimi traguardi per il G. P. della Montagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aix-les-Bains, 13

Siamo partiti da Briançon con la speranza che la seconda tappa alpina non ci desse le medesime delusioni della prima. Vogliamo dire che lo spettacolo del plotone compatto che sale il Vars e l'Izoard — spettacolo piuttosto singolare nel Giro di Francia — ha indotto molti ad amare considerazioni su questo sport del ciclismo, che sembra davvero avviato al tramonto; e non tanto perchè la bicicletta stia perdendo la sua popolarità, quanto perchè la mancanza di un campione che si elevi al di sopra del generale livellamento — e livellamento a un piano piuttosto basso — provoca un raffreddarsi dell'entusiasmo nella massa degli spettatori, che hanno bisogno — specie in questo tipo di competizione — di un idolo. E se alla gara manca l'entusiasmo della massa dei tifosi, la gara è fatalmente destinata al declino.

Così oggi alla partenza guardavamo al Lautaret, al Luitel-Chamrousse e al Granier, i tre colli della giornata, chiedendoci se essi ci avrebbero dato un dominatore.

Puntualmente, l'andamento della tappa ci ha delusi. Ci ha delusi in quanto sportivi, naturalmente, perchè in quanto tifosi della squadra italiana il secondo posto di Battistini in classifica generale — dopo che Nencini continua a tenere saldamente il primo — non può non soddisfarci.

Sotto un cielo tersissimo abbiamo preso il volo poco dopo le 9 e mezzo e abbiamo affrontato il Lautaret con il gruppo compatto e tranquillo: tanto tranquillo che i corridori vittime di forature (Rohrbach, ad esempio) non hanno difficoltà a rientrare. C'è un tentativo di Milesi quando è in vista la vetta del colle, ma Graczyk è pronto ad agguantarlo e a superarlo, aggiudicandosi il traguardo del Gran Premio della Montagna. In un fazzoletto di secondi seguono tutti gli altri: così che nella discesa il lungo serpente torna a snodarsi senza soluzioni di continuità. A Doizan, dove è fissato un rifornimento, passiamo tutti assieme con un ritardo di 8 minuti sulla tabella oraria, ed è Piet Van Est a guidare il gruppo.

Affrontiamo poi il Luitel con Pavard distaccato in testa di una cinquantina di metri, lo superiamo sempre in queste condizioni ma non appena iniziano i tornanti del Chamrousse, Marigil parte; sembra abbastanza bene: in vetta infatti lo spagnolo ha 1 primo e 10 secondi su Massignan, Battistini e Rohrbach, 1 minuto e 25 secondi su un altro gruppetto con Nencini e Adriaenssens.

La corsa prosegue senza particolari scossoni nella discesa e mentre Marigil tende a perdere parte del suo vantaggio, non appena iniziano le rampe del Saint-Pancrasse il leader aumenta l'andatura e supera la vetta del colle con 2' e 55" su Massignan, 3' su Pauwels e 3'5" sul plotone condotto da Nencini e Adriaenssens. Lo spagnolo si butta a capofitto per la discesa nella speranza di raggiungere da solo l'inizio della strappata del Granier, la cui sommità dista solo 68 km. dal traguardo. L'iniziativa ha successo, perchè Marigil ai piedi del Granier ha 3'25" sugli inseguitori; ma poi la sua azione comincia a calare progressivamente, tanto che in vetta al Granier egli ha solo 35" su Massignan, scattato a sua volta.

L'azione del nostro corridore ha provocato un frazionamento tra gli inseguitori; in breve spazio seguono Mastrotto, Anglade, Gimmi, Morales. Nencini è a 1' e 20". Massignan si butta per la discesa, agguanta Marigil e lo lascia quando questi mette il piede a terra per una foratura. Ma dal plotone sono venuti fuori anche Mastrotto e Anglade, sì che in testa si forma ora un trio che spinge a pieni pedali verso il prossimo traguardo. Gli inseguitori non sono però lontani: Marigil ha 30" di ritardo, e sette altri corridori, tra cui Nencini, Battistini e Graczyk, 1' e 15".

Ma questi ultimi chilometri ci riservano una serie di colpi di scena: Mastrotto infatti cade e rompe una ruota, Marigil fora ancora, e mentre il duo di testa dà segni di stanchezza, alle porte di Aix-les-Bains avviene il ricongiungimento. Nove corridori si presentano così a disputare la volata. Tra questi ci sono tre italiani (Nencini, Battistini e Massignan): Graczyk vince allo sprint e Battistini è secondo. Wasko terzo, Gimmi quarto, Nencini quinto, e Massignan sesto.

Nencini conserva la Maglia gialla; Battistini ha soffiato il secondo posto in classifica generale ad Adriaenssens, mentre Planckaert ha perduto terreno. Così la squadra italiana ha raggiunto una posizione di assoluto privilegio e di definitiva tranquillità. Battistini ha scalzato Adriaenssens dal secondo posto in classifica generale, Nencini ha rafforzato la propria posizione nei confronti dei belgi che apparivano, fino a questa sera, gli avversari da tenere sempre d'occhio. Non c'è più nulla da dire sul Giro di Francia.

La superiorità della squadra italiana si è caratterizzata anche oggi con l'offensiva di Massignan e con il crollo di Adriaenssens e di Planckaert. La strada per Parigi è una strada dorata: questo si dice in Francia per dimostrare che non c'è più un solo corridore in grado di contrastare la marcia degli italiani, capace di insidiare la classifica che Nencini e Battistini hanno raggiunto al traguardo di Aix Les Bains. Il Tour è finito, si afferma con una punta di malinconia. E' finito prima ancora che si disputi la tappa a cronometro alla quale gli organizzatori avevano riservato una estrema importanza in vista della esplosione del duello fra Nencini e Rivière. Purtroppo Rivière è finito all'ospedale, e nessuno ancora può dire se potrà tornare alle corse. Per «l'Equipe», la nazionale tricolore è imbattibile e si trova sempre unita nei momenti decisivi delle tappe.

Oggi è stato Massignan a provocare il crollo dei belgi; Massignan che cercava il successo a tutti i costi per riparare ai torti forse dell'amarezza di ieri. Aveva attaccato sull'ultimo dei quattro colli alpini piazzando una mazzata tremenda, tra capo e collo, ai due fiamminghi che, alla fine dei conti, risultarono le più grosse vittime della giornata. Massignan si lanciava in discesa superando lo sfortunatissimo Marigil, ma la reazione di Anglade e di Mastrotto lo privava di un successo che era a portata di mano. Si arrivava alla conclusione in volata e Graczyk s'imponeva nettamente nei confronti di Battistini al quale Nencini rivolgeva aspre critiche.

Gastone accusava il suo compagno di averlo danneggiato, sia pure involontariamente, privandolo della ruota di Graczyk che egli era riuscito a conquistare con infinita fatica. Battistini si difendeva sostenendo che non si sentiva troppo sicuro di avere superato Adriaenssens in classifica e che quei trenta secondi di abbuono gli servivano per rafforzare la sua posizione. Per la verità si tratta di episodi marginali, che non possono interessare la squadra italiana ed il suo insieme.

Binda si prepara a condurre a Parigi, nella veste di un trionfatore, due italiani: Binda vuole raggiungere il massimo ed insiste perchè nessuno dei gregari abbandoni il Tour. Insomma giorno per giorno si va delineando una strepitosa vittoria della rappresentativa italiana, e la costante presenza di Nencini, Battistini, Massignan e Pambianco negli episodi principali, conferma una superiorità che non è più messa in discussione. Si potrebbe dire che gli italiani hanno ormai conficcato la corsa controllandola dal principio alla fine. Si potrebbe dire, e i tecnici francesi lo affermano, che al punto in cui stanno le cose il Tour ha cessato di esistere come corsa agonistica. La fatica è tanta, e quando non si hanno prospettive per sovvertire una situazione, anche il morale finisce con l'andare sotto la suola delle scarpe.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) GRACZYK (Fr.) che percorre la Briançon-Aix Les Bains di km. 229 in ore 7.30'20" (con abbuono 7.29'20");

2) Battistini (It.) (con abbuono 7.29'50"); 3) Wasko (P. N.), 4) Gimmi (Svi.-Luss.), 5) Nencini (It.), 6) Massignan (It.), 7) Junkermann (Ger.), 8) Morales (Sp.), 9) Anglade (Fr.), 10) Mastrotto (Fr.); 11) Marigil (Sp.) a 2'14"; 12) Rostollan (Fr.) a 2'22"; 13) Pambianco (It.), 14) Manzaneque (Spagna), 15) Mahè (Fr.), 16) Adriaenssens (Bel.); 17) Delberghe (Fr.) a 3'00"; 18) Pavard (Fr.), 19) Otano (Sp.), 20) Lorono (Sp.), 21) Rohrbach (C. M.), 22) Planckaert (Bel.), 23) Lach (P. N.), tutti col tempo di Delberghe.

Le onoranze a Fausto Coppi

Briançon, 13

Il Comitato «F. Coppi», comprendente personalità italiane e francesi, riunitesi già ieri a Briançon, si è dato convegno stamane alle 7 intorno al monumento eretto alla memoria del grande campione italiano. Vicino al monumento erano state collocate una fotografia dell'estinto, le maglie di vincitore dei Giri di Francia e di campione del mondo, e numerose corone di fiori con i nastri tricolori, francese ed italiano, come pure sacchetti contenenti terra dell'Izoard e del Galibier. Alcune giovani donne di Briançon, nei costumi regionali, partecipavano alla cerimonia recando mazzi di fiori.

Alle 9.15 si è mosso verso la Italia un corteo che raggiungerà Castellania, dove i sacchetti di terra verranno deposti sulla tomba del «campionissimo». Del corteo fanno parte il fratello e lo zio di Fausto, vari altri italiani e sei corridori, tre italiani e tre francesi. Prima della partenza del corteo, tutti i corridori partecipanti al Giro di Francia ed i componenti il seguito del Tour hanno osservato un minuto di silenzio in memoria di Fausto Coppi.

CLASSIFICA GENERALE

1)	NENCINI (Italia)	92.10'19"
2)	BATTISTINI (It.)	a 4'03"
3)	Adriaenssens (B.)	a 5'47"
4)	Junkermann (G.)	a 8'25"
5)	Planckaert (B.)	a 11'13"
6)	Rohrbach (C. M.)	a 14'16"
7)	PAMBIANCO (It.)	a 14'30"
8)	Anglade (Fr.)	a 15'35"
9)	MASSIGNAN (It.)	a 16'40"
10)	Mastrotto (Fr.)	a 17'10"
11)	Graczyk (Fr.)	a 22'29"
12)	Mahé (Fr.)	a 23'25"
13)	Geldermans (Ol.)	a 25'08"
14)	Darrigade (Fr.)	a 30'59"
15)	Manzaneque (Sp.)	a 31'25"
16)	Rostollan (Fr.)	a 31'56"
17)	Delberghe (Fr.)	a 36'25"
18)	Suarez (Sp.)	a 39'13"
19)	Morales (Sp.)	a 39'43"
20)	Pavard (Fr.)	a 40'31"

Nel nostro archivio abbiamo trovato questa fotografia di Battistini, ritratto nel momento in cui è stato proclamato vincitore della finale nazionale dilettanti 1958, della San Pellegrino Sport. Oggi Battistini è secondo nella classifica del «Tour». Dalla ribalta della corsa San Pellegrino Sport a quello del Giro di Francia è stato un salto veramente da campione

REGIME COMMISSARIALE ALL'U.S. TRIESTINA?

Una delegazione a Milano per conferire con Pasquale

A sei giorni dalla chiusura delle liste bloccata la campagna acquisti e vendite dall'attuale incerta situazione

A sei giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento la situazione in seno alle file della Triestina si presenta alquanto incerta. Il Consiglio direttivo della società, eletto dall'assemblea sociale a fine giugno, è stato messo in condizioni di non poter operare. Infatti sin da lunedì scorso la società alabardata è in possesso di una comunicazione della Lega calcio, in cui il massimo ente federale per il settore dei professionisti ha espresso parere sfavorevole alla ratifica delle cariche sociali presentate dall'U.S.T. I motivi di questa presa di posizione della Lega calcio vanno ricercati nelle disposizioni in materia di impegni di carattere finanziario da parte dei dirigenti che subentrano a quelli non riconfermati nelle cariche sociali.

La situazione relativa ai bilanci finanziari della Triestina è la seguente: 1) il bilancio della gestione Gallinotti per il periodo 23 ottobre 1959-27 giugno 1960 è stato approvato dall'assemblea dei soci nella seduta del 7 luglio; 2) i bilanci relativi alla stagione sportiva 1958-59 e al primo periodo di reggenza straordinaria dal luglio 1959 all'ottobre 1959, entrambi di competenza della direzione presieduta dallo avv. Colummi, non hanno riscontrato il conforto dell'assemblea dei soci; 3) la relazione finanziaria riguardante la stagione 1958-59 è stata bocciata dall'assemblea in sede di votazione, mentre il rendiconto successivo sino a tutto l'ottobre 1959 non è stato presentato ai soci essendo l'assemblea alle prese con la candidatura Bruseschi e con le successive discussioni per risolvere la carenza direzionale della società.

La Triestina pertanto si trova con due bilanci scoperti, e a tal fine nella seconda tornata della assemblea di giugno, dopo di che era già stata nominata la nuova direzione (quella attualmente in carica), era stata nominata una commissione di tre soci con lo scopo di esaminare i bilanci che ancora non avevano ottenuto l'approvazione dei soci. Tale commissione, che avrebbe dovuto iniziare subito i lavori, non avrebbe sino a questo momento potuto esplicare il suo mandato. Ciò è forse in relazione alla lettera della Lega, pervenuta lunedì scorso alla Triestina, e che ha completamente paralizzato l'attività della società.

Le disposizioni della Lega calcio comportano il dispositivo che i dirigenti i quali hanno accettato l'investitura, debbano assumersi tutti gli oneri delle passate gestioni; nel caso della Triestina si tratta di un deficit di 132 milioni circa.

Di fronte alla non avvenuta ratifica da parte della Lega professionisti, l'attuale direzione alabardata ha esaminato, nelle sedute di lunedì e martedì notte, la situazione, visto che la Lega riconosce a tutti gli effetti in questo momento il consiglio di reggenza presieduto dal dott. Gallinotti, Consiglio che ha retto le sorti della società dal 23 ottobre 1959 al 27 giugno 1960, e le cui facoltà si restringono all'ordinaria amministrazione. Durante le discussioni in seno alla attuale direzione alabardata, si sono formate due correnti: una parte di esse sostiene che il veto della Lega calcio non debba venir riconosciuto, l'altra fazione considera giusta la delibera della Lega, che intende così ripristinare il Consiglio di reggenza. Le due fazioni sarebbero capeggiate rispettivamente dal dottor Leo Brunner e dal dott. Ottavio Gallinotti. Naturalmente dal Consiglio di reggenza sono esclusi tre consiglieri eletti nell'ultima assemblea, e cioè l'avv. Moscolin, il dott. Audoli e il rag. Damiani.

La direzione alabardata ha preso la decisione con votazione a maggioranza, di inviare una delegazione a Milano per prendere contatti coi dirigenti federali onde tentare di far revocare la mancata ratifica. I componenti della delegazione sarebbero l'avv. Moscolin, attuale vice presidente, e i consiglieri dott. Brunner e prof. Romano. L'incontro con il dott. Pasquale potrebbe anche risolversi con la nomina di un commissario straordinario da parte della Lega.

Certo, è che la situazione presenta larghe zone d'ombra, e che le informazioni in nostro possesso non sono esaurienti come avremmo voluto.

In questo momento che molti definiscono «difficile» e che altri descrivono solamente come «delicato», la presidenza della Triestina, o gli uffici della società che dalla presidenza dipendono, hanno instaurato un curioso sistema di reticenza e di silenzio verso i giornali, che veramente non fa onore a nessuno.

Vorremmo dire, agli esponenti della Triestina, che quando negano una notizia o mantengono strane reticenze su particolari di storie più o meno gialle, non fanno solamente un torto alle persone fisiche dei giornalisti che si affaticano alle loro «importantissime» calcagna, ma dimostrano di non avere il minimo rispetto per tutto il pubblico dei tifosi per il quale, in definitiva, dovrebbero lavorare.

Vorremmo ricordare a questi egregi signori che mentre essi si dilettano in interpretazioni e alte acrobazie politico-amministrative, il tempo passa e «le giornate si accorciano» sicchè sempre più vicino si presenta il giorno della «chiusura delle liste». Dopo, non ci sarà più nulla da fare, agli effetti della squadra, e se anche il dirigente Tizio o Caio avrà ottenuto il posto di consigliere o di presidente o di commissario (e chi più ne ha più ne metta) i soli gabbati saranno ancora una volta i tifosi che pagano i biglietti dello stadio e vorrebbero godersi buone partite di una squadra degna della città con avversari di cartello e non le «mischie cruente» con le compagini di serie B o magari peggio.

Questo discorso non è indirizzato a nessuno in particolare; a nessun dirigente passato, attuale o futuro. E' un discorso che vorrebbe valere per tutti a nome del pubblico il quale desidera essere informato, ed esaurientemente.

REBIZZI A TRIESTE per la visita medica

E' arrivato ieri nella nostra città il giuocatore ventisettenne Giancarlo Rebizzi, che la Triestina ha avuto dall'Ozo Mantova in cambio dell'alabardato Italo Del Negro. Il neo alabardato, nato a Milano il 5 ottobre 1933, ha vestito in precedenza le maglie dell'Inter e del Bari; egli giuoca nei ruoli di centroattacco e di ala.

Rebizzi ha passato la visita medica ieri pomeriggio e oggi verranno resi noti i referti.

La segreteria della Juventus ha comunicato ufficialmente lo acquisto dal Lanerossi Vicenza del terzino Guglielmo Burelli. In cambio, la società torinese ha ceduto alla squadra veneta in prestito il terzino Garzena, pagando inoltre una cifra non precisata. Anche l'oriundo Siciliani, acquistato in Brasile dai bianconeri, giuocherà per un anno nelle file vicentine.

Sono giunti ieri a Torino Romano e Fascetti: la visita medica ha dato esito soddisfacente.

Carlo Alberto Quario è il nuovo allenatore del Venezia. Lo ha deciso il commissario straordinario della società comm. Ligabue, che ha risolto in tal modo il problema tecnico più urgente ed importante in vista del prossimo campionato. Quario ritorna così, dopo la breve parentesi di un anno, al Venezia, che ha guidato per cinque anni, facendosi apprezzare per serietà e competenza. Come allenatore in seconda è stato confermato Busidoni.

Si possono ritenere definite le trattative fra il Genoa ed il Lecco per il trasferimento di Abbadie alla società neo promossa. Il giuocatore, a Lecco, ha passato favorevolmente le visite mediche.

Il calciatore Humberto Tozzi, già della Lazio, è stato radiato dai ruoli federali della FIGC. La decisione è stata presa nel corso della riunione di ieri della Commissione giudicante della Lega nazionale.

A Stoccolma nella sua prima partita della tournée in Svezia, il Milan è stato sconfitto dalla squadra Hammarby I. F. per 3-1. La squadra svedese, che giuoca in prima divisione, aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0.

La squadra motociclistica del Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste (nella foto, da sinistra: Sigur Sergio, Bassi Dianello, Sassi Giorgio, Borghesi Guido, Morgante Agostino e Leoni Fulvio) ha vinto il Trofeo «Aldo Paolella», interregionale per postelegrafonici di regolarità per le classi 125 cc. e 150 cc., imponendosi su un lotto agguerrito di 71 concorrenti delle varie regioni. Ai bravi postelegrafonici triestini, oltre al trofeo, sono state consegnate due medaglie d'oro e due d'argento, nonchè due coppe per categoria. La squadra si è imposta anche nella «12 ore Esso» di Treviso

NELLE REGATE DI NAPOLI SCONFITTO IL FAVORITO PELASCHIAR

Al monfalconese Trani (finn) la maglia azzurra di olimpiaco

In cinque prove quattro volte vittorioso - Completata la rappresentativa dei velisti italiani ai prossimi Giuochi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 13

Alle ore sedici di oggi, sulle terrazze del Circolo Posillipo, il vicepresidente dell'USVI, principe Carafa, e la commissione sportiva presieduta dal dottor Lagorio Serra, hanno simbolicamente consegnato al monfalconese Bruno Trani la maglia azzurra di olimpiaco della vela per la classe «Finn».

Trani ha concluso la riunione selettiva della specialità vincendo oggi l'ultima regata e capeggiando la classifica finale con un largo margine sullo amico e avversario Pelaschiar, venuto a Napoli coi favori del pronostico. Trani ha meravigliato tutti con le sue clamorose vittorie. Egli in sole cinque giornate di gara, vincendo quattro volte e classificandosi terzo la quinta, ha fatto meglio di altri skippers che pur hanno preso parte a ben sette regate.

Questo il bilancio del nuovo olimpiaco, che dà il cambio nella categoria dei «Finn» ad Adelchi Pelaschiar, già affermatosi in due olimpiadi.

La partenza delle odierne regate è stata data alle ore 12, con vento teso di ponente della forza di circa m. 5 al secondo. Trani e Pelaschiar partono benissimo, ma credendo di trovarsi in anticipo sul traguardo poggiano per rimettersi sulle linee. I due restano quindi attardati nei confronti degli avversari, e mentre costoro mettono la prua a terra, Trani e Pelaschiar bordeggiano al largo ingaggiando un appassionante duello. Mantengono lungamente la rotta, e poi, mentre Trani vira, sicuro d'agguantare la boa, Pelaschiar continua ancora per circa 200 metri, dando con ciò via libera al rivale. Trani infatti vira per primo riuscendo a tagliare di prora anche lo scafo di Della Vecchia, che sopravviene da terra con le mura a diritta. Ormai la regata è decisa.

Ordine d'arrivo: 1) Trani (Monfalcone); 2) Dalla Vecchia (Napoli); 3) Pelaschiar (Monfalcone); 6) Altran (Monfalcone).

Classifica finale: 1) Trani punti 4644; 2) Pelaschiar punti 4167; 3) Dalla Vecchia punti 3121; 7) Altran punti 1669.

Con la scelta del rappresentante per la classe finn, avvenuta oggi, i cinque timonieri prescelti per le Olimpiadi sono: Classe 5.50: Piero Reggio (Genova); classe dragoni: Nino Cosentino (Napoli); classe stelle: Tino Straulino (Lussimpiccolo); classe Flyng Dutchman: Mario Capio; classe finn: Bruno Trani (Monfalcone).

Cesare Marcucci

Per atleti studenti

Giuliani convocati ai Centri del CONI

Roma, 13

Il CONI, centro propaganda sportiva giovanile, ha ammesso gli studenti-atleti a prendere parte al secondo turno dei centri estivi di addestramento di atletica leggera (25 luglio-13 agosto), organizzati d'intesa con il Ministero della Pubblica istruzione e con la FIDAL. Ecco gli atleti giuliani convocati:

Al «Centro de L'Aquila»: Camini Giovanni (Udine, classe 1943, velocità); Menta Giorgio (Udine, 1943, velocità).

Al «Centro di Cuneo»: Barbieri Enzo (Trieste, 1942, salto con l'asta); Brigante Claudio (Trieste, 1942, salto con l'asta); Dentesano Adriano (Udine, 1943, velocità); Nigli Luciano (Trieste, 1942, velocità).

Campionato novizi

Sfortunato inizio per i giuliani

Aosta, 13

Nella palestra del CONI di Aosta si sono, iniziati sotto l'egida dell'U. S. Cogne, i campionati italiani dei novizi di pugilato. Circa 160 giovani saliranno sul ring durante i cinque giorni di combattimenti per la conquista dei titoli delle varie categorie.

Nella riunione di apertura, svoltasi nel pomeriggio, i primi confronti eliminatori hanno visto in lizza i pesi mosca ed i medi. Nella prima categoria il giuliano Zuccolo ha dovuto cedere ai punti al marchigiano Portaleone, mentre in quella dei medi il secondo triestino di turno, Naut, non ha potuto che opporre una buona resistenza alla maggior foga dell'umbro Gobbi.

MOSCA: Portaleone, Marche, batte Zuccolo, Venezia Giulia, ai punti. MEDI: Gobbi, Umbria, batte Naut, Venezia Giulia, ai punti.

Record mondiale al Velodromo di Roma

Roma, 13

Al Velodromo Olimpico la squadra degli azzurrabili composta da Arienti, Vigna, Testa e Vallotto ha battuto il primato mondiale di inseguimento su 4000 metri (specialità Olimpica) col tempo di 4'31"3. Un primato mondiale è stato eguagliato dal velocista professionista Maspes, il quale ha percorso i 200 metri con partenza lanciata in 11" netti.

Otto giovani calciatori dal Pordenone alla Juve

Il segretario dell'A. C. Pordenone, Francesco Cum, è partito ieri mattina alla volta di Torino per incontrarsi con i vicepresidenti della Juventus, Giordanetti e Mandelli. Questa presa di contatto servirà a sondare e a preparare il terreno per l'incontro che il presidente della società nero-verde, dott. Cirielli, avrà poi con quello Juventino, dott. Agnelli.

Assieme al segretario Cum, sono partiti i giocatori: Mauro Brusadin, Roberto Scichilone, Filiputti, Merlo, Cincotto, Prosdocimo, Barile e Zigone, che hanno disputato lo scorso campionato tra le file delle due squadre ragazzi del vivaio neroverde. Gli otto giocatori saranno sottoposti a Torino a visita medica, e se questa risulterà soddisfacente, firmeranno il cartellino per il passaggio definitivo alla squadra campione d'Italia.

Il Brasile batte l'Argentina (5-1)

Rio de Janeiro, 13

In una partita valevole per la coppa «Atlantica» dell'America del Sud, il Brasile ha battuto la selezione nazionale argentina per 5-1 (3-1).

Disputato allo stadio Maracana di Rio de Janeiro, l'incontro è stato di ottimo livello tecnico. Da segnalare un incidente verificatosi al 44' del primo tempo tra Pelè, la «perla nera» brasiliana, e l'argentino Varacha. Quest'ultimo è stato espulso.

I gol sono stati segnati per il Brasile da Chinezinho (17'), Pelè (23'), Pepe (25' su rigore) nel primo tempo, e da Delen (5' e 38' della ripresa); da Sosa al 4' del primo tempo per l'Argentina.

Stamane il Ponziana in viaggio per Rimini

E' partita questa mattina alle 6.40 dalla nostra Stazione centrale per Rimini la comitiva del Ponziana che da domani sarà impegnata nelle finali del campionato nazionale dilettanti. La comitiva si compone di tredici elementi: Cossutta, Suard, Bussani, Pescatori, Ruzzier, Tauceri, Farina, Corolli, Gregori, Lupoli, Cernivani, Basaldella e Pelin, ed è accompagnata dallo allenatore in prima Marino Covacich e dall'allenatore delle squadre minori Ghersettich. A Padova si aggiungerà alla comitiva il quattordicesimo giocatore convocato, il mediocentro Zemperlini, che risiede in quella città. Nel pomeriggio raggiungeranno la squadra i dirigenti Barbagallo, Venier e Calligaris.

In conseguenza a questa variazione del programma (come si ricorderà il Ponziana sarebbe dovuto partire già ieri) l'allenatore Covacich ha radunato tutti i convocati sul terreno di San Andrea per una leggera seduta a base di esercizi ginnico-atletici e palleggi. La formazione che scenderà in campo nella prima gara in programma, contro la Finalese di Vado Ligure, dovrebbe essere composta degli undici uomini che domenica scorsa hanno battuto l'Aurora Desio di Milano, vale a dire: Cossutta; Suard, Bussani; Pescatori, Zamperlini, Ruzzier; Tauceri, Farina, Corolli, Gregori e Lupoli.

Pur non dimenticando che a Rimini il compito della formazione biancoceleste sarà molto arduo, in quanto si troverà impegnata con le tre migliori formazioni di dilettanti, i dirigenti ponzianini non hanno nascosto di essere abbastanza ottimisti e di sperare in un buon piazzamento. La squadra ha dimostrato nelle ultime settimane di attraversare un ottimo periodo di forma.

«Coppa Cacciatore»

Sconfitta la Libertas dal Villaggio Sereno

Nella quarta giornata del torneo serale che si svolge sul terreno dei Salesiani si sono avuti due incontri. Nel primo, Libertas e Villaggio Sereno, le due compagini più qualificate per aspirare alla vittoria finale, si sono date strenua battaglia. Ha vinto meritatamente il Villaggio Sereno, il quale, rispetto all'avversaria, si è dimostrato più omogeneo e più forte, tanto in difesa quanto all'attacco. La Libertas invece, anche a causa della sua formazione parzialmente incompleta, si è dimostrata troppo debole per poter contenere con successo le sfuriate avversarie. Soltanto nel primo set, allorchè il Villaggio Sereno conduceva per 14 a 10, ha avuta un'impennata degna del suo valore ed è riuscita a riportarsi in parità. Poi per due ingenuità commesse dai suoi giuocatori, si è arresa.

Nel secondo incontro la Polizia Civile ha piegato facilmente il CRDA «B», squadra questa composta peraltro da giovanissimi alle prime armi.

Risultati: Villaggio Sereno-Libertas 2-0 (16-14, 15-4); Polizia Civile-CRDA «B» 2-0 (15-12, 15-8).

«Notturna» a Montebello

Sei ottimi velocisti nel Premio delle Vette

Sarà riservata ai velocisti la prova principale del convegno di stasera a Montebello, che si inizierà alle ore 20.45.

Sei cavalli si allineeranno dietro le ali dell'«autostart» per una prova sulla breve distanza. Disco, Elleno, Turbine, Niccolino, Cricco e Splendidus saranno i protagonisti del Premio delle Vette. La corsa offre motivi spettacolari per la presenza di Splendidus, Turbine, Niccolino e Cricco che sono i soggetti più appariscenti e più in forma. In special modo Turbine sta attraversando un momento di grazia; per batterlo, Splendidus dovrà sfoderare una prestazione di lusso.

Sulla carta dunque, il duello Splendidus-Turbine appare il motivo dominante della corsa, ma è certo che sia Niccolino sia Cricco possono benissimo inserirsi nel vivo della lotta per il successo finale.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Malghe*: Dakar, Gualdana, Arillo; *Premio delle Guglie:* Olocausto, Pervinca, Brodo Sasso; *Premio delle Montagne:* Cathir, Astrakan, Trifoglio; *Premio dei Rifugi:* Malapaga, Opel, Chinuccia; *Premio dei Picchi:* Takoradi, Haidana, Carlotta; *Premio delle Vette:* Splendidus, Turbine, Niccolino; *Premio dei Valichi:* Neopiave, Garrick, Denebola.

Associazione Sportiva Roiano. Tutti i giovani dai 14 ai 18 anni che desiderano partecipare al prossimo campionato giovanile di calcio possono rivolgersi per le iscrizioni presso la Sede sociale, via Apiari 7/1, dalle ore 18 alle 20, di ogni giorno.

A WIMBLEDON LA SEMIFINALE DELLA DAVIS

Pietrangeli-Wilson il primo confronto

Londra, 13

Sia da parte italiana che da parte inglese è stato annunciato stamane che negli incontri di Coppa Davis, che avranno inizio a Wimbledon domani, protagonisti saranno solo due giocatori per ciascuna squadra.

L'Italia, come di consueto, sarà rappresentata da Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. L'Inghilterra ha scelto come propri rappresentanti Bob Wilson e Mike Davies, i quali arrivarono entrambi in finale nel Torneo internazionale di tennis a Wimbledon il mese scorso. Del resto Billy Knight, che avrebbe dovuto far parte della rappresentativa britannica, è a letto con la febbre.

Ecco i risultati del sorteggio per l'incontro di semifinale di Zona europea della Coppa Davis:

Giovedì: Nicola Pietrangeli (I) contro Bobby Wilson (GB); Orlando Sirola (I) contro Mike Davies (GB).

Venerdì: Pietrangeli - Sirola (I) contro Wilson-Daives (GB).

Sabato: Sirola (I) contro Wilson (GB); Pietrangeli (I) contro Davies (GB).

Indicative a Schio nell'alto e nel lungo

Roma, 13

La FIDAL organizza, tramite il vice commissario provinciale di Vicenza, due gare nazionali maschili di salto in alto e di salto in lungo a inviti. Le gare si svolgeranno a Schio (Stadio Lanerossi) domenica prossima alle ore 17.30. Sono invitati di ufficio a tali gare:

Salto in alto: Cordovani (G. S. Fiamme d'Oro Padova); Frati (U. S. CSI San Giorgio - Casalbuttano); Pedrazzini (S. G. Amsicora - Cagliari); Scatolini (Unione Giovane Biella); Tauro (G. A. Treviso); Velluti (Atletica Riccardi - Milano).

Salto in lungo: Andolfi (A. S. Ascoli); Bravi (Atletica Bra); Giacomello (G. A. Coin - Mestre); Terenziani (Pol. Cooperatori Reggio Emilia); Ulivelli (Soc. Atletica Livorno); Cogliotti (S. S. Vittorio Alfieri - Asti).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CASO DELL'AEREO AMERICANO ABBATTUTO NELL'ARTICO

Mosca chiede la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU

Denunciate le «azioni provocatorie» degli americani - Eisenhower dichiara di accettare la discussione sulle «minacce insensate» fatte dal Governo dell'Unione Sovietica

Parigi, 13

Radio Mosca informa che il Governo sovietico chiede la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per esaminare la vicenda della nuova aggressione ai danni del territorio dell'Unione Sovietica, ad opera di un apparecchio americano.

L'URSS chiede che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU esamini subito «le nuove azioni aggressive degli aerei militari americani», azioni le quali comportano una minaccia per la pace mondiale. L'URSS — dice il telegramma inviato all'ONU dal Ministro degli Esteri Gromiko — si attende che il Consiglio di sicurezza discuta subito le persistenti azioni provocatorie degli Stati Uniti, ed adotti le misure necessarie per porvi termine.

Nel suo messaggio al Presidente di turno del Consiglio, Jose Correa, Gromiko afferma che «l'esame immediato di questo problema è reso necessario a motivo delle intrusioni aggressive degli aerei americani nello spazio aereo dell'URSS, intrusioni che sono già state oggetto di un dibattito al Consiglio di sicurezza dal 23 al 27 maggio scorso. Il Governo sovietico si attende che il Consiglio di sicurezza, che si assume in virtù della Carta dell'ONU l'importante responsabilità del mantenimento della pace e della sicurezza mondiali, esaminerà senza indugio il problema delle azioni provocatorie degli Stati Uniti e che adotterà in tale occasione le misure necessarie per porre fine a tali azioni pericolose per la pace».

Oggi a Mosca il vice Ministro sovietico della Difesa, maresciallo Sergei Biryuzov, ha oggi dichiarato che l'Unione Sovietica è in possesso di «terribili armi controaeree che colpiscono infallibilmente». Secondo quanto annuncia Radio Mosca, il maresciallo ha dichiarato in una intervista al giornale «Izvestia»: «Le nostre difese controaeree sono organizzate in maniera da poter respingere attacchi sia da parte di aerei sia da parte di missili nemici. I nostri reparti sono armati con armi terribili, che colpiscono infallibilmente».

Radio Mosca aggiunge che le «Izvestia» danno una «descrizione particolareggiata» dello abbattimento dell'aereo americano U-2 avvenuto il primo maggio.

Da Washington si apprende che il Presidente Eisenhower ha dichiarato stasera che gli Stati Uniti sono disposti e pronti a discutere, avanti al Consiglio di sicurezza dell'ONU, «il temerario abbattimento» di un aereo americano da ricognizione da parte sovietica.

In risposta alla notizia della richiesta, avanzata dall'Unione Sovietica, di convocazione del Consiglio di sicurezza in seduta straordinaria per l'esame della questione dell'aereo «RB 47», il Presidente Eisenhower ha diramato una dichiarazione ufficiale, in cui è detto: «Il Governo degli Stati Uniti è disposto e pronto a comparire avanti al Consiglio di sicurezza per una esauriente discussione sul temerario abbattimento, da parte sovietica, di un apparecchio del tipo «RB 47» dell'Aviazione militare americana, avvenuto il 1º luglio in acque internazionali. Innanzi al Consiglio di sicurezza gli Stati Uniti attireranno l'attenzione sulle azioni arbitrarie e sulle minacce insensate del Governo sovietico».

LONDRA RESPINGE la nota sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

La nota di risposta inglese alla protesta sovietica per il volo dell'apparecchio americani «RB. 47» dalla base di Brize Norton, nell'Oxfordshire, verrà trasmessa stasera a Mosca e consegnata domattina. A quanto si assicura, sarà di tono energico, più energico, comunque, di quello adoperato ieri sera da Macmillan alla Camera dei Comuni nel replicare all'interrogazione dell'opposizione. Il Primo Ministro ha continuato le sue conversazioni telefoniche con Washington per concordare un atteggiamento comune anglo-americano. Ad una riunione del Gabinetto, al numero 10 di Downing Street, ha dato poi una prima indicazione della revisione che intende chiedere per l'accordo verbale Truman-Attlee del 1951 che regola l'uso delle basi aeree americane in Granbretagna. Le basi sono quattordici (più una base per la Marina degli Stati Uniti) e si trovano quasi tutte nella parte centro-orientale dell'Inghilterra. Vi stazionano più di cinquecento apparecchi americani di vari tipi.

I rapporti tra gli uomini dell'Aviazione degli Stati Uniti, che sono 35 mila, e la popolazione inglese sono sostanzialmente buoni e non hanno mai dato luogo a polemiche che non fossero locali e di scarso interesse. Tremila ragazze inglesi, va ricordato, sposano tremila G.I. ogni anno. La presenza delle basi è però indubbiamente causa di grandi preoccupazioni nell'opinione pubblica che sente più che in altri paesi la minaccia di una guerra nucleare. Gli organizzatori della campagna «antiatomica», che chiede il disarmo unilaterale della Granbretagna e lo sgombero delle basi alleate, e ogni anno organizzano una marcia dimostrativa da Aldermaston, sede dei laboratori nucleari delle Forze armate inglesi, a Londra, hanno pensato di sfruttare lo episodio dell'«R.B.-47» per i loro scopi. Per sabato è prevista un'altra marcia. I dimostranti chiederanno che da Brize Norton non parta più in missione nessun apparecchio americano. Per i neutralisti inglesi, che gli americani questa volta siano completamente dalla parte della ragione è d'importanza relativa. Molto più importante per loro è che l'incidente ha confermato che la Granbretagna può divenire da un momento all'altro oggetto di un attacco sovietico.

Ferruccio Troiani

Accuse americane di spionaggio all'URSS

Washington, 13

La Marina militare americana ha fatto presente stasera che il peschereccio sovietico sorpreso nello scorso aprile ad incrociare violentemente alla costa atlantica degli Stati Uniti, null'altro era che una nave per lo spionaggio elettronico, impiegata in una sfacciata attività ricognitiva delle difese americane.

Il peschereccio «Vega», attrezzato con undici antenne capaci di ricevere su qualsiasi frequenza — afferma un comunicato della Marina americana — fece la sua apparizione il 26 aprile durante le prove del sottomarino nucleare degli Stati Uniti «Washington». Più tardi il «Vega» incrociò lungo la costa fino a spingersi a 12 miglia da Capo Henry (in Virginia). Capo Henry è immediatamente vicino alle grandi basi della Marina americana di Norfolk e di Hampton e quando l'accesso alla baia di Chesapeake, dove nei momenti dell'arrivo del «Vega» Marina ed Aviazione degli Stati Uniti stavano svolgendo esercitazioni comuni.

Un aereo in fiamme nell'Oceano Pacifico

Tokio, 13

La compagnia aerea North West Airlines ha annunciato oggi che uno dei suoi aerei «DC-7» con 58 persone a bordo si è incendiato mentre stava volando da Okinawa a Manila.

La compagnia ha precisato che il comandante dell'aereo aveva inviato un messaggio radio alle 3.20 locali per dire che un motore dell'apparecchio non funzionava.

L'«AMICIZIA» DEL CREMLINO VERSO FIDEL CASTRO

Kruscev a Cuba nel mese di agosto?

Si inasprisce il contrasto fra la Chiesa e il regime

L'Avana, 13

A quanto si è appreso negli ambienti ecclesiastici dell'Avana, la Banca nazionale di Cuba si è rifiutata di concedere all'Arcivescovo ausiliare cattolico dell'Avana la valuta necessaria per partecipare al prossimo Congresso eucaristico che si aprirà a Monaco il 31 luglio.

Mons. Eduardo Boza Masvidal — il quale la scorsa settimana aveva lasciato un monito sul bollettino diocesano contro il progressivo statalismo (un attacco piuttosto scoperto contro Castro) — aveva fatto domanda alla Banca nazionale cubana per ottenere i dollari necessari per effettuare il viaggio per nave. Un portavoce dell'Arcivescovado ha comunicato che, come risultato del rifiuto della Banca, nessun delegato della Chiesa di Cuba parteciperà al Congresso. Questo episodio è un sintomo del crescente dissenso sorto tra la Chiesa cattolica cubana e il regime di Castro.

Agenti del servizio di informazioni dell'Esercito cubano hanno fermato e interrogato ieri sera sei giornalisti statunitensi e uno inglese. Quattro di essi sono stati rilasciati quasi subito. Gli altri tre sono stati condotti alla Direzione generale dei Servizi di informazioni dell'Esercito rivoluzionario. Due di essi erano stati appena rilasciati dopo essere stati detenuti per 48 ore quando sono stati nuovamente fermati. Ufficialmente non è stata data alcuna spiegazione circa le ragioni del fermo.

La Federazione degli studenti rivoluzionari (FEU) ha chiesto le dimissioni del Consiglio dei professori dell'Università dell'Avana. Tale decisione rappresenta il più recente sviluppo di un conflitto che da qualche giorno oppone i professori agli studenti «fidelisti»: questi rimproverano ai loro docenti di non permettere alla Università di mettersi in una posizione di avanguardia così come viene concepita in qualsiasi processo rivoluzionario.

Il quotidiano castrista «Revolucion» riferisce che il capo della riforma agraria Nunez Jimenez ha confermato che Krusciev visiterà Cuba fra breve, forse in agosto. La data precisa del viaggio verrebbe fissata solo dopo che Krusciov avrà ricevuto un altro invito da un Paese latino-americano.

E' MANCATO L'ULTIMO SEGNALE DI AVVERTIMENTO

Non si è oscurato il cielo La fine del mondo... rinviata

Delusione profonda per fratello Emman, incredulo davanti alla giornata sfavillante di sole - Si è ben presto consolato con un aperitivo secco e liscio - La burla di un giornalista al sommo sacerdote - L'errore del «Logos»

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, 13

Evidentemente la fine del mondo non viene. Fratello Emman si è sbagliato. L'ultimo segnale di avvertimento prima dell'Apocalisse, estremo monito all'umanità incredula, avrebbe dovuto esser dato da un fenomeno grandioso e terrificante, da far accapponare la pelle: il buio a mezzogiorno. A un fattorino delle funivie che, pur non trovandosi nel ristretto numero degli «eletti» gode tuttavia delle sue benevole confidenze, il pediatra milanese ieri aveva mormorato: «Stia attento, domani il cielo si oscurerà d'un tratto, la caligine avvolgerà i monti, il giorno diventerà notte fonda. E sarà l'annunzio della fine».

Oggi invece, 13 luglio 1960, vigilia dell'Apocalisse, dopo una settimana di temporali e di nuvole nere, è stata forse la prima giornata serena con un sole stupendo che sembrava incendiare le cime. A mezzogiorno sui tetti del rifugio Torino, grappoli di ragazze in costume da bagno si abbronzavano come al mare; al Pavillon, dove sono rannicchiati i seguaci di fratello Emman, regnava una dignitosa ansia e la madre del profeta, sorella Wamthar, scrutava l'orizzonte con un cannocchiale da guardiano di faro. Non c'è stato buio neppure per un minuto, non una nube è passata davanti al sole a pagarla un milione. Il buio è cominciato soltanto verso le nove di sera, e il fatto ci sembra del tutto naturale.

Fratello Emman, un po' deluso, ha trascorso la giornata a tentar di sfuggire ai fotografi e ai giornalisti, e sono un centinaio giunti anche dalla Francia (con un gruppo di cronisti della TV), dall'Olanda (con alcuni reporters della Radio), dall'Inghilterra. Per un poco, protetto da un paio di agenti di polizia, ha tenuto fronte agli «infedeli». E' saltato sulla «Opel» targata Svizzera e, gridando a un seguace: «Mi allontano per un affare urgente» è sceso a Pres St. Didier, si è infilato in un bar e, finalmente solo, ha bevuto un aperitivo secco e liscio. Ma non poteva restare a lungo lontano dal Pavillon, anche per via della carovana di francesi che gli avevano preannunciato con lettera-espresso il loro arrivo per stamane: mezzo migliaio di neofiti (cinque volte la consistenza della «Comunità», un bel colpo!) autocarrati, muniti di gru, spalatrici meccaniche, canotti, pentole, farina, detersivi, scatole di conserva di pomodoro, arnesi da palombaro, insomma l'occorrente adatto per edificare il regno dello spirito che dovrebbe nascere — salvo contrordini — domani pomeriggio.

Attesa vana: i cinquecento adepti non si sono fatti vivi. La lettera era probabilmente uno scherzo. C'è, anche a Parigi, chi si diverte alle spalle dei profeti. Fratello Emman, uomo di grande fantasia e propenso alle facili convinzioni, vi aveva creduto per davvero, tanto più che un preciso avvertimento in proposito lo aveva ricevuto giorni fa dal «Logos», e quello che dice il «Logos» è verità. Il sommo sacerdote è proprio un ingenuo. Un giornalista, desideroso di raccontare ai suoi lettori gli ultimi istanti dell'agonia del mondo al fianco di Emman, gli si è presentato in veste di turista: «Sono un eletto, ho udito una voce che mi chiamava ed eccomi qui». Veniva dalla Liguria. Emman lo ha abbracciato e gli ha offerto un posto nel rifugio: «Sapevo dal «Logos» che un amico sarebbe giunto oggi dal mare: Salvati con noi, fratello». Scoperta la cosa, è andato sulle furie.

Ma le smentite per fratello Emman non contano: egli è ancora incrollabilmente sicuro che domani ci sarà l'Apocalisse? Non lo è più tanto. Registriamo le dichiarazioni fatte, in verità con cortesia, dal sommo sacerdote: «Domani può crollare il mondo e può non accadere nulla. Se saremo ancora tutti vivi, vorrà dire che ho sbagliato ad interpretare il «Logos». Per me, il 14 luglio 1960 è la giornata più adatta alla Apocalisse. Pensi, 14 è il doppio di 7; il mese di luglio è il settimo mese dell'anno; la somma dei numeri che compongono il 1960, se si toglie il 9 che non conta, è di sette: ed il sette è il numero perfetto. Forse lei non ha capito bene, ma questi sono calcoli astrusi...».

E' mai possibile che un centinaio di persone abbia preso sul serio le cabale del medico? Egli non vuole rispondere. I seguaci sono tutti in buona fede o il sommo sacerdote pensa di avere qualche profittatore nelle sue file? «Lasciamo stare, meglio non parlarne» brontola Emman, che da un po' di tempo ha la fiducia incrinata.

Si chiede ancora: «E se la Apocalisse non verrà?». La risposta è pronta: «Noi staremo ancora quassù fino al termine della nostra vacanza». Nessuno dei seguaci protesterà, non ci saranno scissioni, defezioni, risse? Prevedo di no. La fine del mondo, che venga domani o fra cent'anni, non ha alcuna importanza per noi. La mia comunità non bada a queste piccolezze, è sorta con scopi filosofici a carattere gnostico esoterico e non è una setta religiosa. Siamo animati da una rara spregiudicatezza, non siamo dei dogmatici, ma semplicemente degli studiosi di problemi metafisici e metapsichici».

Il discorso si arruffa, non è facile districarsene. Ed i quotidiani colloqui del medico con l'aldilà? chiediamo. «Certo, io ricevo dal "Logos". Ho queste doti che direi non comuni». Che gli riferisce il Logos abitualmente, oltre alle informazioni sull'Apocalisse? «Notizie varie, non politiche perchè non s'interessa di politica. Ho avuto rivelazioni anticipate di disastri spaventosi che, poi, si sono puntualmente verificati». Il pediatra si accarezza la corta barba, mentre noi facciamo i rituali scongiuri. «Mi giungono poesie, come questa di Garcia Lorca-Declama: — "Non si uccidono gli uomini al mattino / prima di aver veduto almeno un raggio / Almeno uno ancora / Del sole che li attende"». Che siano versi di Garcia Lorca è lecito dubitare: ma vengono dall'aldilà.

E chi paga le spese della villeggiatura, chiamiamola così, degli «spiritualisti» sul Monte Bianco? «Io, io solo! — dichiara il profeta ponendosi una mano sul petto —. Non voglio soldi da nessuno, ci mancherebbe altro. Anzi, aiuto chi non ne ha. I giovanotti che aspettano l'Apocalisse a La Palude sono miei ospiti». Il colloquio è concluso, egli torna nel rifugio. Dentro, c'è la fotografia di un ometto calvo come una palla da biliardo, dal viso di mongolo: è il venerabile buddista di Ceylon, Py-A-Dassi (la gente lo ricorda, due anni fa, quando passeggiava nella valle vestito in gonnella e protetto da un parasolino rosa), che si trova sul Tibet a capo di alcune centinaia di eletti, anche lui pronto al miracoloso evento.

Paolo Amerio

CONTATTI MINISTERIALI IN MERITO ALLA RICHIESTA DI PROROGA

LE DIFFICOLTA' DI ATTENERSI ALLE NORME SULLA FANALERIA

Probabile un invito alle autorità esecutive di applicare il Codice con una certa larghezza

Roma, 13

A proposito della richiesta di proroga all'entrata in vigore della norma contemplata dall'art. 146 del Codice della strada, relativa all'adozione su tutti gli autoveicoli del nuovo sistema di fanaleria gialla e rossa per le indicazioni direzionali di arresto e di posizione e sulle difficoltà sorte per l'acquisto sul mercato dei nuovi tipi prescritti, il Ministro dei Trasporti non ha mancato di avere contatti al riguardo con il Ministro dei LL.PP. e con i suoi diretti collaboratori.

Gli stessi compartimenti periferici della motorizzazione non hanno mancato di segnalare al centro le difficoltà che incontrano gli utenti del motore, e fra essi vanno compresi anche i motociclisti, per quanto si riferisce all'adozione del segnale di «stop», per lo acquisto dei pezzi di fanaleria prescritti.

E' stato ricordato altresì come fin dal 25 giugno u.s. il senatore Corbellini, presidente della Commissione dei Trasporti del Senato, presentasse con carattere d'urgenza una interpellanza riguardante le scadenze fissate dal Codice della strada per il 15 luglio. L'ex Ministro dei Trasporti con la sua interpellanza sottolineava ai Ministri dei LL.PP. e dei Trasporti che ogni variazione o modifica sulla circolazione stradale non poteva essere affidata a circolari ministeriali e che un'eventuale proroga di taluni termini fissati dal Codice non poteva essere stabilita se non in base ad un provvedimento legislativo. L'interpellanza era mossa fra l'altro dalla constatazione delle difficoltà di acquisto degli indicatori di direzione.

Premesso che ad oltre un milione ammontano le autovetture immatricolate prima del 15 gennaio 1960 che dovrebbero porsi in regola e ad oltre tre milioni ammontano i motocicli, appare evidente come l'interpellanza del senatore Corbellini prevedesse la situazione che si sarebbe venuta a determinare e quindi consigliasse agli organi responsabili ad esaminare tempestivamente il problema. Fra i quesiti fatti pervenire agli uffici competenti è quello relativo agli automobilisti stranieri che entreranno in Italia da venerdì in poi, se la loro vettura non ha i lampeggiatori posteriori a luce arancione.

Frattanto le cronache cittadine continuano a registrare furti di lampeggiatori sulle autovetture in perfetta regola con le norme del Codice. E' stato fra l'altro domandato se un derubato che regolarmente ha denunziato alle autorità il furto subito, possa da venerdì prossimo circolare con la sua autovettura senza incorrere nelle penalità previste, e ciò solamente perchè non gli è stato possibile trovare in commercio i lampeggiatori da sostituire.

Negli ambienti automobilistici si prevede che in occasione della discussione del bilancio dei Trasporti, iniziatasi alla Camera, il Ministro Ferrari Aggradi, trattando dei problemi dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, troverà il modo di rispondere, sia pure indirettamente, all'interpellanza del senatore Corbellini che finora non ha ricevuto alcuna risposta in sede competente. Frattanto le autorità esecutive verrebbero invitate ad applicare le norme del Codice con una certa larghezza in attesa appunto che il problema venga risolto, in modo che gli articoli del Codice riferentisi alle disposizioni in questione possano trovare piena applicazione e rispetto da parte degli utenti della strada.

E' COMPARSO ORA DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

L'industriale orafo veronese possedeva sedici autovetture

L'ex parlamentare socialdemocratico accusato di distrazione, dissipazione e occultamento di merci e denaro per complessivi 486 milioni di lire

Verona, 13

Con la lettura dei capi di imputazione ha avuto inizio, dinanzi al Tribunale penale di Verona, il processo a carico di Bruno Castellarin, già deputato al Parlamento per due legislature per il Partito socialdemocratico, e già vicesindaco e presidente dell'E.C.A. di Verona.

Il dibattimento ha luogo nell'aula solitamente riservata alle udienze della Corte d'Assise, ed è diretto dal dott. Rodini, Presidente della sezione penale del Tribunale.

Castellarin, che è detenuto da quindici mesi, è difeso dagli avvocati Angelucci di Roma, Bovio di Milano, Devoto e Morgante di Verona. L'ex parlamentare, che fu dichiarato fallito il 1.o ottobre 1958, è chiamato a rispondere di distrazione, dissipazione ed occultamento di denaro e merci per un importo complessivo di 486 milioni di lire. Inoltre, è accusato di cinque truffe aggravate, di falsi contabili e di ricorso abusivo al credito.

Col Castellarin — che dirigeva un'azienda orafa — sono coinvolte marginalmente nel dissesto finanziario altre nove persone.

Il Credito di Venezia e del Rio de La Plata, danneggiato dal «crak» dell'industriale orafo, si è costituito parte civile, con il patrocinio dell'avv. Ungaro di Roma. La Pubblica Accusa è rappresentata dal dott. Scaravelli.

Durante il processo saranno sentiti una cinquantina di testimoni. Data la personalità del principale imputato è presente al dibattito numeroso pubblico.

Il presidente dr. Rodini ha fatto dare lettura dei capi di imputazione nei riguardi del Castellarin. Nel capitolo dedicato alle «dissipazioni» è indicato: lo sciupio di 99 milioni per mantenere l'elevato e dispendioso tenore di vita suo e della famiglia; lire 20 milioni per l'acquisto e l'esercizio di sedici autovetture, delle quali otto a disposizione sua e della sua famiglia; lire 4 milioni per il lussuoso abbellimento di un moderno appartamento destinato ad abitazione, composto di 14 vani; lire 2 milioni per la sola custodia di due ville in montagna e sul lago di Garda; lire 13 milioni in mance e compensi e finanziatori diversi; 60 milioni per spese personali e per la famiglia (pari a 1.600.000 mensili) nel periodo dal 1.o gennaio 1955 al 31 marzo 1959, nel quale si trovava già in stato di grave dissesto.

Nel capitolo dedicato alle «distrazioni», sono indicati 40 milioni per sovvenzionare il partito politico di appartenenza e oltre 10 milioni per spese per la campagna elettorale del maggio 1958.

I due difensori veronesi, avvocati Devoto e Morgante (gli altri due difensori nominati la primavera scorsa dal Castellarin, avvocati Angelucci di Roma e Bovio di Milano, non sono presenti e si presume che lasceranno il compito del patrocinio dell'ex parlamentare per tutta la durata del dibattimento ai colleghi veronesi), hanno sostenuto la nullità della sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Verona, per pretesa inosservanza di norme relative alla notifica ai difensori di atti d'ufficio e per omesso avviso ai difensori stessi dello accesso al laboratorio dell'imputato, e hanno chiesto il rinnovo dell'istruttoria.

Il P. M. dott. Scaravelli ha proposto il rigetto della richiesta, stigmatizzando le «manovre» compiute dai difensori nella fase d'istruttoria, compresa quella della nomina da parte del Castellarin di un difensore di Arce, che è deceduto tre anni fa, allo scopo di ritardare le notifiche e creare inconvenienti procedurali e in definitiva rimandare il rinvio a giudizio. Il Tribunale ha respinto la richiesta dei difensori del Castellarin e ha ordinato la prosecuzione del dibattimento, che sarà ripreso venerdì mattina.

Dawn Addams chiede la custodia del figlio

Roma, 13

Il principe don Vittorio Massimo è in condizioni fisiche e psichiche per poter educare il figlio Stefano, di sei anni, che nel 1958 gli è stato affidato dal Tribunale? Il problema, sollevato giorni or sono dalla attrice inglese Dawn Addams la quale pretende che le sia affidato il figlio, verrà risolto dal giudice istruttore del Tribunale di Roma dott. Vittorio Novelli entro il mese di luglio. Questo è stato stabilito oggi al termine di una lunga discussione fra gli interessati e i loro legali.

Dawn Addams ha accusato il marito di essere malato di nervi e quindi di non essere in condizioni, anche intossicato dall'alcool e dal tabacco, di poter curare l'educazione del figlio che vive con lui. Il legale del principe ha replicato che queste accuse sono infondate e sono frutto di fantasia perchè l'attrice soltanto ora si è ricordata che il marito sarebbe uno psicopatico ed un alcoolizzato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace qualsiasi lavoro per pomeriggio offresi con referenze anche pulizia uffici o ambulanze. Tel. 68077, dalle 8-9 13-14. 46109 A

MEDIAETA' bella presenza fidata, pulita, capacissima cucinare, escluso bucato, offresi come cuoca coniugi, casa signorile. Cassetta 46114 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA e cuoca esperte cerca piccola famiglia milanese. Ottima retribuzione. Scrivere Casella 144 B, SPI Milano. 6054 B

CERCASI donna aiuto cucina. Telefonare al n. 61779, dalle 12 alle 19. 46132 B

CERCASI ragazza stabile sappia cucinare. Referenze. Piazza Scorcola 4, Pagliaro. 66345 B

CERCASI tuttofare giovane capace, ottime referenze, stabile o prestaservizi. Tel. 30253. 66356 B

DONNA pratica cucina per periodo estivo, ore da combinarsi, cercasi. Rivolgersi Apollonio, via S. Caterina 8, tel. 33-951. 46117 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore capace, prontamente. Telefonare 53638. 66335 C

A.A.A.A. MURATORE piastrellista per rivestimenti, lavori in genere, offresi. Tel. 73279. 26036 C

A.A.A. PITTORE offresi, appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65862 C

A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Via Crispi 11, portineria. 66350 C

IMPIEGATO ufficio offresi anche solo pomeriggio per tutti lavori. Telefonare 96629. 66352 C

PENSIONATO statale 55enne, serio, onesto offresi quale guardiano diurno o notturno, magazziniere, sorvegliante appartamenti o qualsiasi incarico di fiducia. Pregasi telefonare 40651. 46135 C

PENSIONATO coniugato marittimo offresi attrezzatore, capobarca privato, event. custode o portinaio. Cassetta 46118 C UPI.

PITTORE capacissimo qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 95372, 95678. 46129 C

TAPPEZZIERE e materassaio, offresi lavori. Tel. 70403. 26039 C

TRENTATREENNE, attivo, pratica decennale lavori ufficio e magazzino, patente auto, persona fiducia, offresi. Carta Identità 32.580.659 Fermoposta Gorizia. 264 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Salone Viola, via Conti 15. Telefono 75294. 25495 CC

CALLISTA-pedicure, riceve ore 16-20. Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 45808 CC

MATERASSAIO offresi domicilio. Prezzi modici. Tel. 71779. Ore 13-19. 66358 CC

MURATURA in genere eseguisce Grobissa, S. Giacomo in Monte 5. Tel. 27817. 66134 CC

OPERE murarie, restauri, progetti, esegue Impresa costruzioni. [illegible] CC

PARCHETTI lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni. Preventivi, Tel. 44101. 46104 CC

RIPARO, lucido mobili anche a domicilio, lavori su ordinazione, rivolgersi all'«Artigiano», via N. Sauro, [illegible] 26005 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. APPRENDISTA commessa indispensabile presenza cerca Camiceria Franchi, Genova 19, presentarsi mattinata ore 7.30. 66375 D

AIUTO barista capace, cerca Bar Torinese, Corso Italia 2. Presentarsi ore 21. 66323 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni cercasi. Presentarsi Ristorante Stazione, ore 11-12. 26024 D

APPRENDISTA pasticcere quattordicenne cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 26070 D

APPRENDISTA banconiera 16-enne già pratica bar cercasi. Caffè Italia, piazza Vico. 66327 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Zennaro, S. Sebastiano 3. 46125 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi via Raffineria n. 6. 66359 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare sig.ra Malagutti, dalle 17 alle 18 36478. 25852 D

COMMESSA principiante 14-15 anni ramo elettricità cercasi. Casella postale 1808 66336 D

FALEGNAME capace cercasi. Telefonare 55492. 1101 D

GARZONA pratica cercasi, Salone Dina, Ginnastica 25. 66397 D

GIARDINIERE esperto floricoltura cercasi. Telef. 20115. 160 D

LABORATORIO dentistico cerca ragazza 15-16 anni. Telefonare 29196. 66351 D

PADRONE marittimo abile motore vela cercasi per panfilo. Telef. 25066, ore 14. 6631 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi, telef. n. 44828. Via Galvani. 46137 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 203/M SPI Milano. 5975 D

RAGAZZO volonteroso apprendista bilanciaio cercasi. Bartoli, Vidali 4. 66369 D

15ENNE inserviente per ambulatorio cercasi. Cassetta 46113 D UPI.

16ENNE per negozio frutta cercasi. Madonnina 13. 66349 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MARITO, moglie, figlio anni 11, cercano presso famiglia possibilmente signora sola stanza mobiliata 3 letti uso cucina, bagno. Telefonare 43234. 66315 E

STANZA matrimoniale comodo cucina coniugi cercano. Telefonare 30077. 66374 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 31998. 46133 F

CAMERA bellissima, ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 66612. 26071 F

CAMERA bene mobiliata affittasi XX Settembre 18, IV destra (ascensore). 46119 F

CENTRALE mobiliata uso cucina, stanzetta, affittasi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 66329 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi impiegato 10.000, bagno. Telefonare 49579, fino alle 16. 66339 F

CENTRALISSIMO salone attigua camera affittasi, uso ufficio, ambulatorio. Telef. 95153. 66373 F

MATRIMONIALE grande, cucina, affittasi anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 66332 F

MOBILIATA, palazzo centralissimo, soleggiata, comforts, affittasi prontamente distinto. Telefonare 28565. 66326 F

MOBILIATA centralissima affittasi a distinto. Via Crispi 3-II destra. 46122 F

MOBILIATA bellissima affittasi presso piccola famiglia a persona sola seria. Telefonare al n. 25604. 66344 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazione stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 26012 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 45998 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami autunno insegnante pratico. Tel. 57.398. 26049 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. APPARTAMENTI signorili, due tre quattro stanze, servizi completi, terrazze soleggiate, ascensori, riscaldamento centrale nafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Piccardi, rifiniture accurate, affittansi. ATEC Goldoni 1. 70 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, centralnafta, zona tranquilla, primingresso affittasi 27.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 66368 I

A. MUGGIA, appartamentino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto affittasi stagione. AGEP, Passo Goldoni 2.

A. TRISTANZE, bagno, riscaldamento, signorile, centralissimo, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 66367 I

A. UDINE, tristanze, bagno, riscaldamento, affittasi 22.500 compensando. AGEP, Passo Goldoni 2. 66367 I

A. VASARI, Appartamento 5 stanze, stanzetta, bagno, IV piano, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 66368 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti fitto aggiornato 3 - 4 camere tutti conforti. Altri due tre quattro camere accessori affittasi compensando spese. Altro due camere completamente arredato fitto 5.000 prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 18 I

APPARTAMENTI modernissimi, tre stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Telefono 38774, 16-19. 66341 I

APPARTAMENTINO camera cucina, affitto aggiornato 16.000 [illegible] 66349 I

[illegible] visitabile domenica mattina oppure lunedì pomeriggio. Via Matteotti 30, I p., Cozzolino. 66349 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno accessori corrente industriale, zona verde, affittasi prontamente. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, Roma 20. 45893 I

APPARTAMENTO centrale, vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi parzialmente ammobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1109 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, cucina, bagno, giardino 21.000 mensili; altro centralissimo 4 stanze, cucina, camerino con permesso subaffittare 20.000 mensili prelevando pochissimi mobili affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 66374 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, accessori zona Rossetti 10.000 con spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46139 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno installato, posizione centralissima, affittasi. Telefono 28-668 dalle 10-12. 26056 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, accessori casa nuova 24.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 46139 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 38774, 16-19. 66341 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 5 stanze, ogni comfort, vasto giardino, affittasi annualità. Telefonare 61155 ore 10-13. 66340 I

APPARTAMENTO sette stanze, centralissimo, due bagni, accessori, riscaldamento centrale, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, Telefono 38774, 16-19. 66341 I

FONDO con annesse tettoie paraggi piazza Perugino, mq. 500, affittasi. Telefonare ore ufficio n. 93588. 66331 I

LOCALE adatto negozio o laboratorio cedesi affittanza. Belpoggio. Telefonare 68036, ore 8-12. 66325 I

LOCALE affari, ammezzato, via Imbriani affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, 16-19. 66341 I

LOCALI tre uso ufficio affittansi, primo piano, via Geppa 2. 46120 I

MAGAZZINO adatto a qualsiasi commercio centro Roiano affittasi. Chiavi presso via Apiari 1-I porta 2. 46116 I

STANZE 3 affittansi, cucina, bagno, WC, viale D'Annunzio 57, lire 25.000 mensili. Telefonare 44.012. 46111 I

TRISTANZE affittasi, stanzetta, cucina, spazzacucina, cucinino, 15.000 mensili con spese. Cuccoli, via della Valle 8. 66317 I

UFFICIO o pied-a-terre stanza, atrio accessori, ingresso libero, primo piano, paraggi Diaz, affittasi prontamente. Tel. 28585. 46121 I

UFFICIO tre stanze indipendente pressi Foro Ulpiano affittasi. Telefonare 28-272. 66371 I

Z. «JULIA» Piazza Tommaseo 2 offre in affitto: GATTERI, 2 stanze; VESPUCCI, 2 stanze; REVOLTELLA, 2 stanze mobiliate; CARLO ALBERTO, 3 stanze mobiliate; VOLONTARI GIULIANI, 3 stanze; CAVANA, 2 stanze. 11024 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una due stanze coniugi marittimi cercano anche rimborsante spese. Telefonare 30-077. 66374 L

APPARTAMENTO una bicamere anche con spese cercasi affittanza. Telefono 23-143. 46138 L

CAUSA demolizione impresa cerca appartamentini camera cucina o bistanze. Telefonare n. 73-244. 66372 L

CONIUGI soli cercano urgente camera cucina centro senza compenso telefonare 279.32. 2 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCCIOLI barboni vendonsi. Via A. Diaz 10, 27364. 66318 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46029 M

MACCHINA Singer, Borletti, Necchi nuova lussuosa 36.000. Zig-zag occasione. Altre 12.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46134 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 46029 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel 90279.

MACCHINE cucire spola rotonda Singer 10.000, rientranti 20 mila. Nuove «Diamant», «Cleveland» con mobiletti moderni in vasto assortimento. Automatiche zig-zag, prezzi convenienti. Rientri, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, Telefono 96925. 45988 M

MACCHINE cucire garantite prezzi ribassati. Singer d'occasione zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature «Gramaccini» Largo Barriera 10. 66363 M

REGISTRATORE Geloso, giradischi vendonsi. Tel. 42861. 66334 M

REGISTRATORI Geloso, Telefunken, Philips da lire 18.000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 66336 M

STUFE tre Becchi terracotta vendo minimo prezzo. Telefono 93337. 66330 M

SVENDIAMO camicette Nylon stampate Flok 850 cadauna. Arnò, Settala 59, Milano. 6055 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A. A.A. A.A. A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili, pranzo, letto, cucina. Telefonare 30-358. 66348 N

A.A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23-485. 66361 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare n. 30-358. 26063 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

LIBRI antichi, medicina, arte, architettura, manoscritti, intere biblioteche acquisto ovunque. Zioni, Soave 3, Milano. 66143 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, guardaroba, carrozzine giardino. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26031 NN

A. ARMADIOLETTO, matrimoniali, soggiorni 1-2 pezzi, salotti, divaniletto, poltroneletto, cucine, armadiobar, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, grande occasione. Via Rittmeyer 18-I. 66354 NN

A. CARROZZINE, Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 46084 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46084 NN

A PREZZO costo trasferendoci svendiamo: cucine, matrimoniale, soggiorni, armadi-bar, tavolini, Permaflex. Pascoli 38. 66322 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, tinello lusso, vendonsi Crispi 51, falegnameria. 45912 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE bellissima; altra usata vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 46131 NN

MATRIMONIALE cinque porte nuova vendo grande occasione causa partenza Australia. Via San Francesco n. 32, Schillani. 66333 NN

MATRIMONIALI stile moderno 110.000 assortimento lussuosissime, metà prezzo. Piccardi n. 49. 46021 NN

PIANINO piccolissimo ultimo «Stile» scambiasi. Prezzo modico. Carducci 32, secondo. 37 NN

STANZA matrimoniale panchetta, ottimo stato causa trasloco vendesi occasione privatamente. Manna 20, primo, ore 12-15. 66319 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTO Fiat 1100/103 anno 1956 perfetto stato 40.000 km., unico proprietario, privato vende. Telefonare 30-321 ore 9-13. 46091 Q

AUTOSALONE Duplica S. Nicolò 12. Fiat 1200, 1100/103, 600 nuove pronta consegna. Occasione: 1100/103 '58, '57, '54, 1400 '55, '54, '51, 1100/103 familiare, 600 '58, '56, Simca Aronde, 500 nuova, 500 B Giardinetta, Aurelia B 10. Cambi rateazioni. 46130 Q

AUTOSERVIZIO «candele». Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 26051 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial, Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, Corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

DUCATI 175 vendesi Peraz, Marconi 9. 66355 Q

FIAT 1100/103 anno 1958 seminuova vendo telefonare 28-184. 46160 Q

ISO carenata 54 perfetta, 1400, 500 C, Ardea vendo, Autorimessa via del Pilone 3. 66342 Q

500 C ottime condizioni privato vende esclusivamente privati, inintermediari. Tel. 71-909. 66316 Q

600 57, 600 56, 103 57, Vespa 56 150 ratealmente Valle 6. 66353 Q

600 58 ottime condizioni vendesi. Tel. 61308. 66357 Q

1100/103 - 1400 codine - 500/C - 1100/E - Appia 1954 permute, Bosco 20. 66360 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

A. LATTERIA 80 litri zona sviluppo, vendesi 1.500.000, AGEP, Passo Goldoni 2. 66368 R

A. PASTIFICIO ventennale attività, ingrosso, minuto, macchinari vendesi causa ritiro. 66368 R

BAR oppure trattoria acquistasi o gestione, cercano famiglia mestiere. Telefono 23-143. 46138 R

BAR analcoolico centro vendesi, affittasi. Corso Italia 29 Amministrazione Failla. 46138 R

BAR in vendita ottimo lavoro, licenza alcoolici per asporto, cedesi Carli S. Maurizio 4. 1117 R

BAR analcolico o latteria caffè cerco gestione persone capaci. Roma 26, Castellani. 26001 R

BAR caffè centralissimo licenze superalcoolici occasione vendonsi Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 5 R

LATTERIA bene avviata vendesi Carli S. Maurizio 4. 1111 R

MAGAZZINO vino ingrosso con licenza compero. Massima serietà. Escluso mediatori. Offerte cassetta 46124 R UPI.

NEGOZI qualsiasi grandezza per combinazione commerciale vendita su vasta scala articoli abbigliamento mercerie cerca organizzazione commerciale. Cassetta 26038 R - UPI.

NEGOZIO vastissimo assortimento plastica, cede merce, arredamento, avviamento ecc., causa trasferimento. Telefonare 34515. 66334 R

NEGOZIO alimentari, centralissimo, licenza arredamento vendesi Carli S. Maurizio 4. 1107 R

PRESTITI piccoli, impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6046 R

PRESTITI, dipendenti Comune, Provincia, GMA, ecc. Anticipi giornata. Telef. 24-752. 46128 R

SOCIO, socia con 1.000.000 per incremento bar cerco. Stipendio 50.000 mensili. Patente 10038, fermo posta. 66320 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli o terrazze panoramiche. Facilitazioni pagamento. EMO-ALVIANO ultimi quattro appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. VENTISETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, lussuosi da 2 - 3 - 4 stanze, ogni conforto, pagamento dilazionato. BAIAMONTI piano terzo, stanza, soggiorno con poggiolo panoramico, WC-bagno, cantina, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. AMENO appartamentino nuovo panoramico ascensore Roiano vendesi, scambiasi altro Roma collegato Stazione Termini. Telefonare 29566. 66346 S

A. CENTRALISSIMO signorile 5 stanze, stanzetta, biservizi, riscaldamento vendesi. AGEP Passo Goldoni 2. 66367 S

A. FACILITAZIONI appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi Roncheto - Baiamonti, AGEP Passo Goldoni 2. 66366 S

A. LAURO occasione palazzina giardino zona inizio Severo 1.000.000 contanti rimanenza mutuo, altri Aldisio Rossetti Doda Roiano S. Lazzaro 11, tel. 24751. 66365 S

A. MOLINAVENTO. Appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, vendonsi direttamente. AGEP Passo Goldoni 2. 66366 S

A. OPICINA. Nuova villa 5 stanze, scantinati, bagno, riscaldamento, giardino, garage, vendesi. AGEP Passo Goldoni 2. 66366 S

A. SETTEFONTANE. Signorili bi-tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, vendonsi direttamente. AGEP Passo Goldoni 2. 66366 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necker vende Impresa. Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere vendonsi occasione, pagamento 300.000 contanti più saldo in 5 anni. Roiano-Mirti 11, ore 11-13, 16-18. 66287-1 S

APPARTAMENTI 12 per investimento capitali, rendita attuale 900.000, aumentabili allo sblocco fino 1.450.000, vendonsi occasione 6.850.000. Tel. 37379. 66287-2 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3-4-5 stanze Viale XX Settembre: altri centrali adatti ambulatorio, ufficio, deposito, vendonsi. Galleria Rossoni, amministrazione. 66287-3 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 1 - 2 - 3 stanze vendonsi occasione, pagamento metà contanti, saldo rateale. Alfieri 9, ore 10-12.30 e 15.30-18. 66288/1 S

APPARTAMENTI liberi 1 - 2 camere cucina vendonsi occasione, ore 16-18 Ireneo della Croce 10, I destra. 66288/2 S

APPARTAMENTI via Severo, casa corso costruzione, 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1114 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1 - 2 - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi Carli S. Maurizio 4. 1113 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino - Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi condizioni pagamento Carli San Maurizio 4. 1110 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, poggiolo, giardino in comune vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1104 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1 - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi Carli San Maurizio 4. 1102 S

APPARTAMENTI tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, Piazzale Gioberti (tram 6, 3, 9), ottimo investimento capitale, facilitazioni mutuo, vendonsi; visite direttamente sul posto ore 9-12. Amministrazione Cesanelli, via G. Mazzini 30, tel. 23879. 66364 S

APPARTAMENTI, locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 66338 S

APPARTAMENTO zona Sonnino, 2 stanze, stanzino cucina, rimesso a nuovo vendesi Carli S. Maurizio 4. 1118 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo, stanza, cucina, 550.000 vendesi occupato, con facilitazioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 1116 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, camerino cucina, e terreno coltivato a viti a Cattinara vendesi Carli San Maurizio 4. 1108 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno; poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi Carli S. Maurizio 4. 1115 S

APPARTAMENTO zona De Amicis, 3 stanze, cucina, WC, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi Carli S. Maurizio 4. 1106 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi Carli S. Maurizio 4. 1105 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi Carli S. Maurizio 4. 1103 S

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, I piano, magnifica posizione, libero subito, vendesi. Telefonare 95-127, ore 13-15. 66343 S

APPARTAMENTO soleggiato tristanze, stanzetta, bagno, Fabiosevero, vendesi preferibilmente mobiliato. Telef. 25964, ore 9-10. 46127 S

CONDOMINIO città, libero, splendido, mobiliato, elegante, straoccasione. Palma. Telefonare 95.146. 46126 S

CONDOMINIO 3 stanze accessori moderni, nuovo, vende occasione Alabarda tel. 29566. 66346 S

INIZIATA costruzione edificio condominio Baiamonti appartamenti economici vendonsi Piazza Goldoni 4 Pubblicasa. 4 S

LOCALE affari condominio vendesi, ottimo impiego capitale. Telefonare 35-575. 46110 S

LOCALE d'angolo, casa nuova posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio Carli S. Maurizio 4. 1122 S

LOCALE in casa nuova, vendesi per investimento capitale Carli S. Maurizio 4. 111 S

LOCALE piccolo, casa nuova adatto rivendita pulitura a secco, vendesi in condominio con dilazione pagamento o affittasi Carli S. Maurizio 4. 1120 S

NEGOZI 2 moderni per investimenti capitali rendita 420 mila annuale vendonsi occasione. Galleria Rossoni Amministrazione. 46288/3 S

NEGOZI liberi e occupati centralissimi vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66287-4 S

QUARTIERINO stanza, stanzino, cucina, ammezzato vendesi, rendita dodicimila mensili. Telefonare 95-127, ore 13-15. 66343 S

STABILE per investimento capitali, rendita attuale 2.000.000, aumentabili allo sblocco fino 3.300.000, vendesi 32.000.000. Cassetta 66297 S UPI.

TERRENO 2.000 mq. vendesi Opicina. Tel. 28-668, dalle 10-12. 26057 S

TERRENO Duino pineta 600 metri dal mare vendesi occasione Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 3 S

TRISTANZE, balcone servizi moderni grande garage libero via Cordaroli esentasse vendesi Pubblicasa Piazza Goldoni 4. 1 S

VASTO locale casa nuova adatto carrozziere vendesi ottime condizioni pagamento Carli San Maurizio 4. 1112 S

VILLA panoramica annessi 2000 mq. terreno vende Alabarda tel. 29566. 66346 S

VILLETTA S. Luigi, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, giardino vendesi con mutuo Aldisio occasione. Carli S. Maurizio 4. 1119 S

ZONA centrale e periferica vendesi terreno. Villa totalmente rinnovata vendesi telefonare n. 38-239 pomeriggio. 46136 S

Z. «JULIA» Piazza Tommaseo 2 vende in condominio: Kandler-Cologna 3 stanze; Severo-Cologna 3 stanze; Piazza Vico 3 stanze; Piazza Garibaldi 2 stanze e 2 stanzette; Vicolo Castagneto 2 stanze; Perugino 4 stanze. 1102 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO in villa, 5 stanze, ogni comfort, vasto giardino, Opicina affittasi. Telefonare 61155, ore 10-13. 66340 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà, riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17 T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.40 D Venezia - Torino - Roma
- 7.14 A Monfalcone (***)
- 8.45 R Venezia-Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.55 R Cervignano-Venezia
- 13.32 A Cervignano-Venezia
- 14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
- 16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
- 17.03 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia (xxx)
- 22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
- 9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
- 10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
- 11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
- 13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 13.57 A Cervignano
- 15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
- 17.05 D Venezia Portogruaro - Cervignano
- 18.10 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bologna-Venezia (*)
- 19.08 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.35 A Venezia-Monfalcone
- 23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Il classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.18 D Udine - Tarvisio
- 6.24 A Udine
- 7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 13.55 DD Calalzo (*)
- 14.26 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.10 D Udine
- 20.16 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.27 A Udine
- 21.37 A Udine

ARRIVI

- 7.15 A Udine
- 8.00 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.12 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 9.30 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
- 19.43 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
- 23.20 A Udine
- 23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 6.58 A Poggioreale
- 8.32 D Poggioreale-Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 13.37 A Poggioreale
- 16.04 D Lubiana Belgrado
- 17.58 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.05 A Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 13.18 D Belgrado - Lubiana
- 17.20 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana-Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale